



Indifferenti non si nasce

Sussidio per l'animazione negli
Oratori e Circoli ANSPI a Ecologia Integrale



Indifferenti non si nasce

Sussidio per l'animazione negli Oratori e Circoli a Ecologia Integrata

Progettazione, contenuti e impaginazione: Mauro Bignami

Coordinamento e contenuti: Rosa Angela Silletti

Origami: Federico Scalambra

Il sussidio **Indifferenti non si nasce** è il primo frutto di un progetto che intende sostenere l'azione degli Oratori e Circoli ANSPI nel diventare a Ecologia Integrata.

Le pagine che sfoglierete sono realizzate con il contributo dei formatori del progetto Oratorio 20.20net. In particolare si ringrazia Alessio Perniola, Mariateresa Nuzzi, Gloria Manca e Silvia Bortolotti.

Un ringraziamento particolare va ad Andrea Ballabio per l'inno dedicato al sussidio.

A cura di: ANSPI - Associazione Nazionale San Paolo Italia.

Stampa ad uso interno

www.anspi.it - oratorio20.20net@gmail.com

anspi

Indifferenti non si nasce

Ad alcuni anni dalla promulgazione dell'Enciclica **Laudato si'** è urgente, vista l'evidente crisi ambientale e sociale in atto, riprenderne lo **"sguardo profetico"**.

L'**ANSPI, Associazione San Paolo Italia** intende, a partire dal 1° settembre 2019 (Giornata Nazionale per la Custodia del Creato della CEI) iniziare un percorso pluriennale per riuscire a fare in modo che **tutti gli Oratori e Circoli affiliati diventino a Ecologia Integrale**.

Questa prospettiva, proposta da Papa Francesco, non va confusa con una blanda attenzione all'ambiente o con l'assunzione di stili di vita salutistici. Chiede piuttosto ad ogni comunità cristiana di assumere questa prospettiva come **orizzonte delle scelte pastorali** per rinnovare in modo credibile il compito stesso delle comunità ecclesiali, disponendole a offrire motivi di speranza, seminare sguardi positivi di rinascita, **diventare segno di un modo diverso di abitare il pianeta**.

L'Ecologia Integrale **NON** si misura con la raccolta differenziata, con una spesa consapevole un po' più "bio", con l'attenzione a non gettare cartacce per terra o alla scelta di una macchina più ecologica. L'approccio integrale richiede ben altro. Papa Francesco per aiutarci a comprenderne il senso mette in evidenza la seguente connessione: **"non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale"** (LS, 139).

L'Ecologia Integrale attraversa il lavoro e il senso della festa, le scelte economiche, l'organizzazione degli spazi della comunità, la liturgia e i suoi linguaggi, la formazione degli animatori e catechistica, i tempi della famiglia, la progettazione delle vacanze o delle esperienze estive, la qualità della vita comunitaria, le strutture educative, la formazione dei giovani, la vita comune del clero... **Tutti questi temi dovrebbero declinarsi come sostenibili e accogliere pienamente nella pastorale questo atteggiamento**.

La conversione ad una Ecologia Integrale passa da qui e necessita di superare il pregiudizio di ritenerla per gli addetti ai lavori, oppure di leggerla solo in chiave individuale.

L'**Ecologia Integrale è un inno alla sostenibilità** e coniuga la vita umana, con le sue esigenze, ai tempi della creazione, dando vita alla casa comune. È la certezza che "l'essere umano è ancora capace di intervenire positivamente" (LS, 58).

L'uomo è "capace di" prendersi cura di tutto il contesto che abita, sapendo che può cambiare rotta in qualsiasi momento per risolvere qualsiasi problema.

Come ANSPI intendiamo superare l'impotenza di quelli che si lamentano senza cambiare il proprio stile di vita o dei tanti che hanno assunto l'atteggiamento dimissionario di chi dichiara che non c'è più nulla da fare.

Come Associazione degli Oratori e Circoli puntiamo sulla **speranza di una conversione progettuale e strategica**, che permetta di abitare in modo diverso il pianeta con la condizione di libertà e sapienza che caratterizza l'esistenza dei discepoli di Cristo.

In questo contesto di crisi ambientale e sociale l'ANSPI intende **mettersi al servizio della Chiesa con determinazione** perchè "La crisi ci obbliga a **riprogettare il nostro cammino**, a darci **nuove regole** e a trovare **nuove forme di impegno**, a puntare sulle **esperienze positive** e a rigettare quelle negative. **La crisi diventa così occasione di discernimento e di nuova progettualità.** (CV, 21)."

Al volto con il portafoglio, l'Ecologia Integrata associa il volto senza portafoglio dell'Ecologia Integrata con i numerosi **volontari** che si impegnano **quotidianamente negli Oratori e nei Circoli ANSPI con spirito di servizio e gratuità.**

La scelta di nuovi stili di vita per la **"cura della casa comune"** necessita di coraggio e di grande creatività per definire insieme un'azione di sistema e per incidere su quell'opera di bonifica educativa ed ecologica che spetta a ciascuno di noi, alla nostra associazione e alla Chiesa del futuro.

Indifferenti non si nasce... soprattutto se siamo educatori ANSPI.



anspi

20 contenuti per un'Ecologia Integrale



Crowdfunding e finanziamento solidale



Ecologia e gestione del tempo



Un nuovo modello economico



Gestione delle risorse e sfruttamento della terra



Cambiamento climatico e riscaldamento globale



Rapporto con il creato



Ecologia multimediale



Valorizzazione del lavoro manuale e dell'artigianato



Energia alternativa da fonti rinnovabili



Valorizzazione dell'usato e del baratto



Un nuovo turismo consapevole



Un nuovo stile alimentare



Condivisione delle risorse umane e materiali



Riduzione dei rifiuti



Catena del riciclo e raccolta differenziata



Consumo critico e spesa consapevole



Uso attento dei mezzi di trasporto



Acqua per tutti



Cibo per tutti e gestione degli avanzi



Manutenzione e riparazioni

Oratori e Circoli a Ecologia Integrale

Per te, animatore dell'Oratorio o responsabile di un Circolo ANSPI

**Il creato è un dono.
Il creato è un dono da custodire.
Il creato è un dono da custodire per le
generazioni future.**

"La gravità della crisi ecologica esige da noi tutti di pensare al bene comune e di andare avanti sulla via del dialogo, che richiede pazienza, ascesi e generosità, ricordando sempre che «la realtà è superiore all'idea»." (LS, 201)

A partire da questo preciso istante, hai una grande sfida da affrontare come animatore di Oratorio o responsabile di un Circolo ANSPI.

È la proposta dell'Ecologia Integrale alla quale Papa Francesco invita TUTTI nella lettera enciclica *Laudato si'* sulla "cura della casa comune".

Ma che cos'è l'Ecologia Integrale?

L'Ecologia Integrale è quello "sguardo" che richiede di "dedicare un po' di tempo per recuperare la serena armonia con il creato, per riflettere sul nostro stile di vita e i nostri ideali, per contemplare il Creatore, che vive tra di noi e in ciò che ci circonda, e la cui presenza "non deve essere costruita, ma scoperta e svelata" (LS, 225).





L'Ecologia Integrata è la sfida per superare la profonda **crisi ambientale e sociale**, nella quale ci troviamo a fare i conti.

Una crisi che non sembra temporanea, ma che appare **permanente, stagnante** e capace di produrre un **inesorabile declino**.

La posta in gioco è quindi **non teorica**, ma estremamente **concreta** e ti chiama in causa come persona, prima ancora che come animatore o responsabile. E chiama in causa la comunità cristiana, andando oltre al semplice ambientalismo, perché...

"il degrado della natura è strettamente connesso alla cultura che modella la convivenza umana" (CV 51).

"Oggi l'analisi dei problemi ambientali è inseparabile dall'analisi dei contesti umani, familiari, lavorativi, urbani, e dalla relazione di ciascuna persona con se stessa, che genera un determinato modo di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente" (LS, 141).

In questa prospettiva è centrale il ruolo dell'uomo e non sono sufficienti piccoli aggiustamenti da **"green economy"**.

"Non basta conciliare, in una via di mezzo, la cura per la natura con la rendita finanziaria, o la conservazione dell'ambiente con il progresso. Su questo tema le vie di mezzo sono solo un piccolo ritardo nel disastro. Semplicemente si tratta di ridefinire il progresso" (L.S, 194).

La conversione ecologica, già invocata da Giovanni Paolo II, implica attenzione non solo alla dimensione naturalistica dell'ambiente, ma alla **costruzione di un'ecologia umana**.

"I deserti si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono diventati così ampi" (Benedetto XVI).

Il deserto, dunque, cresce in ampiezza perché oltre al deserto fisico, geologico e geografico, cresce in misura maggiore e a una velocità più elevata **il deserto che ognuno ha dentro di sé; quell'aridità dell'anima, del cuore e anche della mente** che porta a perseguire il proprio utile, nel breve periodo, **a scapito degli altri e delle generazioni a venire**.

È proprio questa considerazione che deve metterti in gioco come animatore di Oratorio o come responsabile di un Circolo ANSPI.

Che cosa puoi fare per far sì che la nostra comunità non diventi un deserto, ma rimanga un luogo generativo?





In questo contesto anche l'eventuale recupero di un rapporto con la natura risulta di scarsa efficacia, se non riesce a raggiungere l'obiettivo di **individuare nell'uomo il suo nucleo essenziale**, perché proprio **l'uomo è il bene più prezioso dell'intera creazione**, ed è solamente da un discorso sull'uomo che può muovere una riflessione ecologica che miri a risolvere problemi, piuttosto che a nutrire sterili dibattiti o poetici proclami.

"La Chiesa ha una responsabilità per il creato e deve far valere questa responsabilità anche in pubblico. E facendolo, deve difendere non solo la terra, l'acqua e l'aria come doni della creazione appartenenti a tutti, ma deve proteggere soprattutto l'uomo contro la distruzione di se stesso. È necessario che ci sia qualcosa come un'ecologia dell'uomo, intesa in senso giusto" (CV 51).

Come animatore di Oratorio o responsabile di un Circolo ANSPI devi comprendere che...

"dire creazione è più che dire natura, perché ha a che vedere con un progetto dell'amore di Dio, dove ogni creatura ha un valore e un significato" (LS, 76) e a **riconoscere che** "il valore e la fragilità della natura, e allo stesso tempo le capacità che il Creatore ci ha dato, ci permette oggi di porre fine al mito moderno del progresso materiale illimitato" (LS, 78).

Solo dentro a questa prospettiva...

Nuovi orizzonti sono possibili.

Nuove azioni educative sono possibili.

Nuove assunzioni di responsabilità
sono possibili.

Nuove consapevolezze per un uomo che non è padrone, ma custode del creato, sono possibili.

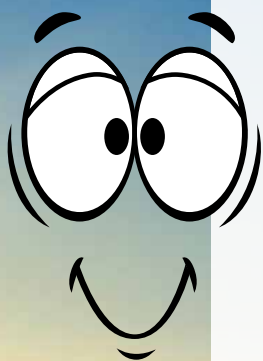
L'Ecologia Integrale, alla quale vorremmo che ogni Oratorio e Circolo ANSPI puntasse nei prossimi anni, ci porta dentro un aspetto di particolare interesse per un animatore e per un responsabile, che vive con attenzione il proprio servizio: **"tutto è connesso, tutto è in relazione"**. Di fronte a tale affermazione, ci viene immediatamente da pensare che stiamo parlando di dispositivi, di nuove tecnologie. In realtà, come sottolinea Papa Francesco, questa interdipendenza prescinde dall'uso delle tecnologie.

Sei chiamato a progettare in grande,
ad andare oltre il tuo piccolo quotidiano, a comprendere che, ogni minuto che passa, questa interdipendenza cresce.

Sei chiamato a pensare ad un solo mondo,
una sola casa comune di cui avere cura.

Sei chiamato ad avere uno sguardo d'insieme,
per scoprire come ogni nostra singola azione abbia una ricaduta sulla realtà che vivi e che vive la tua comunità.





Sei chiamato ad andare in profondità nella ricerca di una strategia da attuare con i tuoi ragazzi o con gli adulti verso i quali fai servizio di volontariato, perché

"A nulla ci servirà descrivere i sintomi, se non riconosciamo la radice umana della crisi ecologica" (LS, 101).

È davvero sorprendente come...

"lo stesso ingegno utilizzato per un enorme sviluppo tecnologico, non riesce a trovare forme efficaci di gestione internazionale, in ordine a risolvere le gravi difficoltà ambientali e sociali" (LS, 164).

Sei chiamato a cercare di fare rete, per quanto ti è possibile, all'interno dell'associazione e della comunità cristiana nella quale vivi, per riuscire a "spingere" le molte professionalità che incontri a dedicare tempo ad un pensiero sul futuro, **al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile**, che permetta all'uomo di vivere anche fra molti anni.

Quali sono **"qui ed ora"** quelle scelte quotidiane che **un ragazzo, un preadolescente, un adolescente, un giovane, un animatore, un responsabile, un adulto, un sacerdote può attuare nella sua vita quotidiana, per favorire la sostenibilità, e quali le buone prassi che un Oratorio e un Circolo possono "giocarsi" per diventare segno di speranza?**

"Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza l'apertura allo stupore e alla meraviglia, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati.

Viceversa, se noi ci sentiamo intimamente uniti a tutto ciò che esiste, la sobrietà e la cura scaturiranno in maniera spontanea. La povertà e l'austerità di san Francesco non erano un ascetismo solamente esteriore, ma qualcosa di più radicale: una rinuncia a fare della realtà un mero oggetto di uso e di dominio dell'uomo. (LS, 11).

Due atteggiamenti, allora, diventano determinanti nell'agire quotidiano:

la sobrietà e la cura.

Come crescere in questi due aspetti?

Quali percorsi di maturazione proporre ai tuoi ragazzi dell'Oratorio o agli adulti del Circolo?

Intanto, una prima proposta può essere quella di creare un **gruppo di servizio all'interno della comunità**, che punti particolarmente a sviluppare una serie di attenzioni concrete, rivolte al tema dell'Ecologia Integrale.





Come in ogni parrocchia c'è un gruppo di persone che si dedica alla carità, alla missionarietà, allo sport, alla catechesi, all'animazione liturgica, al doposcuola... perché non provare a **"fondare" un gruppo specifico di animatori dedicato allo sviluppo di una comunità ad Ecologia Integrale?**

Un gruppo, fatto di persone capaci di interagire non solo fra di loro, ma anche con gli altri gruppi della comunità, perché il tema dell'Ecologia Integrale è, per sua natura interdisciplinare, e quindi potenzialmente **trasversale** anche agli altri ambiti di servizio.

Perché non dare spazio in ogni Consiglio Pastorale, dell'Oratorio o dell'associazione **a guardare le cose con gli occhi dell'Ecologia Integrale?**

Sono idee semplici, ma strutturali.

L'impressione però è che il punto di svolta su questo tema e sull'impegno di tanti volontari che, come te, si impegnano nel servizio educativo e pastorale, avverrà **quando ognuno si renderà conto a sufficienza degli squilibri attuali** e di quanto sia necessario cercare di trovare soluzioni condivise e organiche per ridurre queste differenze.

Fino ad allora, fino a quando il **volto del "povero"** non sarà completamente svelato, si continuerà a puntare sulle attività dell'Oratorio e del Circolo più tradizionali, sulle prassi più consolidate, sui progetti più utili.

Invece, come già alcuni anni fa Papa Francesco ci indicava, è OGGI questo tempo.

Oggi è necessario essere creativi, per abitare insieme la casa comune.

Oggi è necessario muoversi, come caldeggia la Laudato si', tra dati scientifici, questioni economiche e responsabilità politiche, aspetti etici e riflessioni teologiche, percorsi spirituali e proposte pastorali.

Oggi è necessario superare l'idea che l'ecologia non è una questione specifica e delimitata all'ambiente, ma piuttosto l'indicazione di una prospettiva, a partire dalla quale tenere assieme l'umano e il mondo, in una complessa rete di relazioni da leggere con cura, ma soprattutto alla luce della fede.

Oggi è necessario stare di fronte a un bivio evidente: modificare i parametri dello sviluppo e gli stili di vita o assistere impotenti alla distruzione della "casa comune".

Come animatore dell'Oratorio o responsabile di Circolo ANSPI è ovvio affermare quale strada sei chiamato a percorrere.





Ma è proprio quando ci troviamo di fronte a una scelta ovvia che non dobbiamo perdere di vista la complessità che la realtà mantiene.

Sei davvero pronto ad accettare questa sfida?

Partire dalla *Laudato si'* di Papa Francesco vuol dire accettare una sfida ampia e puntuale su diverse questioni, mettendo in evidenza **la loro interdipendenza** e quindi la capacità di ciascuno di noi di **pensarsi INSIEME ad altri**.

Il progetto "Oratori e Circoli a Ecologia Integrale" vuole raccogliere la sfida di Papa Francesco nell'affrontare la questione ecologica, come **sguardo globale sull'uomo**, senza cedere alla **logica delle competenze settoriali e della frammentazione dei saperi** o della delega socio-politica o ancora del demandare ad altri responsabilità di tutti.

La grande e complessa questione della custodia della "casa comune" **aggiorna la prospettiva del "buon cristiano e onesto cittadino"** ridandole una nuova linfa vitale.

Non solo, mette in evidenza con chiarezza che...

"Il tutto è più della parte, ed è anche più della loro semplice somma. Dunque, non si dev'essere troppo ossessionati da questioni limitate e particolari. Bisogna sempre allargare lo sguardo per riconoscere un bene più grande che porterà benefici a tutti noi." (EG, 235)

Sei chiamato, quindi, a dare **un nuovo volto al tuo modo di educare e di formare**, mettendo in grande evidenza l'ambito dell'Ecologia Integrale all'interno di quel processo di **educazione integrale**, che continua a caratterizzare l'esperienza dell'oratorio e della comunità cristiana. È un cammino enorme quello che ti viene proposto, a partire...

"dall'intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta; la convinzione che tutto nel mondo è intimamente connesso; la critica al nuovo paradigma e alle forme di potere che derivano dalla tecnologia; l'invito a cercare altri modi di intendere l'economia e il progresso; il valore proprio di ogni creatura; il senso umano dell'ecologia; la necessità di dibattiti sinceri e onesti; la grave responsabilità della politica internazionale e locale; la cultura dello scarto e la proposta di un nuovo stile di vita." (LS, 16).

Il valore di ogni creatura... la cultura dello scarto... un nuovo stile di vita... quante volte abbiamo sentito risuonare queste parole nelle nostre quotidianità e siamo rimasti indifferenti.

Sei chiamato come ogni singolo animatore e siamo chiamati come ogni singola comunità cristiana a mettere in campo tutta **la nostra potenzialità creativa**, trovando soluzioni innovative a molte questioni critiche, ma che allo stesso tempo possono diventare fortemente generative e appassionanti.



Non solo, l'interdipendenza ci obbliga a pensare oltre che ai giovani, a **un quadro complessivo e intergenerazionale**.

Una tale opera fa sì che tutto e tutti siano chiamati in causa, poiché, di fatto, **nessuno può sottrarsi alle proprie responsabilità**.

Non ci sono zone franche o ambiti che non ne siano coinvolti: **la tecnologia non può fare a meno dell'etica, la scienza della sapienza, la politica del diritto e della giustizia, l'economia della teologia e la cultura della spiritualità**.

"Occorre sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo, che vale la pena di essere buoni e onesti" (LS, 229).

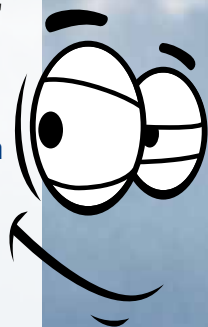
L'Enciclica ci invita a fare un passo avanti rispetto all'**interdisciplinarietà** che difficilmente riesce ad andare oltre un rispettoso confronto e accostamento delle discipline. Ciò che chiede l'Enciclica, e ciò di cui c'è davvero bisogno, è **la dinamica della "circolarità dei saperi"**.

E se proviamo a rileggere questa prospettiva in un Oratorio ci viene in mente **la "circolarità dei linguaggi di animazione"**. Essi rappresentano in **chiave educativa** quella interdisciplinarietà evocata nella Laudato si'.



Quante occasioni abbiamo come animatori dell'Oratorio di promuovere riflessioni, pensieri, cultura, attraverso, ad esempio...

- la cucina parlando di cibo, di riduzione dei rifiuti, di raccolta differenziata e di consumo critico;
- la manualità per fare auto-finanziamento solidale e sostenere qualche progetto interessante, oltre a valorizzare l'artigianato, la manutenzione e la riparazione di ogni oggetto;
- la fotografia e il video per fissare le problematiche ambientali e sociali emergenti;
- il teatro, la poesia e la musica per raccontare che un mondo sostenibile è possibile;
- la radio e la narrazione per raccontare di esperienze virtuose;
- lo sport per affrontare il tema di un benessere reale e non solo economico;
- la danza e il corpo per manifestare tutta la nostra preoccupazione per l'attuale deriva;
- le arti grafiche e il fumetto per inventare un supereroe che faccia della sua missione la salvaguardia dell'ambiente;
- il gioco per "giocare" intelligentemente con l'acqua e con le risorse umane e materiali a disposizione;
- l'arte per cogliere l'occasione di un turismo sostenibile e il cinema per scoprire la bellezza del creato.





Per non parlare poi delle occasioni di Ecologia Integrata che, come associazione, possiamo esplodere mediante i molti bar parrocchiali.

Gli Oratori e i Circoli rappresentano il **luogo dell'incontro delle esperienze, della pluralità delle collaborazioni, delle competenze** che i tanti volontari mettono e possono mettere a disposizione.

Perché non rendere ogni realtà capace di guardare a questa sfida dell'Ecologia Integrata, come l'occasione per fare esperienza **non solo di comunità ma anche di comunione?**

Perché non essere anticipatori di un **nuovo stile di vita condiviso**, che sia in grado di **"guardare a lunga distanza"**?

Senza un coinvolgimento di tutti e di ciascuno, dentro un condiviso sentire comune, che si muova dentro la ricerca sincera del bene comune, non si potrà operare quella inversione di tendenza di cui abbiamo bisogno per la

(ri)costruzione della casa comune.

Senza il superamento dell'egoismo crescente e dell'iper-benessere materiale individuale, i più poveri, i più deboli e i meno abili

verranno sempre di più esclusi da ogni possibilità di miglioramento.

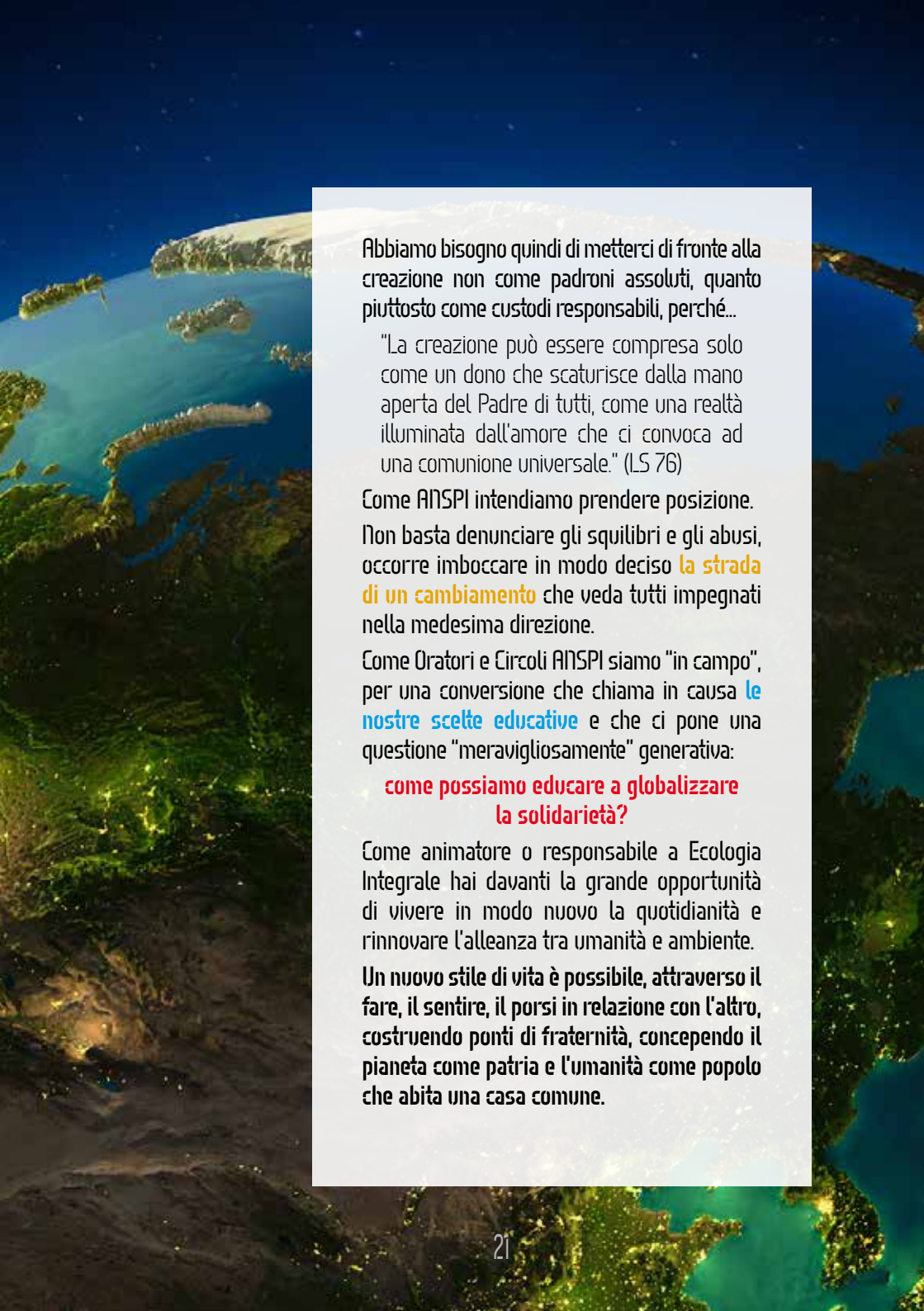
Come ANSPI, ci piace sottolineare che già Paolo VI nella Lettera Apostolica Octogesima Adveniens anticipò uno **sguardo ecologico a salvaguardia dell'umanità**:

"Attraverso uno sfruttamento sconsiderato della natura, l'uomo rischia di distruggerla e di essere a sua volta vittima di siffatta degradazione. Non soltanto l'ambiente materiale diventa una minaccia permanente: inquinamenti e rifiuti, nuove malattie, potere distruttivo totale; ma è il contesto umano, che l'uomo non padroneggia più, creandosi così per il domani un ambiente che potrà essergli intollerabile: problema sociale di vaste dimensioni che riguarda l'intera famiglia umana".

Come animatore dell'Oratorio o come responsabile di un Circolo ANSPI sei chiamato a **riconoscere, amare e servire il disegno del Creatore**.

Dio ti ha voluto come **collaboratore e custode** di quel giardino, dove egli continua a passeggiare insieme a te. Ma è come se l'uomo finga di non vederlo, giungendo con incredibile leggerezza e superficialità, quando non con arroganza e presunzione, a porre **le premesse per una distruzione del giardino** stesso dove Dio lo ha posto in qualità di erede.





Abbiamo bisogno quindi di metterci di fronte alla creazione non come padroni assoluti, quanto piuttosto come custodi responsabili, perché...

"La creazione può essere compresa solo come un dono che scaturisce dalla mano aperta del Padre di tutti, come una realtà illuminata dall'amore che ci convoca ad una comunione universale." (LS 76)

Come ANSPI intendiamo prendere posizione. Non basta denunciare gli squilibri e gli abusi, occorre imboccare in modo deciso **la strada di un cambiamento** che veda tutti impegnati nella medesima direzione.

Come Oratori e Circoli ANSPI siamo "in campo", per una conversione che chiama in causa **le nostre scelte educative** e che ci pone una questione "meravigliosamente" generativa:

come possiamo educare a globalizzare la solidarietà?

Come animatore o responsabile a Ecologia Integrata hai davanti la grande opportunità di vivere in modo nuovo la quotidianità e rinnovare l'alleanza tra umanità e ambiente.

Un nuovo stile di vita è possibile, attraverso il fare, il sentire, il porsi in relazione con l'altro, costruendo ponti di fraternità, concependo il pianeta come patria e l'umanità come popolo che abita una casa comune.

Come Oratori e Circoli ANSPI osserviamo che non è sufficiente proporre alle nostre comunità un approccio alla produzione e al consumo, incentrato solo sui temi della qualità, della sicurezza, della valorizzazione del territorio, ma è necessario interpretare il quotidiano in una visione più vasta.

Se accettiamo la chiamata alla **"cura della casa comune"** ci addentriamo in una grande sfida per il futuro, che ci chiede di recuperare **un nuovo stile di sobrietà** da vivere con libertà senza la **"compulsione" del consumo**.

Come animatore o responsabile a Ecologia Integrata hai di fronte la possibilità di **far crescere una generazione, che sappia distinguere tra i bisogni reali e quelli imposti, dando alle esigenze materiali il giusto peso, senza dimenticare quelle spirituali, affettive, intellettuali, sociali, solidali.**

Educare alla sobrietà, significa anche lasciare spazio alle persone e a Dio.

Un Oratorio o un Circolo a Ecologia Integrata decide di **NON** delegare ad altri la soluzione dei problemi, facendo attenzione alla qualità delle proprie proposte:

spesso infatti sono i gesti e i comportamenti, più che le parole, che educano o dis-educano, che creano l'abitudine all'indifferenza.





In questo senso è importante riconoscere la necessità di **un'alleanza progettuale con le famiglie**, da sempre un imperativo per l'Associazione, per favorire nuove abitudini.

Si tratta di cominciare anche solo **da piccoli gesti, che ogni persona può mettere in pratica senza fatica**, per attuare poi la conversione ecologica integrale e necessaria.

"Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?" (LS, 160).

Per l'ANSPI l'Ecologia Integrale è un **cantiere di futuro, di creatività e di speranza**.

L'Ecologia Integrale parte dal piccolo cuore dell'uomo e poi si fa azione, richiama ogni buon cristiano e onesto cittadino a fare tutto il possibile per rendere, con la propria vita, più palpabile l'amore che Dio ha per OGNI essere umano, per OGNI popolo, per ogni Sua creatura.

Ora tocca a te.

"Quando la coscienza dell'uomo non assume la responsabilità della potenza, ne prendono possesso i demoni". (Romano Guardini)

Il mondo ci appartiene

(testo e musica R. Ballabio, R. Piccirillo)

Guardo questo mare
Che di plastica ha le onde
Un fiore da annaffiare
nell'asfalto si confonde

Vedo questa gente
Che cammina e non sa dove va
Segue la corrente
E non pensa a che sarà

Scelgo di essere migliore
Non soltanto spettatore
A questa terra a questa gente
Non rimango indifferente

**Abita in te
Abita in me
Tutto l'immenso cielo
E il mondo intero
È in me
Abita in noi
ci troveremo insieme
il mondo ci appartiene**

Il mondo è come un ramo
Che la neve piega al sole
Noi lo proteggiamo
Con la gente che ha passione

Usa bene il tempo
e non spreca le parole
che ha una gioia dentro
che contagia le persone

Scelgo di essere migliore
Non soltanto spettatore
A questa terra a questa gente
Non rimango indifferente

**Abita in te
Abita in me
Tutto l'immenso cielo
E il mondo intero
È in me
Abita in noi
ci troveremo insieme
il mondo ci appartiene**

Terra, Acqua, Fuoco e Polvere
Le ho qui tra le mani
Vento soffierai sul mio domani?

**Abita in te
Abita in me
Tutto l'immenso cielo
E il mondo intero
È in me
Abita in noi
ci troveremo insieme
il mondo ci appartiene**

ispisup

Preghiera per la nostra terra

Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura
della vita e della bellezza.
Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.
O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.
Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.
Tocca i cuori
di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti
con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta
per la giustizia, l'amore e la pace.

Papa Francesco

Confronto con gli obiettivi SDG

Nel settembre 2015, più di 150 stati hanno approvato l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDG). Sono 17 obiettivi che mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza e allo sviluppo sociale ed economico. In queste pagine abbiamo provato a rileggere gli obiettivi universali alla luce dei contenuti del progetto Oratori e Circoli a Ecologia Integrale.

Crowdfunding e finanziamento solidale: OBIETTIVO SVILUPPO SOSTENIBILE 8.3

Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportano le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione e incoraggiare la formazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari.



Ecologia e gestione del tempo: OBIETTIVO di SVILUPPO SOSTENIBILE 3.4

Entro il 2030, di ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere la salute mentale e il benessere.



Un nuovo modello economico: OBIETTIVO di SVILUPPO SOSTENIBILE 1.4

Entro il 2030, garantire che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche, così come all'accesso ai servizi di base, alla proprietà e controllo sulla terra e ad altre forme di proprietà, all'eredità, alle risorse naturali, ad appropriate tecnologie e a nuovi servizi finanziari, tra cui la microfinanza.



Gestione delle risorse e sfruttamento della terra: OBIETTIVO di SVILUPPO SOSTENIBILE 12.2

Nel 2030, ottenere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali.



Cambiamento climatico e riscaldamento globale: OBIETTIVO di SVILUPPO SOSTENIBILE 13.3

Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità istituzionale in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allerta precoce.



Rapporto con il creato: OBIETTIVO di SVILUPPO SOSTENIBILE 11.4

Rafforzare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.



Ecologia multimediale: OBIETTIVO di SVILUPPO SOSTENIBILE 5.b

Migliorare l'uso della tecnologia, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'empowerment delle donne.



Valorizzazione dell'artigianato e lavoro manuale: OBIETTIVO di SVILUPPO SOSTENIBILE 4.4

Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, un lavoro dignitoso e per l'imprenditorialità.



Energia alternativa da fonti rinnovabili: OBIETTIVO di SVILUPPO SOSTENIBILE 7.2

Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale.



Valorizzazione dell'usato e del baratto: OBIETTIVO di SVILUPPO SOSTENIBILE 12.5

Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo.





Un nuovo turismo consapevole: OBIETTIVO di SVILUPPO SOSTENIBILE 8.9

Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e prodotti locali.



Un nuovo stile alimentare: OBIETTIVO di SVILUPPO SOSTENIBILE 12.8

Entro il 2030, fare in modo che le persone ricevano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e di sensibilizzazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura.



Condivisione delle risorse umane e materiali: OBIETTIVO di SVILUPPO SOSTENIBILE 1.B

Garantire una notevole mobilitazione di risorse da una varietà di fonti, anche attraverso un rafforzamento della cooperazione allo sviluppo, al fine di fornire mezzi adeguati e prevedibili per i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, ad attuare programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue dimensioni.



Riduzione dei rifiuti: OBIETTIVO di SVILUPPO SOSTENIBILE 12.4

Entro il 2020, raggiungere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro impatti negativi sulla salute umana e sull'ambiente.



Catena del riciclo e raccolta differenziata: OBIETTIVO di SVILUPPO SOSTENIBILE 12.4

Entro il 2020, raggiungere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro impatti negativi sulla salute umana e sull'ambiente.



Consumo critico e spesa consapevole: OBIETTIVO di SVILUPPO SOSTENIBILE 12.3 e 12.a

Entro il 2030, dimezzare l'ammontare pro-capite globale dei rifiuti alimentari e ridurre le perdite di cibo lungo le catene di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto. Aiutare i paesi in via di sviluppo a rafforzare la loro capacità scientifiche e tecnologiche per muoversi verso modelli più sostenibili di consumo e di produzione.



Uso attento dei mezzi di trasporto: OBIETTIVO di SVILUPPO SOSTENIBILE 11.2

Entro il 2030, fornire l'accesso ai sistemi di trasporto sicuri, accessibili, e sostenibili per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, donne, bambini, persone con disabilità e le persone anziane.



Acqua per tutti: OBIETTIVO di SVILUPPO SOSTENIBILE 6.1

Entro il 2030, garantire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile e alla portata di tutti.



Cibo per tutti e gestione degli avanzzi: OBIETTIVO di SVILUPPO SOSTENIBILE 2.1

Entro il 2030, porre fine alla fame e garantire l'accesso a tutte le persone, in particolare poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, a cibo sicuro, nutriente e sufficiente per tutto l'anno.



Manutenzione e riparazioni: OBIETTIVO di SVILUPPO SOSTENIBILE 4.a

Costruire e aggiornare strutture scolastiche a favore dell'infanzia, della disabilità e sensibili al genere per fornire ambienti di apprendimento sicuro, non violenti, efficaci per tutti.

Uno sguardo al sussidio

Il sussidio per l'animazione di Oratori e Circoli dell'ANSPI 2019-2020 dal titolo **"Indifferenti non si nasce"** prevede **20 appuntamenti dedicati all'Ecologia Integrale**, oltre a due altre puntate: la prima dedicata a San Francesco (4 ottobre 2019) e l'ultima, nella Domenica delle Palme (5 aprile 2020).

Per ogni puntata troverete:

- **il Vangelo della domenica**, accompagnato da una **riflessione** e da alcune invocazioni.
- **Un gioco collegato al Vangelo** e dedicato a bambini, ragazzi e preadolescenti. Alcuni giochi, rispettando lo stile di questo sussidio, sono stati "riciclati" da altre pubblicazioni ANSPI.
- **Un contenuto riguardante l'Ecologia Integrale** sviluppato in questo modo:
 - un logo di riferimento;
 - una presentazione del contenuto;
 - i riferimenti al contenuto, tratti dall'Enciclica Laudato si' di Papa Francesco;
 - un impegno settimanale personale per sperimentare alcune buone prassi;
 - un approfondimento per la famiglia;
 - un'attività di interazione da realizzare con tutto l'oratorio e che permette di comprendere attivamente il contenuto proposto.
- **L'agenda** (dal 4 ottobre 2019 a Pasqua 2020) con tutti gli estremi liturgici.

Il sussidio prevede anche:

- **Il confronto con gli obiettivi SDG**. Un approfondimento che prova a rileggere gli obiettivi universali dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDG) alla luce dei contenuti del progetto Oratori e Circoli a Ecologia Integrale.
- **Una sezione Origami** dedicata alla realizzazione di un particolare origami ogni puntata. Per facilitare la realizzazione di queste "creature" verranno caricati online sul sito dell'ANSPI i video tutorial per ciascuna "sfida di carta".

Le puntate sono arricchite da **pagine introduttive per gli animatori**, che presentano il progetto "Oratori e Circoli a Ecologia Integrale" con alcune piste di approfondimento, oltre all'inno di questo sussidio, dal titolo **"Il mondo ci appartiene"** e alla proposta di una **preghiera** scritta da Papa Francesco.



ottobre

4 venerdì

San Francesco
Gal 6, 14-18; Sal 15;
Mt 11, 25-30.

5 sabato

Bar 4, 5-12, 27-29; Sal 68;
Lc 10, 17-24.

Oratori - Circoli e Laudato si'

Origami
della settimana

Uccello che batte le ali



4 ottobre
2019

In ascolto della Parola - Mt 11, 25-30

In quel tempo Gesù disse: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero".

Riflessione

Iniziamo questo percorso a partire dal Vangelo del giorno della festa di **San Francesco**: l'uomo dell'umiltà, della semplicità, della mitezza, della pace. Il santo che Papa Francesco ci indica come **modello dell'Ecologia Integrata**.

Nell'incontro di oggi, Gesù ci dice che le "rivelazioni più importanti" sono svelate ai **piccoli**, a coloro che sono in difficoltà e che hanno bisogno di essere aiutati; a chi sperimenta la sofferenza. Nell'attuale quotidianità, sembra obbligatorio avere successo e avere tutto a portata dei nostri consumi.

Gesù ci propone altro: ci chiede di avere un atteggiamento umile da discepoli, da apprendisti, da persone che hanno sempre il desiderio di imparare qualcosa di nuovo da Dio, **portando il giogo insieme a Lui, andando al Suo passo, associandosi alla Sua sfida**, per il bene dell'umanità e del creato.

L'uomo, che non sa scoprire la bellezza dei doni che Dio ci ha affidato e che ci ha chiesto di custodire, risulta superbo, sicuro della proprie sole capacità.

La vera sapienza è quella che viene da Dio e che viene donata a chi si fa piccolo nelle Sue mani. Come San Francesco insegna, c'è bisogno di **presentarci poveri al Signore**, perché è l'unica strada per trovare ristoro e crescere come persone autentiche e realizzate.

La via, dunque, è quella di imparare da un Maestro, che si mette all'ultimo posto e che chiede di liberarci dal giogo dei superbi, dei saccenti, di chi ritiene di aver capito tutto.

In tutti noi abita il dotto, il saccente e il piccolo: è giunto il tempo di decidere a chi tra questi offrire il ruolo di protagonista.

Pregliera

Durante questo periodo recitate il...

Cantico delle creature e la Preghiera Semplice di San Francesco di Assisi.

Gioco sul Vangelo: Rosso o verde?

Finalità: far comprendere il valore dell'umiltà e l'importanza di avere un'attenzione concreta verso i "piccoli" nel donare un vestito e delle scarpe in buono stato..

Destinatari: 6-10 anni **Durata:** 90' **Spazio necessario:** all'aperto o al chiuso

Occorrente: un cesto con cartoncini rossi e un cesto con cartoncini verdi rappresentati diversi tipi di indumenti o accessori (calzettoni, occhiali da sole, gonne, pantaloni, cappelli, cinture, golfini, magliette, camicie, guanti, foulard, paia di scarpe...); nastro biadesivo; una sagoma a grandezza ragazzo.

Istruzioni: I ragazzi verranno divisi in squadre e avranno davanti il cesto con gli "indumenti". Al lato opposto verrà collocata, per ogni squadra, una sagoma di ragazzo spoglia. I ragazzi verranno sistemati in fila indiana e numerati. L'animatore chiamerà uno dei numeri, i quali dovranno correre dall'animatore e rispondere ad una delle domande che egli porrà loro (possibilmente a partire da qualche dato sulla povertà nel mondo); il primo che darà la risposta giusta potrà pescare dal cesto dei cartoncini verdi e attaccarlo alla propria sagoma. Chi avrà dato la risposta sbagliata o non avrà risposto dovrà pescare dal cesto dei cartoncini rossi. Terminato il gioco, le 3 sagome risulteranno "vestite". Gli abiti-cartoncino rossi rappresentano abiti vecchi, sgualliti e rovinati mentre gli abiti-cartoncino verde quelli nuovi. Gli animatori sommeranno il punteggio di ciascun indumento, assegnando 5 punti per ogni cartoncino verde e 1 per ogni cartoncino rosso. Lasceranno poi 3' di tempo alle squadre per decidere se e quale indumento nuovo vogliono donare ad una squadra avversaria. Scaduto il tempo le squadre che avranno donato gli indumenti riceveranno un incremento di punti: 1/2 indumenti donati 5 punti, 3/4 indumenti donati 10 punti, più di 4 indumenti donati 20 punti. Vince la squadra che avrà totalizzato il punteggio più alto.

Variante 11-14 anni: si potrà cercare di fare questo gioco con indumenti reali e con qualche capo in disuso che, dopo il gioco, potrà essere donato alla caritas.

Alcune attenzioni educative: è importante, durante la fase del dono dei vestiti, che gli animatori stimolino i ragazzi a donare, osservando chi è restio a farlo.

Condivisione: al termine del gioco gli animatori chiederanno ai ragazzi come si sono sentiti nel vedere prima la propria sagoma vestita di abiti sgualliti e dopo vestita con abiti nuovi donati dagli avversari. In seguito riflettete insieme sull'importanza del dono di abiti non rovinati ma nuovi e/o ben tenuti; cosa costa donare indumenti spesso in disuso perché diventati troppo piccoli per essere indossati?

Un'altra idea? Gioco pesante o gioco leggero? Ognuno dovrà sostenere sulla schiena un oggetto diverso e provare ad indovinarne il peso esatto. Con una bilancia si verificherà chi si è avvicinato di più.

Oratori - Circoli e Laudato si'



Una mattina, di buon'ora, Francesco scende per un sentiero vicino ad Assisi. Dopo poche centinaia di metri incontra una piccola chiesetta, un romitorio dedicato a San Damiano. Pareti con grandi crepe, lungo le quali l'edera rigogliosa ha da tempo messo radici. Un semplice altare di legno, un crocifisso bizantino. Inginocchiarsi davanti a quel crocifisso, all'interno di quella piccola chiesa buia, gli sembra naturale. In questo clima un po' surreale Francesco incontra una voce esplicita. Inizia qui il suo pellegrinaggio lungo il legno di quel crocifisso. Prende forma qui l'inebriante avventura del senso finale della sua vita nell'ascolto e nella consapevolezza che quelle parole che sente siano semplicemente decisive. **"Francesco, non vedi che la mia casa sta crollando? Va' dunque e riparala!"**

dall'Enciclica Laudato Si' di Papa Francesco

«Laudato si', mi' Signore», cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia". (LS, 1)

"Credo che Francesco sia l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità. È il santo patrono di tutti quelli che studiano e lavorano nel campo dell'ecologia, amato anche da molti che non sono cristiani. Egli manifestò un'attenzione particolare verso la creazione di Dio e verso i più poveri e abbandonati. Amava ed era amato per la sua gioia, la sua dedizione generosa, il suo cuore universale. Era un mistico e un pellegrino che viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con se stesso. In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore". (LS, 10)

Per iniziare questa avventura

1 Cerca, come impegno di questa nuova avventura e in questo primo periodo (dal 4 ottobre al 2 novembre 2019) di scoprire che cosa si intende per Ecologia Integrale. Prova a chiederlo ai tuoi animatori, genitori, insegnanti, amici...

2 Recupera un Cantico delle Creature di San Francesco di Assisi per leggerlo ogni giorno insieme alla Preghiera Semplice. Questi due testi contengono molti spunti per vivere questa nuova avventura al meglio.

3 Nei prossimi giorni inizia a vivere con un po' più di sobrietà, avendo una maggiore cura delle cose, della tua casa e del luogo dove vivi.

Obiettivo raggiunto?

no



si



in parte



lo rifarò



impegno efficace



impegno inutile



La tua famiglia sarà un soggetto attivo in questa avventura. Sei pronto a coinvolgerla?

Gioco per il lancio del sussidio: Scoprire il creato

Tema: divertirsi e approfondire il Cantico delle Creature in una giornata di festa.

Destinatari: tutti **Durata:** 60'

Istruzioni: È un gioco composto di varie prove da superare.

Fratello sole: la squadra ha tre minuti per pensare al maggior numero possibile di fonti di luce, dopodiché ogni ragazzo deve mimarne una. Il punteggio viene calcolato in base al numero di fonti di luce rappresentate.

Sorella luna: ponete un piatto di carta al centro di una bacinella piena d'acqua; dalla distanza di un metro, i ragazzi devono lanciare alcune monete. Il punteggio viene dato in base alla quantità di monete rimaste nel piatto.

Fratello vento: la squadra ha cinque minuti per inventare e proporre uno slogan o breve scenetta per lanciare le previsioni del tempo. Il punteggio dipende dalla bravura e dall'originalità.

Sorella acqua: i giocatori si mettono in fila indiana. Ognuno di essi regge sopra il capo un piccolo contenitore. Nel giro di 5' devono travasare l'acqua posta sul contenitore sulla testa del primo giocatore fino all'ultimo recipiente senza togliere mai i contenitori dalla testa. Il punteggio viene dato in base a quanta acqua arriva in fondo.

Fratello fuoco: ogni giocatore viene dotato di un fiammifero; il primo viene acceso e il ragazzo deve tenere la fiamma viva il più possibile prima di passarla al giocatore successivo. Il punteggio è proporzionale alla durata che la squadra è riuscita a dare ai propri fiammiferi.

Madre terra: i giocatori si mettono in fila indiana, ognuno di essi tenendo in bocca uno spaghetti. Nel giro di 5' devono passarsi dei maccheroni da un capo all'altro della fila, senza usare le mani ma esclusivamente infilzandolo nello spaghetti. Il punteggio viene dato in base al numero di maccheroni giunti a destinazione.

Sorella morte: poiché si tratta di un "passaggio", i ragazzi devono effettuare un percorso a turni e ad ostacoli (salti, tunnel, ragnatela, ...). Il punteggio dipende dalla velocità con cui viene conclusa la staffetta da parte di tutti.

Ecologia integrale: su un foglio A4 viene scritto "ecologia integrale" utilizzando un po' di succo di limone (detto anche inchiostro simpatico). Ogni squadra, utilizzando una candela accesa e scaldando leggermente il foglio, dovrà far risaltare la frase nascosta sul foglio.

Laudato Si': un campione della squadra deve leggere perfettamente il Cantico delle Creature in lingua originale.

Alcune attenzioni educative: è opportuno coinvolgere anche i genitori per presentare loro l'inizio di questa avventura ad Ecologia Integrale.

6 domenica

27.a Tempo Ordinario
Ab 1,2-3; 2, 2-4; Sal 94; 2 Tm 1,6-8.13-14;
Lc 17, 5-10.

7 lunedì

Gio 1, 1 - 2, 1. 11; Da Gio;
Lc 10, 25-37.

8 martedì

Gio 3, 1-10; Sal.129;
Lc 10, 38-42.

9 mercoledì

Gio 4, 1-11; Sal.85;
Lc 11, 1-4.

10 giovedì

Mt 3, 13-4,2; Sal.1;
Lc 11, 5-13.

11 venerdì

Gl 1,13-15; 2,1-2; Sal.9;
Lc 11, 27-28.

12 sabato

Gl 4, 12-21; Sal.96;
Lc 11, 27-28.

13 domenica

28.a Tempo Ordinario
2 Re 5, 14-17; Sal 97; 2 Tm 2, 8-13;
Lc 17, 11-19.

14 lunedì

Rm 1, 1-7; Sal 97;
Lc 11, 29-32.

15 martedì

Rm 1, 16-25; Sal 18;
Lc 11, 37-41.

16 mercoledì

Rm 2, 1-11; Sal 61;
Lc 11, 42-46.

17 giovedì

Rm 3, 21-30; Sal 129;
Lc 11, 47-54.

18 venerdì

2 Tm 4, 10-17; Sal 144;
Lc 10, 1-9.

19 sabato

Rm 4, 13, 16-18; Sal 104;
Lc 12, 8-12.

20 domenica

ottobre

29.a Tempo Ordinario

Es 17, 8-13; Sal 120;
2 Tm 3, 14 - 4, 2; Lc 18, 1-8.

21 lunedì

Rm 4, 20-25; Sal da Lc 1;
Lc 12, 13-21.

22 martedì

Rm 5, 12.15.17-19.20-21; Sal 39;
Lc 12, 35-38.

23 mercoledì

Rm 6, 12-18; Sal 123;
Lc 12, 39-48.

24 giovedì

Rm 6, 19-23; Sal 1;
Lc 12, 49-53.

25 venerdì

Rm 7, 18-25; Sal 118;
Lc 12, 54-59.

26 sabato

Rm 8, 1-11; Sal 23;
Lc 13, 1-9.

ottobre novembre

27 domenica

30.a Tempo Ordinario
Sir 35,15-17.20-22; Sal 33;
2 Tm 4,6-8.16-18; Lc 18, 9-14.

28 lunedì

Ef 2, 19-22; Sal 18;
Lc 6, 12-19.

29 martedì

Rm 8, 18-25; Sal 125;
Lc 13, 18-21.

30 mercoledì

Rm 8, 26-30; Sal 12;
Lc 13, 22-30.

31 giovedì

Rm 8, 31-39; Sal 108;
Lc 13, 31-35.

1 venerdì

Tutti i Santi
Ap 7,2-4.9-14; Sal 23;
1 Gv 3, 1-3; Mt 5, 1-12.

2 sabato

Commemorazione defunti
Gb 19, 1.23-27; Sal 26; Rm 5, 5-11;
Gv 6, 37-40.

3 domenica

novembre

31.a Tempo Ordinario

Sap 11,22 - 12,2; Sal 144;
2 Ts 1,11 - 2,2; Lc 19, 1-10.

4 lunedì

Rm 11, 29-36; Sal 68;
Lc 14, 12-14.

5 martedì

Rm 12, 5-16; Sal 130;
Lc 14, 15-24.

6 mercoledì

Rm 13, 8-10; Sal 111;
Lc 14, 25-33.

7 giovedì

Rm 14, 7-12; Sal 26;
Lc 15, 1-10.

8 venerdì

Rm 15, 14-21; Sal 97;
Lc 16, 1-8.

9 sabato

Ez 47, 1-2.8-9.12; Sal 45;
Gv 2, 13-22.

Crowdfunding e finanziamento solidale

Origami
della settimana

Lettera



3 novembre
2019

In ascolto della Parola - Lc 19, 1-10

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Riflessione

Questo Vangelo è la storia di un incontro.

Un incontro tra un **uomo "temuto" dalla gente**, perchè esattore delle tasse, e un **uomo "amato" dalla gente** perchè capace di toccare il cuore di tutti.

Zaccheo vuole vedere chi è Gesù, chi è questo maestro che per essere forte non ha bisogno di essere un capo. E mentre Zaccheo cerca di vedere Gesù, Gesù vede in Zaccheo non il capo dei pubblicani, ma un uomo da amare, un uomo che può cambiare e che può **"allontanarsi" dai suoi beni**.

Zaccheo ha trovato la sua dignità, ha scoperto di **essere prezioso** agli occhi di Qualcuno. Zaccheo cambia la sua categoria di riferimento: **non più i soldi, ma il dono di sé**.

Questo brano ci invita ad avere nuovi legami con il prossimo, senza tutti quei vincoli quotidiani che limitano la nostra capacità di essere alla Sua sequela. **Dio non è uno che si accontenta con un'offerta**. Vuole la relazione intima con ciascuno di noi, vuole il nostro cuore.

In questa nuova relazione deve cambiare il nostro modo di agire per fare della vita un'esperienza di **un dono senza limiti**. Gesù non ci chiede solo di restituire, ma di essere creature nuove, capaci di agire proprio perché non ci sia il bisogno continuo di restituire.

A partire dall'incontro con **Colui che ci ama prima di essere visti**, diventiamo capaci di essere preziosi per gli altri e capaci di trovare il modo di sostenere, anche economicamente, tutte quelle sfide che sono orientare al bene dell'uomo e dell'umanità.

Invocazioni

Signore, insegnaci la Tua forza, che non necessita di primeggiare.

Signore, aiutaci a liberarci dai vincoli che ci allontanano da Te.

Gioco sul Vangelo: Donazioni

Finalità: riflettere attraverso il gioco a staffetta sulla fatica del donare i propri beni, in particolare quelli più cari.

Destinatari: 8 - 14 anni

Durata: 30' + 15' per la condivisione

Spazio necessario: all'aperto e al chiuso, di grandi dimensioni.

Occorrente: una cesta per ogni squadra.

Istruzioni: Le squadre (due o più, da otto/dieci giocatori ciascuna) si schierano una accanto all'altra sulla linea di partenza, ciascuna con i propri giocatori in fila indiana. Di fronte ad ogni squadra, dalla parte opposta del campo, l'animatore pone a terra una grande cesta con la scritta "Donazione per i poveri". Al via, il primo giocatore di ogni squadra parte di corsa, raggiunge la cesta della sua squadra e lascia nella cesta un indumento, un accessorio o un bene che ha con sé quel giorno. Poi torna indietro nella modalità indicata dall'animatore (corsa all'indietro, zoppo, gallo, marines, ...). Una volta arrivato alla partenza parte il secondo giocatore e così via. Vince la squadra il cui ultimo giocatore deposita per primo il proprio bene nel contenitore.

Variente 6-8 anni: con i bambini è opportuno fare un incontro preventivo per condividere quali indumenti, accessori o beni ciascuno può mettere in gioco.

Alcune attenzioni educative: è importante che tutti i componenti delle squadre si sentano protagonisti del gioco. È opportuno, pertanto, che gli animatori animino le dinamiche del gioco, inserendo divertenti e adeguate modalità di ritorno alla partenza.

Condivisione: al termine del gioco chiedere ai ragazzi quale bene hanno lasciato e quanto sia costato a ciascuno rinunciare all'oggetto che hanno deposto nel cesto. Tale donazione è simbolica e al termine della condivisione gli oggetti saranno resi ai legittimi proprietari, ma l'esperienza può risultare utile nel comprendere lo sforzo fatto da Zaccheo nel donare parte del suo patrimonio, talmente grande da essere riconosciuto e lodato da Gesù.

Un'altra idea? Aiutiamo Nicodemo a salire sul Sicomoro: in gruppi, realizzeranno una torre con un mazzo di carte, in un determinato tempo. Tutto il gruppo deve partecipare senza l'ausilio di supporti esterni. Vince il gruppo che realizza la torre più alta. Si può aumentare la difficoltà facendo in modo che persone esterne lancino verso le torri dei palloncini.

Crowdfunding e finanziamento solidale

1 Nato in Australia e negli Stati Uniti, il crowdfunding è una forma di microfinanziamento che consente agli imprenditori, ma anche a giovani e gruppi di persone con idee brillanti, di ricevere fondi da uno o più donatori indistinti per un progetto. Tutto questo, accade per il tramite di una piattaforma e sta spopolando anche in Italia. Tra il 2018 e il 2019, nel nostro paese, l'equity crowdfunding ha superato la soglia degli 82 milioni di euro di raccolta; una cifra importante che, soltanto un anno fa, era meno della metà.

dall'Enciclica Laudato Si' di Papa Francesco

"Bisogna rafforzare la consapevolezza che siamo una sola famiglia umana. Non ci sono frontiere e barriere politiche o sociali che ci permettano di isolarci, e per ciò stesso non c'è nemmeno spazio per la globalizzazione dell'indifferenza". (LS, 52)

"La situazione attuale del mondo «provoca un senso di precarietà e di insicurezza, che a sua volta favorisce forme di egoismo collettivo. Quando le persone diventano autoreferenziali e si isolano nella loro coscienza, accrescono la propria avidità. Più il cuore della persona è vuoto, più ha bisogno di oggetti da comprare, possedere e consumare. In tale contesto non sembra possibile che qualcuno accetti che la realtà gli ponga un limite. In questo orizzonte non esiste nemmeno un vero bene comune". (LS, 204)

"Quando siamo capaci di superare l'individualismo, si può effettivamente produrre uno stile di vita alternativo e diventa possibile un cambiamento rilevante nella società". (LS, 208)

Settimana del Crowdfunding e finanziamento solidale

1 Nei primi due giorni della settimana, chiedi a ciascun membro della tua famiglia di dirti cosa farebbe se avesse un budget di €10 a disposizione, ossia quale azione/progetto di utilità familiare compirebbe se arrivasse inaspettatamente un'extra da investire (es. comprare dei nuovi calzini; un nuovo lettore dvd; un'ora in più di babysitter; l'allarme in casa,...)

2 Nei successivi giorni della settimana, metti da parte qualche moneta rinunciando a qualcosa, proponendoti per qualche commissione familiare, organizzando un mercatino, rompendo il salvadanaio...

3 Dona la cifra che sei riuscito a racimolare per la causa familiare che ti è sembrata più interessante ed utile per l'intera famiglia.

Obiettivo raggiunto?

no 

si 

in parte 

lo rifarò 

impegno efficace 

impegno inutile 



La tua famiglia è, in piccolo, quello che la grande famiglia del mondo rappresenta per ciascuno di noi. In tanti hanno idee straordinarie che sarebbero utili per migliorare le condizioni dell'intero "nucleo familiare", che contribuirebbero al bene comune. Tutto sta nel saper riconoscere, valorizzare e sostenere con entusiasmo i progetti altrui.

Attività: Uno per tutti? Tutti per uno

Tema: Hai mai collaborato con qualcuno per il sostegno di una buona causa? Mettersi insieme per sostenere un'attività che, senza l'aiuto di tanti, non potrebbe mai partire o è destinata a morire, significa essere solidali in modo concreto, riconoscendo la preziosità sociale di alcune idee. Immaginate che dispiacere non veder decollare e vedere chiudersi progetti importanti solo per mancanza di fondi!

Destinatari: dai 10 anni **Durata:** 60'

Occorrente: (per ogni partecipante) un foglio già prestampato diviso in 4 sezioni; una penna; cinque monete (si possono utilizzare fotocopie di monete vere o realizzare delle monete originali di cartoncino). Quattro cartelloni, forbici e colla.

Istruzioni: Ogni partecipante riceve un foglio suddiviso in quattro sezioni: in una sezione è disegnata la Terra, un'altra ha il disegno di una città, la terza quello di una casa e nella quarta parte è disegnata una sagoma di persona.

Il primo momento dell'attività consiste in una riflessione personale. Ciascuno dovrà appuntare, per ogni sezione un progetto/iniziativa/attività che non si realizza più o non si è mai realizzato (1) nel mondo o in Italia, (2) nella propria città, (3) nella propria famiglia o (4) a cui ciascuno ha personalmente rinunciato per mancanza di fondi. A titolo esemplificativo: (1) non si costruiscono ospedali in Africa; (2) hanno chiuso il palazzetto sportivo o manca un servizio per i disabili; (3) abbiamo venduto la casa e siamo ora in affitto; (4) ho rinunciato al corso di karate perchè costava troppo. Si realizzeranno quindi 4 cartelloni, uno per ciascun contesto, dove verranno incollati i riquadri corrispondenti. Alla fine di un confronto utile a spiegare le scelte di ciascuno, ogni partecipante potrà "investire" le sue monete in uno o più progetti presentati.

Alcune attenzioni educative: evitare banalizzazioni e ovvietà è la cosa più difficile per chi conduce questa attività, soprattutto nella parte finale; sarebbe infatti scontato dire che la costruzione di un ospedale in un paese del terzo mondo sia il progetto più importante verso il quale essere "solidali", ma l'animatore deve essere bravo a far comprendere che anche "il corso di karate" può avere una importanza fondamentale per un ragazzo, rendendolo sicuro di sé e pronto ad affrontare i suoi studi di medico che, forse, lo porteranno in futuro in Africa ad aiutare i meno fortunati.

Condivisione: al termine dell'attività, sarà importante partire dalle emozioni e dalle sensazioni provate da ciascuno nella propria esperienza personale, per arrivare ad astrarre il discorso. "Come ti sei sentito quando hai dovuto fare delle rinunce per mancanza di fondi disponibili?", "E nella tua famiglia, chi credi abbia fatto la rinuncia più grande?", "Hai mai pensato quanto sia ingiusto che alcuni progetti non decollino per mancanza di risorse?", "Come le investiresti se ne avessi di più?".

10 domenica

32.a Tempo Ordinario
2 Mac 7, 1-2. 9-14; Sal 16;
2 Ts 2, 16 - 3, 5; Lc 20, 27-38.

11 lunedì

Sap 1, 1-7; Sal 138;
Lc 17, 1-6.

12 martedì

Sap 2, 23 - 3, 9; Sal 33;
Lc 17, 7-10.

13 mercoledì

Sap 6, 1-12; Sal 81;
Lc 17, 11-19.

14 giovedì

Sap 7, 22 - 8, 1; Sal 118;
Lc 17, 20-25.

15 venerdì

Sap 13, 1-9; Sal 18;
Lc 17, 26-37.

16 sabato

Sap 18, 14-16; 19, 6-9; Sal 104;
Lc 18, 1-8.

Ecologia e gestione del tempo

Origami
della settimana

Clessidra



10 novembre
2019

In ascolto della Parola - Lc 20, 27-38

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei - i quali dicono che non c'è risurrezione - e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

Riflessione

In questo Vangelo, i sadducei si divertono a mettere Gesù in difficoltà con una storia paradossale. E, di fronte a questo tentativo di portare la discussione sul piano di una concretezza solo funzionale alle regole, Gesù rilancia parlando di una vita che non finisce con la morte. **Si può essere cristiani senza toccare il tema della resurrezione? Si può ridurre l'incontro con Gesù solo all'etica, alle opere buone, alla giustizia, alla coerenza?** Credere nella resurrezione è essenziale e totalmente necessario per ogni singolo atto di vero amore cristiano.

Gesù non ha bisogno di rispondere al caso grottesco e inconsistente che gli viene posto, perché è una domanda non posta correttamente: dopo la morte non esistono più le categorie convenzionali al mondo, quindi è inutile pensare di applicarle alla dimensione dell'immortalità. Inoltre **Dio non è un dio dei morti, bensì dei vivi.**

Con la morte, la vita non finisce: piuttosto entra nella sua pienezza.

Dio ha creato l'uomo a immagine della propria natura e, con questa consapevolezza, siamo invitati a vivere la nostra vita oltre il tempo, incontrando Dio già ora nella nostra anima.

Con la morte, la vita non si distrugge, ma si trasforma. Cerchiamo, allora, di vivere la nostra vita come un'opportunità per aumentare in noi la portata dell'amore e per essere pronti all'incontro "faccia a faccia" con Dio... **oltre il possesso dei beni**, oltre il successo, oltre l'essere mogli o mariti.

Invocazioni

Signore, guidaci a lasciarci conquistare dal Mistero delle vite eterne.

Signore, insegnaci a sottendere l'etica e la morale alla Tua misericordiosa volontà.

Gioco sul Vangelo: SalvaVita

Finalità: responsabilizzare ragazzi e bambini al valore della vita e alla cura che essa necessita.

Destinatari: 6-10 anni. **Durata:** 45' **Spazio necessario:** al chiuso o all'aperto; tavoli.

Occorrente: fogli con scritta la parola "vita"; penne; un vasetto e una piantina per ogni gruppo; terra; acqua; materiale per rappresentare simboli di vita.

Istruzioni: Il gioco è composto di due parti. Per la prima, anzitutto, gli animatori avranno distribuito per tutto lo spazio a disposizione - in modo più o meno visibile - del materiale che simboleggi la parola "vita". I ragazzi verranno divisi in gruppetti di massimo 5 componenti e riceveranno un foglio con la scritta "vita". Avranno a disposizione 5' di tempo per ispezionare ogni angolo dell'oratorio alla ricerca degli oggetti disseminati dagli animatori e annotarli sul foglio. Allo stop dell'animatore, tutti i gruppetti ritorneranno al punto di partenza e mostreranno le parole scritte; per ogni oggetto corretto individuato verrà assegnato un punto. Per la seconda parte del gioco, invece, gli animatori disporranno i ragazzi in fila indiana e posizioneranno dalla parte opposta della stanza o del campo i seguenti oggetti: un vaso, dei semi, della terra e dell'acqua. Al via dell'animatore partirà il primo componente del gruppo che avrà a disposizione 15" di tempo per iniziare a "riempire" il vaso. Allo scadere partirà il secondo e così via. Il gruppo che termina prima riceverà 30 punti, il secondo 20, il terzo 15, il quarto 10...; i punti verranno sommati a quelli della prima parte.

Variante 11-14 anni: gli oggetti da trovare saranno le tappe di una caccia al tesoro, che potrebbe prevedere i seguenti elementi da cercare: simbolo dell'infinito, aureola, santino del santo patrono dell'oratorio, crocefisso, Bibbia, il brano del Vangelo.

Alcune attenzioni educative: fare in modo che la semplice semina non sia banalizzata, ma chiedere a ciascun gruppetto di prendersi successivamente cura della piantina organizzando dei turni per innaffiarla durante l'intero anno.

Condivisione: a fine gioco far riflettere i ragazzi su quanto sia importante prendersi cura della vita, della propria e di quella altrui, sulla terra e per i credenti anche dopo la morte.

Un'altra idea? Chi vive e chi muore davvero? Formare due squadre, una dei vivi, l'altra dei morti, lasciando fuori solo 2 persone. Uno di questi 2 si chiuderà la testa tra le mani e chiuderà o meno gli occhi in base a se sceglie di essere vivo o morto. L'altro, alla domanda dell'animatore "è vivo o morto?", dovrà spiare sotto le mani e rispondere ad alta voce "vivo" se ha gli occhi aperti, "morto" se li ha chiusi. In base alla sua risposta, il gruppo dei vivi correrà ad acchiappare i morti (se è vivo) o quello dei morti correrà ad acchiappare i vivi (se invece è morto). Si ripeteranno più manche.

Ecologia e gestione del tempo

Sant'Agostino nelle Sue Confessioni diceva: "Se nessuno me lo chiede, so cos'è il tempo, ma se mi si chiede di spiegarlo, non so cosa dire". Nel corso dei secoli, in tanti hanno cercato di dare una definizione di "tempo", arrivando ad identificarlo anche come una nostra forma di percepire le cose che accadono. In ogni caso, che sia una realtà oggettiva e misurabile o soggettiva e relativa, resta il fatto che la nostra frenesia ha scavalcato i tempi della natura e che siamo capaci di vanificare in poche mosse il lento e silenzioso lavoro del tempo.

dall'Enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco

"La continua accelerazione dei cambiamenti dell'umanità e del pianeta si unisce oggi all'intensificazione dei ritmi di vita e di lavoro, in quella che in spagnolo alcuni chiamano "rapidación" (rapidizzazione). Benché il cambiamento faccia parte della dinamica dei sistemi complessi, la velocità che le azioni umane gli impongono oggi contrasta con la naturale lentezza dell'evoluzione biologica". (LS, 18)

"Il riconoscimento della peculiare dignità dell'essere umano molte volte contrasta con la vita caotica che devono condurre le persone nelle nostre città". (LS, 154)

Settimana del tempo ben speso

1 Nel primo giorno, disegna su un foglio 5 orologi. Nello specifico saranno: orologio del tempo di lavoro: è quello in cui ciascuno andrà a scandire la giornata suddividendola negli impegni/appuntamenti/commissioni da fare - orologio del tempo delle emozioni/sentimenti: è quello in cui ogni fascia oraria della giornata riporta l'emozione prevalente provata - orologio del tempo di apprendimento: è quello in cui ciascuno segna il momento in cui ha imparato qualcosa di nuovo - orologio del tempo delle relazioni: che riporta i momenti trascorsi con famiglia, amici,... - orologio del tempo della spiritualità: in cui sono indicati i momenti di preghiera, di silenzio, di contemplazione della natura, ...

2 Nel secondo giorno della settimana, porta il foglio sempre con te e segna sugli orologi gli appunti corrispondenti, tutte le volte che ti è possibile. A fine giornata, prenditi un momento per osservare "i tuoi tempi" e fare un bilancio. Ci sono delle sproporzioni?

3 Scegli concretamente in quale direzione muoverti per modificare la tua gestione del tempo in termini "ecologici" e disegna una serie di orologi che scandiscano a priori "i tuoi tempi ideali". Per i giorni successivi ti impegnerai a "tenere quei ritmi".

Obiettivo raggiunto?

no



si



in parte



lo rifarò



impegno efficace



impegno inutile



Il tempo non è esclusivamente una grandezza che scorre di cui possiamo misurare solo la quantità. Occorre allenarsi a riscoprirne anche una sua dimensione qualitativa, per comprendere quando accelerare, quando rallentare, quando addirittura fermarsi per fare spazio ai pensieri e alle riflessioni importanti.

Attività: Lumache in azione

Tema: Ci hai mai pensato? Tutte le cose preziose hanno bisogno di tempo per nascere, crescere, trovare compimento. Ciò è vero tanto per il tempo che trasforma la natura, quanto per le ore e i minuti che scorrono ogni giorno e che spesso viviamo con assoluta frenesia. Essere parsimoniosi ed "ecologici" in tal senso, vuol dire "prendersela comoda" non per lusso o pigrizia, ma per rispettare il valore del tempo ed esprimere concretamente la scelta di non voler sprecare neppure un istante.

Destinatari: tutti **Durata:** 45'

Occorrente: 3 bigliettini - situazione; (per ciascun gruppo) un telefono smartphone o un pc per effettuare ricerche; un cartellone e cancelleria (colori, penne, matite,...).

Istruzioni: I bambini/ragazzi saranno divisi in tre gruppi. Ogni gruppo dovrà sorteggiare un bigliettino sul quale è espressa un'azione quotidiana che svolgiamo tutti più o meno regolarmente e spesso distrattamente:

- lavarsi le mani con l'acqua corrente di un rubinetto;
- mangiare un piatto di pasta;
- leggere una pagina di libro scolastico.

Il gruppo avrà a disposizione 20' per fare una ricerca sul "valore temporale" di quel gesto; dovrà provare a quantificare e a rendere visibile graficamente sul cartellone, qual è il lento processo di cose che si sono susseguite per fare in modo che quell'azione possa essere da ciascuno compiuta con velocità e frenesia ogni giorno.

Es. L'acqua del rubinetto è frutto dell'irraggiamento del sole che solleva dagli oceani masse enormi di vapore; queste ritornano al suolo sotto forma di piogge, di fiumi, di sorgenti che restituiscono acqua purificata. O ancora, il piatto di pasta è frutto del lavoro di mezz'ora della mamma, ma anche del lavoro dell'agricoltore che ha piantato il grano dal quale tutto ha avuto inizio. E così via.

Quando il cartellone sarà pronto, ogni gruppo sceglierà due referenti: uno presenterà il frutto della ricerca, mentre l'altro simulerà l'azione, tutto in slow motion, cioè al rallentatore.

Alcune attenzioni educative: con i bambini più piccoli può essere necessario inserire un educatore in ogni gruppo per affiancarli nella fase di ricerca. Si può anche pensare di realizzare in anticipo le ricerche e far sì che loro si concentrino solo nella realizzazione grafica dei cartelloni.

Condivisione: al termine dell'attività, è importante riflettere insieme sull'importanza di non banalizzare i nostri gesti quotidiani facendoci travolgere dalla fretta delle giornate: il tempo lavora in silenzio e occorrono occhi nuovi per poter guardare oltre, ricercando la lentezza di tutti i processi che la natura e l'uomo ha affiancato, giorno dopo giorno.

17 domenica

33.a Tempo Ordinario

Mt 3, 19-20; Sal 97; 2

Ts 3, 7-12; Lc 21, 5-19.

18 lunedì

1 Mac 1, 11-16.43-45.57-60.65-;

Sal 18; Lc 18, 35-43.

19 martedì

2 Mac 6, 18-31; Sal 3;

Lc 19, 1-10.

20 mercoledì

2 Mac 7, 1. 20-31; Sal 16;

Lc 19, 11-28.

21 giovedì

1 Mac 2, 15-29; Sal 49;

Lc 19, 41-44.

22 venerdì

1 Mac 4, 36-37.52-59; Sal da 1Cr;

Lc 19, 45-48.

23 sabato

1 Mac 6, 1-13; Sal 9;

Lc 20, 27-40.

Un nuovo modello economico

Origami
della settimana

Rana che salta



17 novembre
2019

In ascolto della Parola - Lc 21, 5-19

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

Riflessione

Seguire Gesù vuol dire non avere punti di riferimento comodi, significa **rinunciare ad una vita tranquilla**. In questo Vangelo piuttosto "forte" ci viene data la possibilità di comprendere come ogni situazione, anche la più tragica, sia per un cristiano **occasione di dare testimonianza**. Un terremoto può essere una **chiamata all'amore**, un'ingiustizia è una **chiamata al perdono**, un tribunale iniquo **chiamata alla testimonianza**, un'angoscia la **chiamata alla perseveranza**.

Ma soprattutto Gesù ci dice che vivendo in Lui saremo **chiamati alla persecuzione**, da parte di quelli che tengono incatenata la verità e che opprimo l'umanità.

Ogni momento vissuto in Cristo è una "pietra" per costruire la **casa della testimonianza**.

Gesù ci chiede di sacrificare la nostra vita e di trasformarla in **"frutti vitali"** che diventino il nostro **"nuovo modello di sviluppo"**.

Invocazioni

Signore, insegnaci a rinunciare alle comodità e ad avere la forza di sostenere ingiustizie e umiliazioni, per costruire una civiltà dell'amore.

Signore, ispira la nostra mente e i nostri cuori, affinché, possiamo costruire un modello di sviluppo e di futuro che metta al centro la persona umana.

Gioco sul Vangelo: Che fatica!

Finalità: trasmettere il concetto delle difficoltà che si incontrano nel vivere la "Parola di Dio" e come queste si superino con la fede e il coraggio.

Destinatari: 8-10 anni **Durata:** a tempo. **Spazio necessario:** all'aperto.

Occorrente: un tabellone 480 cm x 480 cm circa in stile gioco dell'oca con 24 caselle; 8 carte impreviso e 8 carte probabilità; segnaposto distintivo per ogni squadra.

Istruzioni: Precedentemente gli animatori avranno preparato il grande tabellone di gioco su un cartone resistente, ambientato sul Vangelo di Lc 21, 5-19, e colorato le 24 caselle, contrassegnando quelle "impreviso" e quelle "probabilità". Ogni volta che la pedina di una squadra arriverà sulla casella "impreviso" gli animatori sottoporranno la squadra ad una prova di fatica (un percorso a ostacoli, trasporto di materiali, sollevamento pesi, strisciare su un telo saponato,...). Le caselle "probabilità", invece, prevedono l'incontro con alcuni personaggi che porteranno alla squadra un annuncio, talora positivo (ad esempio fate tre saltelli sul posto e avanzate di 3 caselle) oppure negativo (ad esempio "per mantenere la casella raggiunta dovrete superare la seguente prova di abilità linguistica o espressiva, altrimenti retrocederete di 2 caselle"). Dopo aver individuato l'oggetto-segnaposto di riferimento per ogni squadra, si dà il via al gioco. Vince la squadra che arriva per prima alla casella traguardo del tabellone.

Variante 11-14 anni: saranno le squadre avversarie a pensare ed annunciare gli "imprevisi" e i messaggi dei "personaggi probabilità" per i propri avversari.

Alcune attenzioni educative: studiando attentamente le prove di fatica e quelle di abilità espressive delle caselle probabilità sarà possibile coinvolgere tutti i componenti della squadra in turno.

Condivisione: riflettiamo sulla scelta di vivere la Parola di Dio compiendo un percorso che prevede ostacoli e insidie da parte di falsi profeti, che tendono a proclamare una parola sbagliata e a confonderci, rischiando di farci retrocedere rispetto al cammino fatto fino a quel momento. Solo il coraggio, la fede e la condivisione sincera ci aiutano ad essere testimoni del Vangelo.

Un'altra idea? I giocatori sono sparpagliati nel terreno di gioco. Uno di loro (l'inganno) è bendato e, al via, deve cercare in cinque minuti di toccare gli altri giocatori. Quando la tentazione è partita, tutti gli altri devono fermarsi e non possono fare più di tre passi per evitare di essere toccati. Se un giocatore fa un passo mette una mano in tasca per indicarlo, se ne fa due mette entrambe le mani in tasca, se ne fa tre deve incrociare le braccia. Tutti, per 1 minuto, vestiranno i panni dell' "inganno". Vince chi riuscirà a catturare più compagni.

Un nuovo modello economico

Sembra che nel mondo esistano circa 5000 monete complementari utilizzate attraverso vari sistemi in diverse comunità; alcune monete si basano sulla concessione di crediti reciproci senza interessi, altre si basano sul tempo, attribuiscono cioè un valore alle ore di lavoro dei partecipanti al circuito. Tutto questo è possibile perché il vero valore delle cose è dato dall'essenza delle stesse, e non dal costo che gli viene attribuito in termini monetari.

dall'Enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco

"Aiutare i poveri con il denaro dev'essere sempre un rimedio provvisorio per fare fronte a delle emergenze. Il vero obiettivo dovrebbe sempre essere di consentire loro una vita degna mediante il lavoro". (LS, 128)

"Abbiamo bisogno di una politica che pensi con una visione ampia, e che porti avanti un nuovo approccio integrale, includendo in un dialogo interdisciplinare i diversi aspetti della crisi". (LS, 197)

"Si tratta di ridefinire il progresso. Uno sviluppo tecnologico ed economico che non lascia un mondo migliore e una qualità di vita integralmente superiore, non può considerarsi progresso". (LS, 194)

Settimana per un nuovo modello economico

1 Prendi una scatola e mettilci dentro le 3 cose più importanti che possiedi;

2 Scegli 5 cose di cui non puoi fare a meno durante la settimana (es. un gelato, un quaderno di matematica nuovo, una serata al cinema, un libro, un'ora di tv) e, insieme alla tua famiglia, assegna a ciascuna un prezzo non misurabile in termini monetari (es. un'ora di tv > dieci abbracci alla mamma). Prova a "comprarli".

3 Prepara un'agenda sulla quale segnerai, per tutta la settimana, le entrate e le uscite in termini di spesa. A fine settimana, valuterai quale voce ridurre e ti impegnerai a trovare le modalità giuste per riuscirci. Il margine che riuscirai a guadagnare, lo donerai ad un'associazione benefica che si occupa di istruzione dei bambini nei paesi in via di sviluppo. Sarà più bello se lo farai insieme a tutta la famiglia!

Obiettivo raggiunto?

no 

sì 

in parte 

lo rifarò 

impegno efficace 

impegno inutile 



I soldi non sono mai il fine, quanto piuttosto lo strumento che aiuta noi e gli altri a soddisfare alcune necessità. Ecco perché un'economia senza denaro è possibile se impariamo bene a comprendere i nostri bisogni più autentici e quelli di chi ci è accanto.

Attività: Il regalo più bello

Tema: Come può progredire davvero l'umanità? Arricchendosi di una moneta che non è ancora stata inventata e che forse non è possibile produrre: quella che rende possibile i regali più autentici e le attenzioni più sincere. Tu? Hai mai provato a quantificare il valore delle cose che non si possono comprare con il denaro?

Destinatari: tutti **Durata:** 30'

Occorrente: fogli e penne; il testo della "Parabola della gratuità" di Don Tonino Bello.

Istruzioni: L'animatore legge ai bambini e ai ragazzi la prima parte della "Parabola della gratuità" di Don Tonino Bello:

"Due ragazzi boemi si erano sposati pur non possedendo nulla. Avevano, però, un grande amore l'uno per l'altro. Vivevano in una capanna alla periferia della città. La sera accendevano il fuoco e si riscaldavano in silenzio. Lei era bellissima, aveva lunghi capelli d'oro. Quando li scioglieva arrivavano a terra. Anche lui era molto povero, ma possedeva un orologio regalatogli da suo padre, al quale era stato regalato dal nonno, e al nonno dal bisnonno. Lo conservava in tasca e quando, alla sera, stanca, la moglie gli chiedeva l'ora, lui ci metteva un bel po' per tirarlo fuori perché non aveva neppure la catena. Un orologio senza catena! Arriva il Natale e lui desidera tanto fare un regalo alla moglie..."

Terminato l'ascolto, si formeranno 5 gruppi e si chiederà a ciascuno di provare a scrivere il finale di questa storia. Avranno a disposizione 15 minuti, terminati i quali si confronteranno sul quanto immaginato per poi ascoltare il finale vero della storia di don Tonino Bello.

"...Arriva il Natale e lui desidera tanto fare un regalo alla moglie. Lascia la casupola e va in città dove trova un rigattiere, uno che se intende: gli vende l'orologio e con il denaro si reca in un negozio dove vede dei bellissimi pettini in osso di Boemia, veramente degni dei capelli della sua donna. Chiede il costo e ne acquista uno. Lo fa incartare bene prima di tornare a casa. Dopo aver bussato rimane sbalordito nel vedere la moglie con i capelli corti. Cosa era successo? Anche lei desiderava fare un regalo a suo marito ma, non avendo i soldi, aveva pensato di tagliarsi i capelli, e con il ricavato di comprare una catena per l'orologio. Ma ormai non serviva più né il bellissimo pettine di Boemia né la catena per l'orologio! La storia finisce così: che i due giovani si guardano negli occhi, si abbracciano e... vivono felici e contenti. Ecco cos'è la gratuità."

Alcune attenzioni educative: per riuscire a stare nei tempi proposti, ai bambini più piccoli si può chiedere di non scrivere il finale ma di raccontarlo soltanto.

Condivisione: al termine dell'attività è importante stimolare i ragazzi a riflettere sulle differenze tra i diversi finali inventati e su quale modello economico ci sia alla base di ciascuno. "Perché il finale della parabola di don Tonino Bello ci propone un nuovo modello economico?", "Quali sono le caratteristiche di un modello economico in cui il valore materiale delle cose non è al primo posto?", "Vi sembra possibile vivere secondo questi parametri?"

24 domenica

novembre

Cristo Re

2 Sam 5, 1-3; Sal 121;
Col 1, 12-20; Lc 23, 35-43.

25 lunedì

Dn 1, 1-6; 8-20; Sal da Dn 3;
Lc 21, 1-4.

26 martedì

Dn 2, 31-45; Sal da Dn 3;
Lc 21, 5-11.

27 mercoledì

Dn 5, 1-6.13-14.16-17; 23-28; Sal da Dn 3;
Lc 21, 12-19.

28 giovedì

Dn 6, 11-27; Sal da Dn 3;
Lc 21, 20-28.

29 venerdì

Dn 7, 2-14; Sal da Dn 3;
Lc 21, 29-33.

30 sabato

Rm 10, 9-18; Sal 18;
Mt 4, 18-22.

Gestione delle risorse e sfruttamento della terra

Origami
della settimana

Elefante



24 novembre
2019

In ascolto della Parola - Lc 23, 35-43

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Riflessione

Nel giorno in cui proclamiamo Cristo Re, il Vangelo ci parla di un uomo **"meraviglioso"** che, nonostante stia patendo sulla croce, regala il Paradiso a un malfattore.

Cristo trova la forza, prima di esalare l'ultimo respiro, di **aprire la porta della misericordia** a un ladro che ha il coraggio di ammettere i suoi peccati, un colpevole che si rende conto che **Gesù è in grado di amare, anche chi lo ha messo in croce**, e per questo l'unico ad avere realmente la dignità di Re.

In poche drammatiche parole, il ladrone riconosce che Cristo ha portato **la bellezza del Regno di Dio, in mezzo al mondo degli uomini**.

Dobbiamo, allora, fare festa, perché Cristo è un Re che ci ha, sì, chiesto di portare la croce con Lui, ma anche di collaborare, da stimati amici e fratelli, alla **costruzione del Regno**.

Un Regno di verità, di giustizia, d'amore, che Gesù realizza a partire dall'esperienza della croce, ovvero il momento del dono completo, la chiave per comprendere il senso di un'esistenza umana possibile, proiettata esclusivamente all'amore.

Ma allora, se sposiamo questo credo, chi è il nostro Re? Qualcuno che **non ci toglierà dalla croce**, ma che **ci darà il Paradiso**.

Invocazioni

*Signore, permettici di far parte del tuo regno, di regnare con, in e per Te,
e ti preghiamo di regnare in noi.*

*Signore, Re dell'universo, vogliamo custodire e prenderci cura del Tuo Regno,
insegnaci ad amarne e rispettarne ogni sua forma di vita.*

Gioco sul Vangelo: Il dono del Re

Finalità: riscoprire attraverso il gioco che esiste solo un unico e vero Re.

Destinatari: tutti (adattando le prove alle diverse età) **Durata:** 60'

Spazio necessario: all'aperto in un luogo grande con diversi alberi o strutture.

Occorrente: 1 cartina a forma di croce per ogni squadra (così composta: da un lato la croce rossa e dall'altra disegnato schematicamente il terreno di gioco con indicati i 5 punti in cui recarsi tagliata in 5 pezzi); 1 rotolo di scotch; 1 colla stick e 1 foglio A4.

Istruzioni: I ragazzi vengono suddivisi in squadre. Ogni squadra avrà il compito di recuperare i pezzi di puzzle della propria "croce" per poi trovare il Re e vincere il gioco. Al via ogni squadra riceve un pezzo di puzzle a croce. Nel retro è disegnato parte del terreno di gioco con una "x". La squadra dovrà cercare di orientarsi e trovare il luogo indicato con la "x" sulla cartina e superare una prova "divertente" proposta dall'animatore presente (possibilmente sempre legata alla parola "Regno" o "Paradiso"). Una volta superata la prova, la squadra riceve un secondo pezzo della cartina a croce per andare al luogo successivo. Se la prova non è superata, la squadra attende seduta per terra per 1' per poi ritentare. Il gioco prosegue fino a quando la squadra non ha ricomposto tutta la croce. Nella seconda fase, "la ricerca del Re", ogni squadra riceve una busta con il brano di Vangelo scomposto in varie frasi, una colla stick ed un foglio formato A4. I giocatori dovranno ricomporre il brano di Vangelo senza errori incollando sul foglio le parole nell'ordine giusto. Vince il gioco la squadra che per prima ha ricomposto la croce e il brano del Re. Le prove di questo gioco sono scelte a discrezione degli animatori che lo conducono, in base al tempo di gioco e all'età dei ragazzi (alcuni esempi: "la squadra ha 10' per inventare un ban che contenga la parola "croce", "regno" o "paradiso" e che preveda una base ritmica di accompagnamento fatta di battiti", "la squadra ha 3' per formare una croce tridimensionale e pulsante con il corpo dei giocatori"...).

Alcune attenzioni educative: il tema di questo gioco non è semplice, è importante ritagliarsi un momento di confronto finale.

Condivisione: l'animatore aiuta i ragazzi a comprendere come il Re che cerchiamo è quello di cui ci parla il Vangelo di Luca. La regalità di Cristo è "giocata" in croce, sulla quale porta tutto se stesso, la sua umanità ed è Re perché sconfigge la morte.

Un'altra idea? Si formano tre gruppi: i Gesù, i ladroni buoni, i ladroni non buoni. Ciascuno sa a quale gruppo appartiene ma non sa quale ruolo hanno gli altri. Al via, in pochi secondi, i tre gruppi dovranno ricomporsi: i giocatori non possono parlare ma solo mimare e fare gesti ("saremo riconosciuti dalle nostre azioni"). Vince il gruppo che si ricompone prima. Si potranno cambiare i ruoli e ripetere più manche.

Gestione delle risorse e sfruttamento della terra

Dal 1987, l'uomo consuma più risorse rispetto a quelle che la biosfera riesce a rigenerare. L'Earth Overshoot Day è il giorno in cui la capacità della Terra raggiunge il suo limite: superata la data, il patrimonio delle risorse naturali è consumato "a debito", cioè, in un certo senso, è sottratto alle generazioni future. Nel 1987 l'Earth Overshoot Day è avvenuto il 19 dicembre, nel 2019 è giunto già il 29 luglio; questo significa che, in meno di otto mesi, l'umanità ha consumato completamente il budget di beni e servizi (vegetali, frutta, carne, pesce, legna, cotone, capacità di assorbimento CO₂,...) che il pianeta Terra può fornire in un anno.

dall'Enciclica Laudato Si' di Papa Francesco

"Le risorse della terra vengono depredate a causa di modi di intendere l'economia e l'attività commerciale e produttiva troppo legati al risultato immediato. La perdita di foreste e boschi implica allo stesso tempo la perdita di specie che potrebbero costituire nel futuro risorse estremamente importanti, non solo per l'alimentazione, ma anche per la cura di malattie e per molteplici servizi". (LS, 32)

"Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati". (LS, 11)

"Qualunque azione sulla natura può avere conseguenze che non avvertiamo a prima vista, e che certe forme di sfruttamento delle risorse si ottengono a costo di un degrado che alla fine giunge fino in fondo agli oceani". (LS, 41)

Settimana delle risorse in esaurimento

1 Nel primo giorno della settimana, fai un giro della tua casa e segnati tutte le "risorse" che trovi; puoi creare un elenco su un taccuino oppure mettere un bollino adesivo in punti strategici, per esempio sul frigorifero, prese di corrente, interruttori della luce, termosifoni,...

2 Il giorno successivo per mezz'ora (e aumentando di mezz'ora in mezz'ora per i quattro giorni successivi, arrivando a due ore), sperimenta cosa significhi vivere come se le risorse siano esaurite. Non potrai, infatti, utilizzare nessuna delle risorse che hai individuato.

3 Nell'ultima giornata, realizza un elenco di 10 accortezze da avere in casa per risparmiare risorse e appendilo in un punto ben visibile.

Obiettivo raggiunto?



Non riusciamo neppure ad immaginare un mondo ed una vita in cui mancano le risorse principali, eppure è in quella direzione che stiamo andando ed è in quella situazione che si ritroveranno le generazioni future. Sperimentarne l'assenza, ci aiuta a capire quanto preziose siano tali risorse e quanto occorra essere quotidianamente parsimoniosi.

Attività: Mi casa es tu casa?

Tema: è solo una stima, ma il segnale è chiaro, gli esseri umani stanno sfruttando la natura ad un livello insostenibile. Tu hai mai fatto una stima di quante risorse naturali consumi ogni giorno? Hai mai pensato di pianificare come gestire al meglio i "tesori" che la natura ti mette a disposizione? Ti sei mai posto il problema di evitare un dispendio inutile di risorse?

Destinatari: tutti

Durata: 45'.

Occorrente: due grandi cartoni; pennarelli, matite e colori; cancelleria e materiale di vario genere (es. pezzi di legno; nastri, palloncini, fili, cartoni, bottoni,...).

Istruzioni: I bambini e i ragazzi vengono divisi in due gruppi. Ad ogni gruppo viene assegnato un compito diverso: il primo dovrà costruire la casa tridimensionale di una famiglia attenta ad un uso parsimonioso delle risorse, il secondo dovrà costruire il modello di casa di una famiglia poco attenta alla gestione delle risorse. In altre parole, avremo da una parte il gruppo degli "spreconi e degli sfruttatori", dall'altra quello dei "risparmiosi e dei previdenti".

Per costruire i due modellini, i bambini/ragazzi avranno a disposizione tutto il materiale preparato dagli animatori e potranno utilizzare qualsiasi tecnica combinata ad un'altra (disegno, collage,...). Per rendere al meglio "lo stile" di chi abita quella costruzione, dovranno essere attenti ad inserire il maggior numero di dettagli possibili: es. rubinetti che gocciolano, frigo stracolmo e finestre spalancate da un lato, finestre chiuse, luci spente o soffuse dall'altro.

Al termine del tempo stabilito per la realizzazione delle case, i due gruppi si scambieranno il lavoro realizzato. Osservandolo, si dovrà cercare di cogliere tutti gli elementi e i dettagli che i compagni hanno voluto inserirvi per caratterizzare uno stile piuttosto che un altro.

L'ultima fase consisterà nel confronto comune sull'osservazione fatta.

Alcune attenzioni educative: affinché vengano fuori dei bei modellini e tutti possano collaborare alla loro costruzione, è importante avere abbondante materiale. Con i bambini più piccoli potrà essere utile anticipare un momento iniziale di riflessione su quali e quante siano le risorse naturali che "abitano" le nostre case.

Condivisione: nella fase finale, si può chiedere a ciascun bambino/ragazzo di descrivere quale sia l'atteggiamento prevalente della propria famiglia, se intravedono margini di miglioramento, se sentono di voler assumere un impegno particolare in tal senso.

1 domenica

1a Domenica di Avvento

Is 2, 1-5; Sal. 121;
Rm 13, 11-14; Mt 24, 37-44.

2 lunedì

Is 2, 1-5; Sal. 121;
Mt 8, 5-11.

3 martedì

Is 11, 1-10; Sal. 71;
Lc 10, 21-24.

4 mercoledì

Is 25, 6-10; Sal. 22;
Mt 15, 29-37.

5 giovedì

Is 26, 1-6; Sal. 117;
Mt 7, 21.24-27.

6 venerdì

Is 29, 17-24; Sal. 26;
Mt 9, 27-31.

7 sabato

Is 30, 19-21.23-26;
Sal. 146; Mt 9, 35-10, 1.6-8.

Cambiamento climatico e riscaldamento globale

Origami
della settimana

Cappello



1 dicembre
2019

In ascolto della Parola - Mt 24, 37-44

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Riflessione

Cominciamo oggi l'avventura dell'Avvento. Il brano del Vangelo ci fa riflettere sul nostro **progetto di futuro**. C'è chi vive pensando che tutto sia sempre a disposizione e che ogni azione abbia una ricaduta solo sul presente. C'è chi vive credendo che ogni situazione possa essere sempre risolta o rimediata attraverso le proprie capacità. C'è chi vive pensando solo al "proprio" tempo, ai propri appetiti, ai propri sentimenti.

Questo Avvento viene per invitarci a **guardare oltre l'oggi**.

Questo Avvento ci richiede di progettare seriamente e col cuore il nostro futuro, e di **non limitarsi ad uno sguardo ripiegato sul presente**. Impariamo a vigilare e a utilizzare questi giorni, in attesa di Colui che si aspetta da tempo e che si ama totalmente.

Da questo punto di vista, si tratta di **un vegliare pieno di gioia, di energia e di vita**.

È un vegliare attivo che deve portarci ad imparare con onestà, a liberarci da noi stessi e da tutte quelle scelte che vincolano la nostra libertà. Se saremo immersi pienamente nell'amore del Figlio dell'Uomo, saremo accolti da Lui e rimarremo per sempre con Lui. Se viviamo **per Gesù, con Gesù, in Gesù**, saremo sempre uniti a Lui nella gioia e quindi arriveremo pronti all'incontro con Lui, perché non desidereremo che incontrarlo.

Il Figlio dell'Uomo sta per arrivare e questa venuta non può lasciarci **"indifferenti"**. Facciamo in modo che questo tempo ci alleni ad essere visitati da Colui che illumina le genti.

Invocazioni

*Signore, aiutaci ad arrivare pronti e ferventi all'incontro con te;
donaci di ardere di amore per Te al punto da perdere il sonno.*

*Signore, insegnaci a scoprire la bellezza e i tesori racchiusi nel tempo dell'attesa, e a gustarla,
lieti e grati, per il cammino che ci conduce all'incontro con Te.*

Gioco sul Vangelo: Correte nell'attesa!

Finalità: far comprendere ai ragazzi l'importanza dell'essere sempre pronti e svegli.

Destinatari: 8-10 anni **Durata:** 30' **Spazio necessario:** all'aperto; grande dimensioni.

Occorrente: nastro bianco e rosso; 4 candele colorate; 1 sacchetto contenente un pugno di farina per ogni giocatore; 4 tabelloni; 4 pennarelli.

Istruzioni: Prima dell'inizio del gioco gli animatori preparano il terreno di gioco: un campo di grande dimensioni con ai 4 angoli le basi delle 4 squadre. In ogni base deve essere presente una candela del colore della squadra. I giocatori verranno divisi in squadre e ad ogni giocatore verrà consegnato un sacchetto contenente della farina che dovrà appendere alla propria cintura, sul fondo della schiena, come fosse una coda. Al via dell'animatore i giocatori correranno verso le basi avversarie per cercare di rubare le candele e portarle nella propria base. Per difendere la propria base dagli avversari, i giocatori dovranno toccare l'avversario e sfidarlo a scalpo, usando al posto dello scalpo il sacchetto di farina. Chi vince dovrà recarsi alla propria base con l'avversario, far segnare il punto sul tabellone di squadra e riconsegnare il sacchetto. Se un giocatore riuscirà ad entrare nella base avversaria potrà restarci solo 1', dopodiché dovrà uscire e portare la candela nella propria base. Qualora durante la corsa il giocatore sia toccato da un avversario, i due si sfideranno a scalpo; se a perdere sarà il giocatore con la candela dovrà riportarla alla base avversaria e il gioco potrà continuare, altrimenti si assegnerà il punto alla squadra del giocatore che ha preso la candela. Ogni sacchetto avversario che i giocatori porteranno, 10 punti; ogni candela conquistata, 50 punti. Se al termine dei 10' di manche nessuna candela sarà uscita dalle basi, si sommeranno i punti dei sacchetti di farina.

Variante 6-8 anni: è possibile semplificare il gioco eliminando candele, rendendolo solo una sfida a scalpo con i sacchetti di farina. Le basi saranno il terreno nel quale i giocatori non possono essere scalpati.

Variante 11-14 anni: si possono sostituire le candele con delle lanterne accese. Quando uno dei giocatori avrà conquistato la lanterna intorno a lui si posizioneranno 6 giocatori per difenderla fino alla base.

Alcune attenzioni educative: assicurarsi che i giocatori non scalpino gli avversari da dietro, ma aspettino che l'avversario sia pronto per la sfida. Qualora gli animatori lo riterranno opportuno, potranno dare alle manche durata diversa. È bene, inoltre, segnare i punti dei sacchetti su un tabellone in modo da poter riutilizzare gli stessi sacchetti più volte. È possibile ridurre il numero delle squadre.

Condivisione: al termine del gioco "rivelare" ai ragazzi che quelle candele e lanterne rappresentano ciò di cui parla il Vangelo.

Cambiamento climatico e riscaldamento globale

Il cambiamento climatico sta già avendo un impatto forte sulle persone, sui mezzi di sostentamento e sugli ecosistemi del mondo. Gli scienziati dicono che occorre restare sotto la soglia di 1,5° se non vogliamo che ci sia oltre il 17% in meno di acqua potabile disponibile e che alcune piccole isole e le grandi metropoli costali come New York, Mumbai e Giacarta siano inondate. Nella migliore delle ipotesi, i cambiamenti climatici provocheranno la scomparsa di un terzo dei ghiacci dell'Hindu Kush, un sistema montuoso che dona acqua dolce a un quinto della popolazione mondiale.

dall'Enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco

"Il clima è un bene comune, di tutti e per tutti." (LS, .23)

"I cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l'umanità. Gli impatti più pesanti probabilmente ricadranno nei prossimi decenni sui Paesi in via di sviluppo". (LS, 25)

"Se la tendenza attuale continua, questo secolo potrebbe essere testimone di cambiamenti climatici inauditi e di una distruzione senza precedenti degli ecosistemi, con gravi conseguenze per tutti noi". (LS, 24)

Settimana di attenzione al clima

1 Ricordati di spegnere tutti i dispositivi che ci sono in casa: anche le piccole lucine consumano elettricità!

2 Per tutta la settimana abbassa di almeno 1° la temperatura della tua casa: basterà coprirti un po' di più se sentirai molto freddo.

3 Adotta una serie di attenzioni in cucina: non aprire il frigo spesso durante la giornata (basterà fare una fotografia con il cellulare per vedere cosa contiene) e sbrinalo in modo che consumi meno; non scongelare nel microonde ma ricordati di prendere fuori la sera prima dal freezer gli alimenti; non mettere nel frigo alimenti caldi o tiepidi; taglia le verdure a dadini in modo da ridurre i tempi di cottura; metti sempre il coperchio sulle pentole in modo da poter abbassare la fiamma; spegni il forno o il fornello un po' prima della fine della cottura tanto il calore residuo ti permetterà di terminare ugualmente la cottura.

no 

si 

in parte 

lo rifarò 

impegno efficace 

impegno inutile 

Obiettivo raggiunto?



Limitare le emissioni di CO2 riducendo i nostri consumi è uno dei passi che possiamo compiere nella direzione di arginare il riscaldamento globale. Dalla scelta degli elettrodomestici al loro utilizzo, passando per alcune abitudini quotidiane: sono i piccoli passi che portano a grandi prodigi e se guardate i numeri del vostro contatore elettrico ne avrete una tangibile dimostrazione.

Attività: Occhio alla temperatura!

Tema: anche tu parli con naturalezza di effetto serra e ripeti spesso il ritornello che "non esistono più le mezze stagioni"? In ogni caso, di sicuro sei circondato da gente che ne parla. Ma hai mai approfondito questi concetti e le motivazioni che sono alla base di questi cambiamenti? Beh... dovresti, perchè sei anche tu a produrli!

Destinatari: tutti

Durata: 30'

Occorrente: due termometri per ambiente; una lampada da scrivania; una coppa trasparente di plastica; incenso.

Istruzioni: L'attività consiste in un esperimento volto a simulare, in piccolo, l'effetto serra. La lampada rappresenta il Sole che illumina la Terra.

Un termometro sarà lasciato sul tavolo, mentre l'altro sarà posto dentro la coppetta capovolta. Si aspetteranno dieci minuti e si osserveranno le temperature dei termometri: sono uguali?

Fatta questa prima misurazione, si inserirà nella coppetta un pezzettino di bastoncino di incenso acceso e si attenderà ancora.

Sarà visibile una differenza maggiore di prima tra le temperature dei due termometri. Perché? L'incenso riproduce i gas che costantemente immettiamo nell'atmosfera ed è questo che provoca il surriscaldamento globale!

Alcune attenzioni educative: nell'attesa tra una misurazione e l'altra, i bambini e i ragazzi potrebbero distrarsi o annoiarsi; sarà importante investire questo tempo per presentargli alcuni numeri, immagini, riflessioni che puntano l'attenzione sui danni irreparabili del cambiamento climatico. La scelta del materiale è importante calibrarla sull'età e la sensibilità dei presenti: un orso che non ha più spazio per vivere va bene per i più piccoli, il messaggio di Greta Thunberg è più adatto con i più grandi.

Condivisione: la riflessione va accompagnata per tutto il corso dell'attività, a partire dalla provocazione che la visione tangibile dell'effetto serra ci fornisce e arricchendola degli altri materiali utilizzati per la discussione. Bisognerà orientare il discorso sulle cause generali del fenomeno, stimolando i bambini e i ragazzi a ritrovarli nelle loro abitudini quotidiane.

8 domenica

Immacolata Concezione

Gn 3,9-15,20; Sal 97;
Ef 1, 3-6,11-12; Lc 1, 26-38.

9 lunedì

Is 35, 1-10; Sal 84;
Lc 5, 17-26.

10 martedì

Is 40, 1-11; Sal 95;
Mt 18, 12-14.

11 mercoledì

Is 40, 25-31; Sal 102;
Mt 11, 28-30.

12 giovedì

Is 41, 13-20; Sal 144;
Mt 11, 11-15.

13 venerdì

Is 48, 17-19; Sal 1;
Mt 11, 16-19.

14 sabato

Sir 48, 1-4, 9-11; Sal 79;
Mt 17, 10-13.

Rapporto con il creato

Origami
della settimana

Farfalla



8 dicembre
2019

In ascolto della Parola - Lc 1, 26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Riflessione

C'è una donna **incastonata** nel quadro della sua vita ordinaria.

La sua realtà sembrerebbe essere la storia di una giovane fanciulla che sta per sposarsi e per vivere un'esistenza normale. E invece Dio ha pensato altro. Dio ha pensato che questa è la casa nella quale un angelo annuncerà **un'opera straordinaria**. Dio ha pensato un "di più" per Maria e attende da questa giovane donna una risposta. Chi sono io? Per sapere cosa rispondere alla chiamata di Dio per prima cosa è necessario rispondere a questa domanda. Chi sono io? **Io sono "servizio"**. Che senso ha la nostra vita? **Io sono "servizio"**.

Fino a quando non ci sentiamo realmente servi di Dio, non capiremo mai la nostra vera esperienza su questa terra. Fino a quando non interiorizziamo l'essere servizio, non comprenderemo fino in fondo perchè ci è stato dato **in custodia un dono così grande come quello del creato**. Dobbiamo smettere di chiedere ogni giorno **"perchè"** e dobbiamo imparare a chiederci **per "chi"?** Maria si intuisce come serva e come serva sboccia per sempre come Madre attraverso un sì definitivo. Dio irrompe nella nostra vita e ci chiama a cose meravigliose per far avvenire in noi **lo straordinario della nostra vita**.

In questo tempo di Avvento proviamo a ricordarci che è Dio che agisce in noi e che abbiamo il dovere di riconoscersi portatori di **una vita senza "se" e senza "ma"**.

Invocazioni

Signore, convinci le nostre menti che il servizio è il mezzo per trovare la "giusta via, verità e vita", per trovare Te.

Signore, rammenta davanti ai nostri occhi l'immagine di tua Madre Maria, forte e umile, ogni volta che il nostro io desidera avere riconoscimenti e farsi spazio su questa Terra.

Gioco sul Vangelo: Chi c'è c'è, chi non c'è non sceglie

Finalità: anche Maria probabilmente avrà avuto qualche dubbio dopo l'annuncio dell'angelo Gabriele, ma in piena fiducia ha accettato il compito che le era stato affidato, scoprendo poi di aver così fatto la scelta giusta. Ognuno di noi si trova costantemente davanti a scelte difficili e fare la scelta giusta non è sempre facile e scontato.

Destinatari: tutti **Durata:** 60' **Spazio necessario:** all'aperto o al chiuso

Occorrente: fogli; penne; materiali per ricreare una postazione radio (cuffia audio, cassa audio, pc con tracce musicali, tavolo, sedie, due pannelli da mettere al lato dei tavoli con attaccate confezioni di uova rovesciate e attaccate al pannello con scotch di carta, in modo da ricoprirlo); un telefono cellulare.

Istruzioni: Gli animatori divideranno i ragazzi in squadre. Ogni squadra sarà guidata da un animatore dotato di cellulare. L'animatore consegnerà ad ogni ragazzo una penna e un foglio su cui scrivere un episodio della loro vita in cui sono stati dubbiosi e nel quale ha dovuto prendere una decisione importante. Nella parte sottostante dovranno scrivere, in modo sintetico, 3 possibili opzioni di scelta, tra cui la decisione effettivamente presa e 2 alternative false. Successivamente l'animatore darà il via alla rubrica di radio Oratorio "Chi c'è c'è, chi non c'è non sceglie". Lo speaker radiofonico (un animatore), di volta in volta, chiamerà alla postazione radio un giocatore di ogni squadra, il quale verrà intervistato e dopo aver raccontato brevemente quanto scritto sul foglio, indicherà le tre possibili scelte/opzioni scritte. Ogni squadra avrà 2' per esprimere la propria preferenza e far inviare dall'animatore al numero della radio la risposta. 10 punti per la squadra che invia per prima la risposta corretta. Il gioco terminerà solo quando tutti avranno raccontato il loro episodio. In caso di squadre numerose, si potranno inserire le storie all'interno di una scatola che simulerà la casella di posta della radio Oratorio da cui l'animatore ne estrarrà soltanto alcune.

Alcune attenzioni educative: è molto importante che gli animatori aiutino personalmente i ragazzi, soprattutto con i più piccoli, a scegliere gli episodi. Sarà altrettanto importante che le scelte false risultino il più credibili e verosimili possibili.

Condivisione: al termine del gioco, gli animatori potranno proporre una riflessione al gruppo sulla difficoltà a prendere decisioni giuste (facendo riferimento anche a Maria) e su quanto, a volte, vogliamo convincerci di aver fatto la scelta giusta nonostante siamo consapevoli che, invece, è quella sbagliata.

Un'altra idea? Nello spazio da gioco è nascosta un'immagine di Maria. I bambini sono divisi in gruppi da 3 o 4, uno dei quali sarà l'Angelo che, portato sempre in volo dai compagni, deve cercare Maria per darle l'Annuncio.

Rapporto con il Creato

Una stima approssimativa dice che sulla Terra esistono 20 miliardi di miliardi di animali, suddivisi in 8,7 milioni di specie, 6 milioni e mezzo delle quali vivono sulla terraferma, gli altri due milioni in acqua. Noi uomini, che a marzo 2019 eravamo circa 7,69 miliardi, abbiamo scoperto e classificato circa un milione e mezzo di specie, ce ne mancano più di sette milioni! Se a queste aggiungiamo le circa 400 mila specie di piante attualmente note alla scienza (il cui 21% rischia l'estinzione), ci rendiamo conto della straordinarietà del Creato.

dall'Enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco

"Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità". (LS, 14)

"Non basta pensare alle diverse specie solo come eventuali "risorse" sfruttabili, dimenticando che hanno un valore in sé stesse. Ogni anno scompaiono migliaia di specie vegetali e animali che non potremo più conoscere, che i nostri figli non potranno vedere, perse per sempre. La stragrande maggioranza si estingue per ragioni che hanno a che fare con qualche attività umana [...] Non ne abbiamo il diritto". (LS, 33)

"È molto nobile assumere il compito di avere cura del creato con piccole azioni quotidiane. L'educazione alla responsabilità ambientale può incoraggiare vari comportamenti che hanno un'incidenza diretta e importante nella cura per l'ambiente". (LS, 211)

Settimana dell'attenzione per il creato

1 Ritagliati almeno 15' minuti al giorno per stare a contatto ed in contemplazione silenziosa della natura.

2 Prenditi l'incarico di curare le piante e gli animali di casa e/o del quartiere con maggiore attenzione.

3 Rendi la tua casa attenta alla biodiversità: installa delle casette per gli uccellini sotto il tetto e sui balconi; crea (se lo hai) un giardino il più diversificato possibile, in modo tale che gli animali trovino facilmente da mangiare e non usare sostanze chimiche come pesticidi, fertilizzanti, vernici o detersivi; illumina al minimo gli spazi esterni, in modo da non disturbare gli animali la cui vista è adattata prevalentemente alla vita notturna (es. le lucciole, le farfalle notturne,...).



Obiettivo raggiunto?



Il Creato ha bisogno della nostra cura e della nostra attenzione costante. Il rispetto verso la natura e le specie animali e vegetali che la abitano, non deve essere limitato alle azioni più ovvie e scontate: occorre progettare nei minimi dettagli una forma di coesistenza che tenga conto delle necessità di ogni specie.

Attività: Il creato è sotto attacco!

Tema: nonostante la sua unicità e preziosità, spesso diamo la natura per scontata. Lo facciamo esercitando pressione sui sistemi naturali, non curandocene, sacrificando la biodiversità. Almeno ci rendiamo conto di quanto sia sotto attacco il nostro creato?

Destinatari: tutti

Durata: 30' (variabile in base al numero di partecipanti)

Occorrente: palline in carta di giornale (almeno tre per ogni partecipante); bigliettini con nomi di "elementi" del creato di vario genere.

Istruzioni: Ogni bambino e ragazzo riceve un bigliettino sul quale è riportato il nome di un elemento del creato (es. nuvola, quercia, pipistrello, biscia,...).

Si formano quindi delle coppie costituite da uno scultore e dalla "materia da plasmare". L'attività sarà realizzata da una coppia per volta. Comincia la prima: muovendo il corpo del compagno e senza dichiarargli nulla, lo scultore dovrà rappresentare l'elemento naturale riportato sul foglietto che ha ricevuto all'inizio.

Terminata questa fase (che dovrà durare non più di 1 minuto) "l'opera d'arte naturale" dovrà indovinare cosa sta rappresentando, facendo delle domande al quale lo scultore può rispondere solo con un "sì" o con un "no". Tutto questo accadrà mentre il resto del gruppo colpisce la scultura con le palline di carta.

Indovinato l'elemento naturale (o comunque allo scadere di due minuti), si procederà con il lavoro di un'altra coppia.

Alcune attenzioni educative: a seconda del grado di conoscenza reciproca dei bambini e dei ragazzi, valutare se è opportuno che scelgano loro le coppie, in modo da evitare imbarazzi. La fase di coppia deve avvenire in un clima di serietà e concentrazione, per cui può essere utile utilizzare una musica rilassante di sottofondo.

Condivisione: l'attività vuole essere un'occasione per riflettere su quanto la natura e il creato siano sotto attacco. Occorre tutta la nostra intenzione ed attenzione per riconoscere la bellezza della biodiversità e volerla salvaguardare.

15 domenica

3a Domenica di Avvento

Is 35, 1-6. 8. 10; Sal 145;
Gc 5, 7-10; Mt 11, 2-11.

16 lunedì

Nm 24,2-7. 15-17; Sal 24;
Mt 21, 23-27.

17 martedì

Gn 49, 2.8-10; Sal 71;
Mt 1, 1-17.

18 mercoledì

Ger 23, 5-8; Sal 71;
Mt 1, 18-24.

19 giovedì

Gdc 13, 2-7. 24-25; Sal 70;
Lc 1, 5-25.

20 venerdì

Is 7, 10-14; Sal 32;
Lc 1, 26-38.

21 sabato

Ct 2, 8-14; Sal 32;
Lc 1, 39-45.

Ecologia multimediale

Origami
della settimana

Fantasma



15 dicembre
2019

In ascolto della Parola - Mt 11, 2-11

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

Riflessione

Una domanda chiave caratterizza questo brano: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Tutti, infatti, si attendevano un Messia **diverso**. È la domanda che ciascuno di noi si pone quando soffre, quando si sente giudicato, emarginato da questo mondo o in esso intrappolato. **Gesù sarà quello giusto?** Infatti Gesù non è propriamente il salvatore che ci aspetteremmo.

Scopriamo allora che per comprendere l'annuncio di salvezza di Gesù, è necessario **uscire dai nostri schemi abituali**, smettere di seguire convenzioni, convenienze, mode, plausi.

Gesù chiarisce che l'attesa è finita e che **l'annuncio della salvezza passa attraverso gli ultimi**: i ciechi, gli zoppi, i lebbrosi, i sordi, i poveri. Non si è presentato come salvatore potente, in grado di spazzare via i nemici: anzi, un Dio particolare che chiede addirittura di amarli. Completamente estraneo alle nostre logiche umane, il Messia viene per **assumere le nostre malattie e infermità e per guarirle**, capovolgendo il principio su cui si basa l'attuale mondo: **dall'odio, all'amore universale**. E il modello di riferimento ideale per comprendere tale tipologia di salvezza è Giovanni il Battista.

In questo Avvento annunciamo quindi a tutti coloro che sono oppressi, emarginati, esclusi, **a coloro che non contano niente agli occhi del mondo**, la vera buona notizia: **sono loro i primi ad essere salvi**.

Invocazioni

Signore, poni sulla nostra strada ultimi da imparare ad amare;
essi saranno la via della salvezza.

Signore, insegnaci il cuore di una forza che non si avvale della violenza,
ma che vince con l'amore e la perseveranza.

Gioco sul Vangelo: Cosa siete andati a vedere?

Finalità: osservare un'immagine e riuscire a riprodurla con materiali diversi.

Destinatari: 8-10 anni.

Durata: manche da 20'.

Spazio necessario: al chiuso di grandi dimensioni con possibilità di muoversi in tutto l'oratorio.

Occorrente: diverse immagini di paesaggi, un telo scuro, tutti i materiali che sono presenti in oratorio e possono essere utilizzati dai ragazzi (palloni, giochi, vestiti, stoffe, penne, fogli ecc...).

Istruzioni: I giocatori divisi in squadre si sfidano contemporaneamente in diverse manche da 20', durante le quali gli animatori nascondono sotto a un telo scuro un'immagine ogni volta diversa. Al via, in seguito al grido "Cosa siete andati a vedere nel deserto?", ogni squadra invia un messaggero per scorgere in 10" l'immagine posta sotto il telo. Osservata l'immagine l'inviato dovrà correre verso la base della sua squadra e raccontare ai compagni che cosa ha visto. La squadra, a questo punto, dovrà riprodurre "fisicamente" l'immagine attraverso tutti i materiali che riesce a recuperare in oratorio (palloni, vestiti, penne, fogli, stoffe, rami, foglie ecc...). Ad alcuni animatori, scelti accuratamente, verrà affidata la valutazione delle singole rappresentazioni.

Variante 6-8 anni: i messaggeri osserveranno l'immagine per un tempo più lungo.

Variante 11-14 anni: è opportuno accorciare le manche a una durata di 10' ciascuna.

Alcune attenzioni educative: controllare il coinvolgimento attivo di tutti i giocatori della squadra. Inoltre, effettuate una manche di prova.

Condivisione: al termine del gioco cercate di scoprire l'importanza di una profezia e di vedere "oltre" a quello che normalmente vediamo con i nostri semplici occhi umani.

Un'altra idea? I giocatori vengono divisi in squadre da quattro o cinque persone (o di più, a seconda della grandezza del foglio). Ogni squadra avrà a disposizione un foglio A4 (grande più o meno 20 x 30 cm), sul quale tutti i giocatori dovranno disporsi, in un modo o nell'altro, facendo in modo di starci tutti sopra, senza appoggiarsi da null'altra parte che sul foglio!

Ecologia Multimediale

Solo nel 2007, tutto il settore ICT (Information and Communication technology) causava circa l'1% delle emissioni di gas serra globali, percentuale che oggi è già triplicata e che potrebbe raggiungere il 14% entro il 2040. La colpa non è solo dei dispositivi (smartphone, computer, tablet, smartwatch...) che cambiamo spesso e usiamo continuamente (mediamente tocchiamo lo smartphone più di 2500 volte al giorno), ma dei server e dei data center, strutture enormi e dispendiose, che entro il 2040 saranno responsabili del 14% dei gas serra totali.

dall'Enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco

"L'umanità è entrata in una nuova era in cui la potenza della tecnologia ci pone di fronte ad un bivio. Siamo gli eredi di due secoli di enormi ondate di cambiamento: la macchina a vapore, la ferrovia, il telegrafo, l'elettricità, l'automobile, l'aereo, le industrie chimiche, la medicina moderna, l'informatica e, più recentemente, la rivoluzione digitale". (LS, 102)

"La vera sapienza, frutto della riflessione, del dialogo e dell'incontro generoso fra le persone, non si acquisisce con una mera accumulazione di dati che finisce per saturare e confondere, in una specie di inquinamento mentale [...]. I mezzi attuali permettono che comunichiamo tra noi e che condividiamo conoscenze e affetti. Tuttavia, a volte anche ci impediscono di prendere contatto diretto con l'angoscia, con il tremore, con la gioia dell'altro e con la complessità della sua esperienza personale. Per questo non dovrebbe stupire il fatto che, insieme all'opprimente offerta di questi prodotti, vada crescendo una profonda e malinconica insoddisfazione nelle relazioni interpersonali, o un dannoso isolamento". (LS, 47)

Settimana dell'ecologia multimediale

1 Navigando in Internet attiva i motori di ricerca "sostenibili": alcuni tengono conto delle tue visite e piantano un albero ogni 100 o 500 ricerche (es. Ecosia), altri ancora sono su fondo nero per ridurre il consumo energetico (es. Gaatle) oppure donano le entrate pubblicitarie ad associazioni per la tutela della natura (es. ClimateGift o Forestle).

2 Se già non sei abituato a farlo, spegni il tuo cellulare per tutta la notte e per almeno 5 ore durante la giornata. Inoltre, sii attento a non interrompere la ricarica prima che sia del tutto completa: in questo modo i dispositivi ti dureranno più a lungo e dovrai acquistarne meno.

3 Quando ti arriva un messaggio, resisti alla tentazione di controllarlo subito e definisci ogni quanto tempo leggere quelli che ti sono arrivati.



Non siamo consapevoli di quanto i dispositivi che utilizziamo impattino sull'ambiente. Apparentemente hanno un consumo modesto di energia, ma il processo di estrazione dei metalli rari utilizzati per realizzare chip/schede madri e l'energia per alimentare i data center che si attivano ad ogni messaggio di testo, telefonata, video, sono enormi. Senza contare quanti rifiuti tecnologici stiamo producendo cambiando spesso dispositivi!

Attività: Homo technologicus

Tema: Sei tu a possedere gli strumenti tecnologici o sono loro a possedere te e il Pianeta in cui vivi? Te lo sei mai chiesto? Occorre guardare "guardare dentro" tali apparecchiature, per comprendere fino in fondo quali meccanismi ambientali sono celati oltre lo schermo e quanto stiano modificando il nostro modo di vivere.

Destinatari: dai 10 anni

Durata: 60'

Occorrente: l'immagine dell'evoluzione dell'uomo (quella classica con: australopiteco, homo habilis, homo erectus, homo di Neanderthal, homo sapiens uno accanto all'altro) proiettata o stampata almeno su un A3; un cartellone; pennarelli.

Istruzioni: Compito del gruppo è delineare il profilo di una nuova specie umana: l'"homo technologicus". Dopo averlo disegnato sul cartellone, tratteranno il suo identikit, segnando (a titolo esemplificativo) l'attività prevalente, le caratteristiche fisiche, le caratteristiche relazionali e dello stare in gruppo, i segni particolari, ma anche l'impatto dell'esistenza di questa nuova specie sull'ambiente.

Terminata questa fase, metteranno in scena uno sketch in stile documentario.

Alcune attenzioni educative: è importante che un animatore sia presente durante la fase di progettazione dello sketch, facendo in modo che tutti siano coinvolti nell'attività.

Condivisione: al termine dell'attività, dopo aver spiegato le connessioni tra l'uso eccessivo della tecnologia e l'inquinamento ambientale (estrazione dei materiali con cui sono composti, energia consumata dai server, ...), sarà importante riflettere su quale sia il loro personale approccio alla tecnologia: "Avete mai quantificato il tempo che passate con il cellulare?", "Ogni quanto tempo cambiate un apparecchio tecnologico?", "Come smaltite i rifiuti tecnologici?", "Avete mai approfondito un contenuto importante sul web o vi limitate a saltare da un'informazione all'altra?". I più grandi, inoltre, potrebbero anche soffermarsi a visionare il documentario "It's people like us" disponibile sul web e ad esprimere le proprie opinioni.

22 domenica

4a Domenica di Avvento

Is 7, 10-14; Sal 23;
Rm 1, 1-7; Mt 1, 18-24.

23 lunedì

Mt 3, 1-4.23-24; Sal 24;
Lc 1, 57-66.

24 martedì

2 Sam 7, 1-5.8-11.16; Sal 88;
Lc 1, 67-79.

25 mercoledì

Natale del Signore

Is 9, 1-3. 5-6; Sal 95;
Tt 2, 11-14; Lc 2, 1-14.

26 giovedì

Santo Stefano

At 6,8-12;7,54-60; Sal 30;
Mt 10, 17-22.

27 venerdì

1 Gv 1, 1-4; Sal 96;
Gv 20, 2-8.

28 sabato

1 Gv 1,5 - 2,2; Sal 123;
Mt 2, 13-18.

Valorizzazione dell'artigianato e del lavoro manuale

Origami
della settimana

Vaso



22 dicembre
2019

In ascolto della Parola - Mt 1, 18-24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi". Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Riflessione

Il brano di Vangelo ci presenta Giuseppe non solo come un giusto, ma anche come un uomo capace di **fidarsi della volontà di Dio senza alcuna esitazione**.

Come uomo giusto e secondo la Legge avrebbe dovuto ripudiare pubblicamente Maria. Giuseppe invece **accetta l'opera di Dio**. Un falegname, un uomo semplice diventa capace di **scorgere l'impossibile**: l'incarnazione del Figlio dell'Uomo, del Messia.

Giuseppe fa una scelta decisiva per l'umanità intera affidandosi semplicemente ad **un sogno di bellezza**. Qualcosa che varca la fantasia, qualcosa di meraviglioso orienta la sua scelta secondo un parametro davvero alto: **credere all'irruzione di Dio nella storia attraverso la propria coppia**.

Giuseppe vince la paura e ha il coraggio di rispondere a un sogno per qualcosa di totalmente irrazionale. **Anche Giuseppe dice il suo "sì"**. Come il sì di Maria che l'ha esposta consapevolmente al ripudio e alla lapidazione così Giuseppe si espone ad un totale atto di abbandono in Dio.

Ecco che in questa ultima domenica di Avvento ci rendiamo conto di quanto Gesù ci metta nelle condizioni di dover fare delle scelte radicali e di come **solo l'abbandono in Lui possa farci superare ogni esitazione**: solo la sua venuta ci apre allo straordinario.

Invocazioni

Signore, illumina i nostri cuori affinché, come Giuseppe, sappiamo essere semplici e disponibili ad affidarci completamente al Suo disegno.

Signore, ispirati da Maria e Giuseppe, desideriamo pronunciare con vigore il nostro Sì, a servizio ed adempimento della tua volontà.

Gioco sul Vangelo: Abbi fiducia!

Finalità: far scoprire l'importanza di sapere riconoscere le persone a cui affidare completamente la nostra vita.

Destinatari: 6-10 anni **Durata:** a tempo.

Spazio necessario: all'aperto/al chiuso; di grandi dimensioni.

Occorrente: ostacoli di diverso tipo; una benda; un cronometro.

Istruzioni: Prima di iniziare il gioco gli animatori avranno preparato un percorso con dei birilli, delle sedie o qualsiasi altro materiale a scelta che funga da ostacolo. All'interno delle squadre verranno formate delle coppie: San Giuseppe e l'Arcangelo Gabriele. Il ragazzo che rappresenta San Giuseppe verrà bendato e il compito dell'Arcangelo Gabriele sarà quello di guidare il compagno lungo il percorso. Inizialmente San Giuseppe sarà guidato per mano dall'Arcangelo. Poi, superato un certo numero di ostacoli, l'Arcangelo lascerà la mano e guiderà San Giuseppe con la sola voce, per poi guidarlo solo col battito di mani. Nell'ultimo tratto del percorso San Giuseppe verrà sbendato temporaneamente per 30' per vedere gli ostacoli finali e poi sarà invitato a farlo senza alcun aiuto. A percorso terminato, partirà la seconda coppia della squadra e così via fino ad esaurimento. Vince la squadra che avrà terminato il percorso nel minor tempo possibile.

Variente 11-14 anni: possono essere inseriti ostacoli che richiedano alla coppia di dover procedere saltando o su un solo piede o all'indietro o che debbano abbassarsi o camminare carponi o strisciare.

Alcune attenzioni educative: gli animatori facciano attenzione a formare coppie di bambini/ragazzi che tra di loro abbiano un livello di confidenza/conoscenza non molto alto per far comprendere loro quanto sia difficile fidarsi di un compagno poco conosciuto.

Condivisione: al termine riflettete, sulla figura di San Giuseppe, di colui che, senza riserve e senza sapere cosa l'attendeva, ha dato fiducia alle parole dell'Arcangelo Gabriele e si è affidato completamente al grande progetto di Dio su di lui e sulla sua famiglia.

Un'altra idea? Ogni ragazzo porta una foto di una persona della propria famiglia. A ciascuno viene data la foto di qualcun altro (di cui l'identità deve rimanere segreta). Ciascuno realizzerà una cornice per quella foto (con legumi, pasta, fogli colorati, perline, ecc.) e poi la consegnerà a chi ipotizza sia il suo proprietario. Vince chi la dà alla persona giusta.

Valorizzazione dell'artigianato e del lavoro manuale

Nei primi 6 mesi del 2019, le imprese artigiane sono diminuite di 6.564 unità. I risultati più preoccupanti si sono registrati in Emilia Romagna (-761), in Sicilia (-700) e in Veneto (-629). Questo calo riguarda gli ultimi dieci anni e gli esperti lo attribuiscono non solo alla crisi economica, ma ad una svalutazione culturale del lavoro manuale: un'indagine realizzata dall'agenzia di comunicazione Klaus Davi & Co, su 656 ragazzi di età compresa tra i 18 e i 25 anni, solo il 23 per cento ha dichiarato la volontà di lavorare in un'officina meccanica.

dall'Enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco

"La tecnoscienza, ben orientata, è in grado non solo di produrre cose realmente preziose per migliorare la qualità della vita dell'essere umano, a partire dagli oggetti di uso domestico fino ai grandi mezzi di trasporto, ai ponti, agli edifici, agli spazi pubblici. È anche capace di produrre il bello e di far compiere all'essere umano, immerso nel mondo materiale, il "salto" nell'ambito della bellezza. Si può negare la bellezza di un aereo, o di alcuni grattacieli? Vi sono preziose opere pittoriche e musicali ottenute mediante il ricorso ai nuovi strumenti tecnici. In tal modo, nel desiderio di bellezza dell'artefice e in chi quella bellezza contempla si compie il salto verso una certa pienezza propriamente umana". (LS, 103)

"Gesù lavorava con le sue mani, prendendo contatto quotidiano con la materia creata da Dio per darle forma con la sua abilità di artigiano. È degno di nota il fatto che la maggior parte della sua vita è stata dedicata a questo impegno". (LS, 98)

Settimana dell'artigianato e del lavoro manuale

1 Elenca su un foglio tutte le cose manuali che sai fare e di cui a volte non ti rendi neppure conto!

2 Durante la settimana, fatti insegnare qualcosa di manuale da un parente o da un artigiano che conosci o che conosce la tua famiglia;

3 Realizza un quadretto (con la tecnica che preferisci) che riporti la citazione di San Francesco D'Assisi "Un uomo che lavora con le sue mani è un operaio; un uomo che lavora con le sue mani e il suo cervello è un artigiano; ma un uomo che lavora con le sue mani, il suo cervello e il suo cuore è un artista.". Appendilo nella tua camera o regalalo ad una persona cara che ha scelto di dedicarsi al lavoro manuale.

Obiettivo raggiunto?

no 

si 

in parte 

lo rifarò 

impegno efficace 

impegno inutile 



I lavori artigianali rendono gli oggetti unici, ma non solo. I lavori artigianali rendono uniche le persone che li producono: costruendo un oggetto, utilizzando le mani per realizzare qualcosa, ci si confronta con i propri limiti, si sperimenta il frutto dell'impegno, della costanza, della determinazione, dell'attenzione e della concentrazione. In altre parole, si diventa persone migliori.

Attività: Artisti di specie protetta

Tema: L'artigianato è un valore da recuperare. Ma da dove cominciare? Sicuramente da quello che c'è già e che rischia di scomparire. Le maestranze di un tempo avevano "l'intelligenza nelle mani" e la capacità di dare forma concreta alle idee e ai valori della bellezza e della cura; dalla loro saggezza manuale non possiamo prescindere!

Destinatari: tutti

Durata: 30' ca. (variabile in base al numero di "ospiti")

Occorrente: nessuno

Istruzioni: Prima dell'attività, gli animatori avranno preso contatti con alcuni artigiani del posto, esperti di lavori particolari che rischiano di "estinguersi": sarti, calzolai, impagliatori di sedie o cestini, arrotini, rilegatori di libri, filatori della lana...

Inizialmente, gli "ospiti" saranno invitati a parlare della loro esperienza di vita senza parlare dei dettagli relativi al loro lavoro. Finita questa fase, i bambini/ragazzi potranno formulare una serie di domande per arrivare a scoprire il mestiere di queste maestranze.

Se è consentito dalla disponibilità e dalla tipologia dei lavori degli ospiti, si può prevedere una fase di laboratorio nel quale si provano a tramandare le basi delle diverse arti.

Alcune attenzioni educative: è importante fare in modo che i bambini e i ragazzi assumano un atteggiamento molto rispettoso nei confronti degli ospiti, per cui se lo si ritiene necessario, si può comunicare loro in anticipo un regolamento da assumere durante l'attività.

Condivisione: al termine dell'attività sarà bello condividere le impressioni dei bambini e dei ragazzi rispetto alla chiacchierata e agli stimoli ricevuti. "Quale dei mestieri conosciuti oggi vi ha maggiormente colpito? Perché?", "Avevate mai pensato quanto fosse affascinante e importante avere delle abilità manuali e metterle al centro delle scelte di vita?", "Vi sentite intelligenti con le mani?". Il discorso può giungere anche ad un momento di riflessione più ampio relativa a quanto di bello, ma anche di brutto le nostre mani possono generare.

29 domenica

Sacra Famiglia

Sir 3, 2-6; 12-14; Sal 127;
Col 3, 12-21; Mt 2, 13-15; 19-23.

dicembre gennaio

30 lunedì

1 Gv 2, 12-17; Sal 95;
Lc 2, 36-40.

31 martedì

1 Gv 2, 18-21; Sal 95;
Gv 1, 1-18.

1 mercoledì

Nm 6, 22-27; Sal 66;
Gal 4, 4-7; Lc 2, 16-21.

2020

2 giovedì

1 Gv 2, 22-28; Sal 97;
Gv 1, 19-28.

3 venerdì

1 Gv 2, 29 - 3, 6; Sal 97;
Gv 1, 29-34.

4 sabato

1 Gv 3, 7-10; Sal 97;
Gv 1, 35-42.

5 domenica

Il Domenica del Tempo di Natale

Sir 24, 1-4. 8-12; Sal 147;
Ef 1, 3-6. 15-18; Gv 1, 1-18.

6 lunedì

Epifania del Signore

Is 60, 1-6; Sal 71;
Ef 3, 2-3. 5-6; Mt 2, 1-12.

7 martedì

1 Gv 3,22 - 4,6; Sal 2;
Mt 4, 12-17. 23-25.

8 mercoledì

1Gv 4, 7-10; Sal 71;
Mc 6, 34-44.

9 giovedì

1 Gv 4, 11-18; Sal 71;
Mc 6, 45-52.

10 venerdì

1 Gv 4,19 - 5,4; Sal 71;
Lc 4, 14-22.

11 sabato

1 Gv 5, 5-13; Sal 147;
Lc 5, 12-16.

12 domenica

Battesimo del Signore

Is 42, 1-4. 6-7; Sal 28;
At 10, 34-38; Mt 3, 13-17.

gennaio

13 lunedì

1 Sam 1, 1-8; Sal 115;
Mc 1, 14-20.

14 martedì

1 Sam 1, 9-20; 1 Sam 2;
Mc 1, 21-28.

15 mercoledì

1 Sam 3, 1-10. 19-20; Sal 39;
Mc 1, 29-39.

16 giovedì

1 Sam 4, 1-11; Sal 43;
Mc 1, 40-45.

17 venerdì

1 Sam 8, 4-7. 10-22; Sal 88;
Mc 2, 1-12.

18 sabato

1 Sam 9, 1-4. 10. 17-19; 10, 1; Sal 20;
Mc 2, 13-17.

Energia alternativa da fonti rinnovabili

Origami
della settimana

Girandola



12 gennaio
2020

In ascolto della Parola - Mt 3, 13-17

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Riflessione

Gesù entra nella sua missione. E lo fa indicando chiaramente da quale posizione intende salvare l'uomo: da **"sotto zero"**. Infatti, Gesù si presenta a Giovanni con umiltà e tra la gente comune per farsi battezzare, quindi si presenta ad un livello che è al di sotto del livello del mare, un **luogo "depresso"** in sintesi.

È un segno esplicito per affermare la sua intenzione di essere uomo, di camminare insieme all'umanità, di vivere e amare quella vita da cui gli uomini sono sommersi.

Lui decide di scendere sotto zero, di farsi ultimo, per venire a scovarci là nelle nostre **"depressioni"**. E da quegli abissi il Messia si rialza, proponendo la giustizia di Dio, che non è quella che punisce il colpevole, ma è il piano attraverso il quale Dio vuole salvare il peccatore. Per questo il Signore Gesù non si mette dalla parte del giudice che valuta, ma sceglie di posizionarsi in secondo piano e in fila con i peccatori.

La manifestazione pubblica della missione di salvezza del Signore inizia, tuttavia, solo al termine del battesimo, quando, uscendo dalle acque, riceve lo Spirito Santo.

Da quel momento renderà santo ciò che toccherà (**funzione sacerdotale**), rivelerà un giorno dopo l'altro il disegno di Dio (**funzione profetica**) e libererà il mondo dal male, per fare trionfare il bene (**funzione regale**).

In questo incontro con la potenza di Dio si cela il segreto fondamentale per un cristiano: sapere che **Gesù si è fatto ultimo per salvarci**.

Invocazioni

*Signore Nostro, portaci "sotto zero" perché sappiamo essere grati
degli abissi che ci addolorano, teatro dell'incontro con Te.*

*Signore, permettermi di comprendere che è quando ci sentiamo infermi, incapaci,
perdenti, miseri, colpevoli che Ti permettiamo di entrare in noi, e generare meraviglie.*

Gioco sul Vangelo: Vita nuova

Finalità: riscoprire i simboli del Battesimo cristiano e il loro significato nella liturgia.

Destinatari: tutti **Durata:** 90' **Spazio necessario:** al chiuso o all'aperto.

Occorrente: 1 cartellone con disegnati una candela, dell'acqua, una veste bianca; foglietti numerati per coprire il cartellone; 1 foglio e 1 biro per squadra; testo con la spiegazione dei simboli per i giudici; materiale delle prove.

Istruzioni: I ragazzi vengono suddivisi in squadre. Al centro dello spazio gioco viene posto un cartellone "battesimo" sul quale sono stati disegnati: una candela, l'acqua, la veste bianca. L'intero cartellone però viene coperto da una serie di fogli numerati in ordine crescente, che hanno lo scopo di nascondere tutte le immagini sotto disegnate. A turno ogni squadra, deve dire all'arbitro il numero di un foglietto che vede sul cartellone. Ad ogni numero corrisponde una prova di animazione con l'acqua, proposta in forma di sfida a TUTTE le squadre (ad esempio cantare con l'acqua in bocca, trasportare acqua da un secchio a una bottiglia, fotografare una goccia d'acqua, riprodurre i rumori dell'acqua, trovare canzoni o poesie che parlino d'acqua, citare almeno 10 corsi d'acqua italiani e/o stranieri, ...). La squadra che supera per prima la prova si aggiudica il punteggio riportato dietro al foglietto con il numero scelto. Quando le squadre hanno tolto tutti i foglietti dal cartellone e hanno superato le prove corrispondenti, si gioca la fase finale. Ogni squadra dovrà scrivere su un foglio il significato che ciascuno dei tre simboli disegnati (candela, acqua, veste bianca) ha nel rito del Battesimo. Allo scadere del tempo il foglio viene consegnato alla giuria che valuta le risposte e assegna i punti. Vince la squadra che ottiene il punteggio complessivo più alto.

Variante: se il tempo a disposizione non è molto si può fare solo la prima parte del gioco e dedicare qualche minuto per spiegare ai ragazzi il significato dei simboli e cosa significa "vita nuova". Le prove vanno adattate all'età dei ragazzi.

Alcune attenzioni educative: far comprendere ai ragazzi che gli oggetti utilizzati nel rito del battesimo hanno un significato preciso.

Condivisione: l'animatore aiuta i ragazzi a comprendere l'importanza dei riti liturgici.

Un'altra idea? Formate due squadre, in ciascuna di esse sarà individuato in segreto un Gesù che deve essere battezzato. Un membro scelto dell'altra squadra, "Giovanni", deve riuscire ad individuare in meno tentativi possibili chi sia il Gesù della squadra avversaria. Ad ogni tentativo sbagliato, riceverà un bicchiere di acqua in faccia. Vince la squadra che indovina in meno tentativi possibili.

Energia alternativa e fonti rinnovabili

Circa il 99% dell'energia rinnovabile presente sul nostro pianeta deriva direttamente o indirettamente dal sole. L'1% viene invece prodotta dal nostro pianeta mediante vulcanismo, geotermia ed energia nucleare. Negli ultimi anni, si sta investendo sempre di più in energie rinnovabili che sono inesauribili a differenza dei combustibili fossili: secondo le ultime notizie, sono oltre 822mila gli impianti fotovoltaici presenti in quasi tutta Italia; oltre 17mila tra idroelettrici (3.430), eolici (4.618), da biogas e biomasse (2.753), geotermici ad alta e bassa entalpia (7.164), e oltre 66mila impianti a bioenergie termiche. In questo modo, nel 2018 l'Italia ha raggiunto il 18,1% del fabbisogno energetico complessivo da energie rinnovabili.

dall'Enciclica Laudato Si' di Papa Francesco

"Nel mondo c'è un livello esiguo di accesso alle energie pulite e rinnovabili. C'è ancora bisogno di sviluppare tecnologie adeguate di accumulazione". (LS, 26)

"Sappiamo che la tecnologia basata sui combustibili fossili, molto inquinanti – specie il carbone, ma anche il petrolio e, in misura minore, il gas –, deve essere sostituita progressivamente e senza indugio". (LS, 165)

"In alcuni luoghi, si stanno sviluppando cooperative per lo sfruttamento delle energie rinnovabili che consentono l'autosufficienza locale e persino la vendita della produzione in eccesso. Questo semplice esempio indica che, mentre l'ordine mondiale esistente si mostra impotente ad assumere responsabilità, l'istanza locale può fare la differenza". (LS, 179)

Settimana dell'attenzione alle fonti rinnovabili

1 Acquista una lampada ad energia solare e sostituiscila a quella che tieni sul comodino la notte o a quella che illumina un tuo balcone.

2 Cerca sul web le indicazioni per costruire un semplicissimo forno solare con un barattolo di vetro o con un cartone di pizza e altro materiale facilmente reperibile; preparati un uovo al tegamino in un momento della settimana.

3 Costruisci una girandola colorata e mettila sul tuo balcone per ricordare a te stesso quanto sia importante l'energia alternativa e l'utilizzo di fonti rinnovabili.

Obiettivo raggiunto?

no 

si 

in parte 

lo rifarò 

impegno efficace 

impegno inutile 



La scelta di introdurre le energie rinnovabili all'interno delle nostre abitazioni è possibile, benché non sempre fattibile con mezzi semplici. Di sicuro, però, è importante non abbassare la guardia sulla sensibilizzazione a questo orientamento, che deve trovare riscontro ogni volta che si presenta l'occasione, in piccola o grande scala.

Attività: Game green

Tema: I meccanismi legati alla produzione di energia pulita da fonti rinnovabili sembrano tutt'altro che un gioco da ragazzi! Pale eoliche, pannelli solari, centrali geotermiche o da biomasse sembrano strumenti lontani dalla nostra quotidianità. Eppure è fondamentale conoscerne il loro utilizzo per riuscire a rispettare le fonti naturali ed essere, nel nostro piccolo, ambasciatori di uno stile alternativo. Ci proviamo?

Destinatari: tutti

Durata: 45'

Occorrente: uno smartphone ogni tre partecipanti, sul quale è stato scaricato il gioco "The Path To Luma".

Istruzioni: I bambini/ragazzi vengono divisi in gruppetti da tre. Avranno venti minuti per giocare ad un puzzle game d'avventura gratuito "The Path To Luma" (facilmente scaricabile su qualsiasi smartphone), nel quale occorre vestire i panni del simpatico SAM, un androide inviato dalla civiltà Chroma per salvare i pianeti abbandonati della loro galassia; lo farà utilizzando fonti di energia alternativa attraverso simpatici puzzle dalla difficoltà crescente.

Finita questa fase di gioco, ogni terzetto dovrà realizzare un cartellone cercando di sintetizzare tutto quello che pensa di aver compreso o anche solo intuito a riguardo delle fonti rinnovabili e dell'energia pulita, aggiungendo anche le conoscenze pregresse. L'animatore, partendo da quanto realizzato dai ragazzi, approfondirà il tema, mostrando anche alcune immagini legate alle energie rinnovabili.

Alcune attenzioni educative: si suggerisce di anticipare ai ragazzi quanto tempo è stato stabilito per la fase di gioco; questo limiterà le "ribellioni" nel momento in cui si dovrà chiedere loro di smettere di giocare.

Condivisione: al termine dell'attività, si può orientare la riflessione su un duplice binario. Da una parte è importante chiedere quanto hanno imparato di nuovo sull'energia pulita da fonti rinnovabili, se hanno esempi concreti di utilizzo di questo tipo o come intendono approfondire l'argomento; dall'altra parte, è prezioso far emergere che esistono anche giochi molto interessanti per i cellulari che possono divertire ma contemporaneamente arricchirli di informazioni sulle tematiche ambientali.

19 domenica

gennaio

2.a Tempo Ordinario

Is 49, 3. 5-6; Sal 39;
1 Cor 1, 1-3; Gv 1, 29-34.

20 lunedì

1 Sam 15, 16-23; Sal 49;
Mc 2, 18-22.

21 martedì

1 Sam 16, 1-13; Sal 88;
Mc 2, 23-28.

22 mercoledì

1 Sam 17, 32-33. 37. 40-51; Sal 143;
Mc 3, 1-6.

23 giovedì

1 Sam 18, 6-9; 19, 1-7; Sal 55;
Mc 3, 7-12.

24 venerdì

1 Sam 24, 3-21; Sal 56;
Mc 3, 13-19.

25 sabato

At 22, 3-16; Sal 116;
Mc 16, 15-18.

Valorizzazione dell'usato e del baratto

Origami
della settimana

Fiore



**19 gennaio
2020**

In ascolto della Parola - Gv 1, 29-34

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Riflessione

In questa domenica comincia il tempo ordinario.

È Giovanni il Battista che, prendendoci per mano, ci presenta il Salvatore come **Colui che si prende sulle spalle il peccato del mondo.**

Quando ci poniamo di fronte al Signore Gesù incontriamo quel Qualcuno che si fa carico dei nostri peccati, della parte fragile della nostra vita, senza giudicarci e amandoci per quello che siamo.

Quante volte **desideriamo la verità...** e invece scegliamo la falsità.

Quante volte **desideriamo l'amore...** e invece scegliamo l'odio.

Quante volte **avvertiamo la sete di giustizia...** e invece scegliamo la tentazione.

Gesù si è fatto uomo per mettere la grazia nel nostro cuore, per stabilire il bene al posto del male. Ma conoscendo l'umanità, Gesù pone rimedio anche a queste nostre debolezze, e attraverso il **sacramento delle riconciliazione** ci riconduce al bene e al calore della Sua irradiante luce.

È Gesù che innesta in noi la forza di andare verso ognuno, **fratelli o nemici che siano.**

Dio intende togliere il peccato dal cuore di ogni singolo uomo, non solo della maggioranza di essi.

Invocazioni

*Signore, converti i nostri atteggiamenti e comportamenti:
aiutaci a orientarci ogni volta verso il bene.*

*Signore Dio Nostro, allarga i nostri cuori affinché, instancabili,
troviamo la forza per cercare ogni volta "ancora un'altra" persona da amare.*

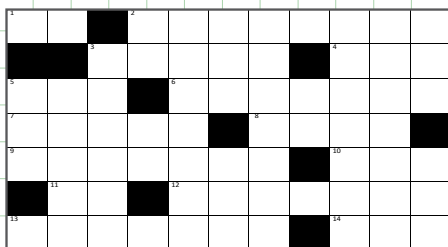
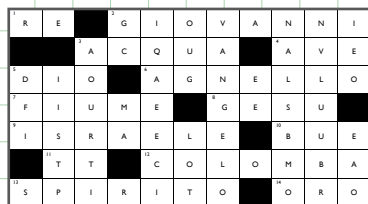
Gioco sul Vangelo: Alla scoperta della "parola"

Finalità: avvicinarsi alla "Parola", attraverso la condivisione e il gioco di squadra.

Destinatari: 8-10 anni **Durata:** 30' **Spazio necessario:** al chiuso o all'aperto

Occorrente: Cruciverba disegnato o stampato; pennarelli di colori diversi; cartellone con disegnati 7 raggi; 7 strisce di carta larghe 2 cm e lunghe 20 cm; fazzoletto di stoffa.

Istruzioni: Preparate un cartellone con lo schema del cruciverba e un secondo cartellone con i sette raggi (7 strisce di carta). Il cruciverba ha solo definizioni orizzontali riferite al Vangelo e una parola verticale di senso compiuto (Vangelo). I ragazzi vengono divisi in squadre, e a ciascuna verrà assegnato il colore di un pennarello. Ogni squadra si disporrà in fila. Un animatore leggerà la prima definizione del cruciverba. Al "via" un ragazzo per ogni squadra correrà a prendere il fazzoletto. La squadra che conquisterà il fazzoletto avrà il diritto di rispondere. Se la parola è corretta verrà scritta sul cartellone del cruciverba. Man mano il cruciverba si completa e compare la parola "Vangelo" verticale, un animatore scriverà sul cartellone con i sette raggi le parole che intersecano Vangelo, in ordine di uscita e con il pennarello del colore della squadra che le ha indovinate. A rotazione i ragazzi correranno a conquistare il fazzoletto per poter rispondere, fino al completamento del cruciverba. Vincerà la squadra che avrà indovinato il maggior numero di parole tra le sette che compongono l'unica parola verticale "Vangelo".



Definizioni

- 1 Il Signore lo èdei re
- 2 Uno degli evangelisti
- 3 Liquido che disseta
- 4 "Davanti" a Maria è una preghiera
- 5 Siamo tutti suoi figli
- 6 Il cucciolo della pecora
- 7 Corso d'acqua
- 8 Il nome del Figlio di Dio
- 9 Stato in cui nacque Gesù
- 10 Nella grotta con l'asinello
- 11 Nel battesimo sono doppie
- 12 Simbolo della pace
- 13 È santo, insieme al padre e al figlio
- 14 Un dono dei Magi

Variante 11-14 anni: si divideranno i ragazzi in due squadre, a cui sarà detto che il cruciverba che dovranno risolvere contiene delle parole chiave, unite dall'unica parola verticale di senso compiuto. Ogni squadra, a sua volta, sarà divisa in due gruppi. Al primo sarà consegnato il cruciverba con le soluzioni, ma senza definizioni. Il primo gruppo pertanto dovrà creare le definizioni da consegnare al secondo gruppo, a cui nel frattempo sarà stato dato lo schema del cruciverba senza soluzioni. Il secondo gruppo dovrà completare il cruciverba. Vince la squadra che indovina di cosa parla il brano del Vangelo.

Condivisione: a questo punto si chiede ai ragazzi di condividere insieme a tutto il gruppo di cosa parla il brano del Vangelo e qual è secondo loro il significato dei raggi.

Valorizzazione dell'usato e del baratto

Negli ultimi sette anni, il settore e la tendenza di rivolgersi all'usato è cresciuto del 28 per cento e ora vale ben 23 miliardi di euro, pari all'1,3 per cento del prodotto interno lordo. Questo coinvolge anche il mondo imprenditoriale che, in questo settore, ormai raccoglie più di 3.500 imprese con oltre 10mila occupati; non è da meno il mondo virtuale, dove si contano 11 milioni di utenti unici mensili sulle piattaforme in cui è possibile vendere e comprare online.

dall'Enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco

"Si capisce meglio l'importanza e il significato di qualsiasi creatura, se la si contempla nell'insieme del piano di Dio". (LS, 86)

"È la stessa logica "usa e getta" che produce tanti rifiuti solo per il desiderio disordinato di consumare più di quello di cui realmente si ha bisogno". (LS, 123)

"Riutilizzare qualcosa invece di disfarsene rapidamente può essere un atto di amore che esprime la nostra dignità". (LS, 211)

Settimana della valorizzazione dell'usato e del baratto

1 Nei primi due giorni della settimana, fai un elenco delle cose che tu e la tua famiglia avete bisogno di comprare; nei successivi giorni cerca di trovare qualcuno tra i tuoi amici e la cerchia più allargata dei parenti che possa prestarti o scambiare con altro quanto vi necessita; limita, quindi, gli acquisti al minimo indispensabile.

2 Fai una selezione degli indumenti che indossi raramente o che hai scelto di non utilizzare più e organizza uno "swap party", ossia una specie di festa in cui potersi scambiare abiti nuovi. Invita con due o tre giorni di anticipo amici, vicini di casa e parenti e chiedi loro di portare massimo 10 capi da scambiare. Nel web trovi tanti suggerimenti su come gestire un evento di questo tipo.

3 Sii particolarmente attento e presta particolare cura ai tuoi oggetti, agli indumenti, ai libri che utilizzi, nell'ottica di poterli scambiare in futuro come siano ancora nuovi.

Obiettivo raggiunto?

no



si



in parte



lo rifarò



impegno efficace



impegno inutile



Barattare o scambiare un oggetto sposta l'attenzione dalle cose alle persone, dalla quantità di denaro che servirebbe per acquistare una determinata cosa, alla qualità della relazione che ne scaturisce. Inoltre, dietro il semplice gesto di scambiare qualcosa c'è una convinzione ben precisa, ossia quella di credere che si possano ridurre gli sprechi offrendo agli oggetti una nuova vita.

Attività: Un mercato tutto da ripensare!

Tema: Ci hai mai pensato? Ciò che per te è ormai inutile ed è da eliminare, per qualcun altro può essere indispensabile proprio in quel momento esatto. Se a questo aggiungi che, spesso, l'acquisizione di un nuovo oggetto coincide con quello dell'acquisizione di una nuova amicizia, beh ...allora occorre provarci a credere nello scambio e nel baratto!

Destinatari: tutti **Durata:** 45' **Occorrente:** (per ogni partecipante) almeno tre oggetti di qualsiasi tipo; delle carte - situazione.

Istruzioni: Prima di cominciare, gli animatori avranno preparato delle carte che riportano un determinato contesto situazionale. Elenchiamo alcuni esempi:

1. Sta per ricominciare la scuola
2. Devi partecipare ad una festa vintage
3. Hai una cena di famiglia molto importante
4. Nella tua camera serve assolutamente un'organizzazione migliore per stare più in ordine
5. Oggi...pic-nic!
6. Un bel tuffo in piscina è perfetto
7. Tanti auguri amica mia!
8. Con questo mal di testa, non vado da nessuna parte. (...)

Dovrà esserci una carta per ogni partecipante. I bambini/ragazzi dovranno innanzitutto sorteggiare una carta e scegliere, tra gli oggetti messi a disposizione, tre che gli sembrano utili per quella situazione. Dovranno, quindi, motivare la scelta al resto del gruppo. Finita la fase di confronto, si riporranno le carte al centro e ciascuno ne sorteggerà un'altra. A questo punto, si darà vita ad un mercatino nel quale i bambini/ragazzi cercheranno di scambiare e barattare gli oggetti tra loro, cercando di recuperare quanto gli è necessario nella nuova situazione in cui si trovano. Lo scambio delle carte può avvenire anche più volte.

Alcune attenzioni educative: la fase della prima scelta degli oggetti va guidata e disciplinata, facendo in modo che non nascano screzi nel caso più persone vogliano lo stesso oggetto. Sarà opportuno scegliere situazioni diverse anche in base all'età dei partecipanti.

Condivisione: al termine dell'attività, far emergere come cambino costantemente le necessità della nostra vita e della nostra quotidianità; a questo, si accompagna il fatto che anche gli oggetti preziosi in alcuni momenti, in altre situazioni diventano inutili. Attivare un meccanismo di scambio tra amici e parenti in primis, può essere un modo per dare nuova vita alle cose e per aggiungere un tassello al nostro stile di vita sostenibile.

26 domenica

3.a Tempo Ordinario

Is 8,23 - 9,2; Sal 26;
1Cor 1,10-13,17; Mt 4, 12-23.

gennaio febbraio

27 lunedì

2 Sam 5, 1-7, 10; Sal 88;
Mc 3, 22-30.

28 martedì

2 Sam 6, 12-15, 17-19; Sal 23;
Mc 3, 31-35.

29 mercoledì

2 Sam 7, 4-17; Sal 88;
Mc 4, 1-20.

30 giovedì

2 Sam 7, 18-19, 24-29; Sal 131;
Mc 4, 21-25.

31 venerdì

2 Sam 11,1-4,5-10,13-17; Sal 50;
Mc 4, 26-34.

1 sabato

2 Sam 12, 1-7, 10-17; Sal 50;
Mc 4, 35-41.

Un nuovo turismo consapevole

Origami
della settimana

Aeroplano



26 gennaio
2020

In ascolto della Parola - Mt 4, 12-23

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zabulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zabulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Riflessione

Gesù nei primi tempi della sua missione, lungo il mare di Galilea **"chiama"** a sé due coppie di fratelli. Ma a cosa sono chiamati questi primi discepoli? A un impegno? A un'attività da fare? No, Gesù vuole farli **pescatori di uomini**, vuole cioè essere lui ad agire.

Andare dietro al Signore Gesù è come lasciarci stanare dalla nostra Galilea per essere chiamati a qualcosa che Dio può fare di noi. Chiamati dove? I primi discepoli vengono chiamati mentre stanno lavorando, mentre sono nel pieno della loro competenza. Gesù predica un Regno che non è per quelli che stanno all'ombra del Tempio, ma **per chi vive l'ordinario della sua vita professionale**. Non c'è luogo nel quale il Signore Gesù non ci possa chiamare. Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni, incontrano Gesù e vedono in Lui un **"uomo nuovo"**, un modo di essere e di vivere diverso.

L'invito di Gesù è irresistibile nonostante non venga fatta loro nessuna promessa particolarmente allettante. Accogliere la chiamata di Cristo vuole dire **affidarsi completamente a Lui**, senza mezzi termini, senza dubbi.

Un **"sì"** detto a prescindere, senza alcuna garanzia o ritorno, un sì che ci invita a **"gettare"** tutta la nostra vita sulla Sua Parola. Se in molti hanno deciso di dire questo sì gratuito, per migliaia di anni, potrebbe valere davvero la pena dirlo.

Invocazioni

Signore, vogliamo dire Sì e salire sulla barca con Te. Insegnaci come diventare Tui discepoli e disponi i nostri animi, affinché siamo costantemente disposti a imparare.

Signore, insegnaci ad affidarci a Te, soprattutto nelle situazioni che non possiamo prevedere o controllare e dalle quali non possiamo trarne vantaggio.

Gioco sul Vangelo: Chiamati ad occhi chiusi

Finalità: trasmettere il valore della fiducia e dell'abbandono senza riserva a Dio.

Destinatari: tutti **Durata:** 30'

Spazio necessario: all'aperto; di grandi dimensioni.

Occorrente: materassini in gommapiuma.

Istruzioni: Gli animatori formeranno una strada non retta di materassini e i ragazzi si disporranno all'inizio del percorso. Al via, un animatore chiamerà ad alta voce il nome di uno dei ragazzi che, ad occhi chiusi, per prima cosa risponderà urlando "sarò pescatore di uomini" e poi percorrerà la distesa di materassini alternando una capriola a un salto fino ad arrivare all'estremità opposta. Ai lati del percorso si disporranno alcuni animatori per contenere eventuali uscite dai materassini. Una volta terminato il percorso verrà chiamato un altro ragazzo e così fino alla fine.

Variante 6-8 anni: con i più piccoli si può valutare la possibilità di un "accompagnatore" (meglio se un animatore) che avrà il compito di seguire il bambino durante il percorso.

Variante 11-14 anni: con i più grandi si può pensare di svolgere il gioco in un ambiente chiuso alternando la luce al buio e chiedendo loro ulteriori "figure" da alternare nel percorso.

Alcune attenzioni educative: è importante cercare di coinvolgere i ragazzi, comprendendo la possibile paura iniziale e stimolarli a farlo.

Condivisione: al termine del gioco riflettete insieme sul momento in cui Gesù chiede a Pietro e Andrea di seguirlo e i due lo fanno senza esitare. Il Signore ha dato la possibilità a Pietro e Andrea di scegliere, e loro lo hanno seguito senza sapere esattamente a cosa andassero incontro. È stato un salto nel buio che li ha portati alla felicità, gli è bastato solo crederci e fidarsi. Ed è quello che Gesù chiede anche a ciascuno di noi.

Un'altra idea? Si formano 2 squadre: una squadra è quella dei pesci, l'altra la rete. Chi forma la rete si dispone in cerchio tenendosi per mano. I pesci staranno dentro e devono uscire ed entrare continuamente dalla rete a loro piacimento, passando sotto le mani unite dei compagni. Ogni volta che usciranno e rientreranno, conquisteranno un punto. Al segnale dell'animatore che chiama i "discepoli", la rete si chiude e intrappola i pesci rimasti. Dei pesci rimasti fuori dalla rete, chi ha conquistato più punti vince.

Un nuovo turismo consapevole

Sembra che il turismo non conosca crisi. Secondo il rapporto della World Tourism Organization delle Nazioni Unite, esso produce oltre il 10% del prodotto interno mondiale (diretto, indiretto e indotto). Nel 2018 ci sono stati 1,4 miliardi di viaggiatori in giro per il mondo con una crescita mondiale del 6%. Numeri che l'agenzia dell'Onu per il turismo non si aspettava sino al 2020. E le previsioni sono ancora più ottimistiche: si stima che al 2030 si raggiungerà 1 miliardo e 800 milioni di viaggiatori. Se questo è un bene per l'economia, occorre chiedersi se nei paesi ci sia un'equa distribuzione di questo reddito prodotto e se tale crescita sia un bene anche per l'ambiente.

dall'Enciclica Laudato Si' di Papa Francesco

"In alcuni luoghi, rurali e urbani, la privatizzazione degli spazi ha reso difficile l'accesso dei cittadini a zone di particolare bellezza; altrove si sono creati quartieri residenziali "ecologici" solo a disposizione di pochi, dove si fa in modo di evitare che altri entrino a disturbare una tranquillità artificiale". (LS, 45)

"Il Signore poteva invitare gli altri ad essere attenti alla bellezza che c'è nel mondo, perché Egli stesso era in contatto continuo con la natura e le prestava un'attenzione piena di affetto e di stupore. Quando percorreva ogni angolo della sua terra, si fermava a contemplare la bellezza seminata dal Padre suo". (LS, 97)

Settimana del turismo consapevole

1 Sfoglia il tuo album fotografico dei viaggi e delle vacanze: quanta attenzione alla sostenibilità la tua famiglia ha messo in atto durante quelle giornate? Prova a fare una classifica.

2 Prepara un'agenda sulla quale ti appunterai tutte le indicazioni da mettere in atto in vista delle prossime vacanze. Suddividila in:

- cose da fare prima di partire: es. scegliere un albergo ecosostenibile; valutare gli spostamenti in treno piuttosto che in aereo; spegnere tutti gli elettrodomestici prima di partire; limitare imballaggi in valigia;...
- cose da fare durante la vacanza: non dimenticare di fare la raccolta differenziata; preferire piatti locali; scegliere souvenir che non siano stati prodotti con specie a rischio.

3 Organizza un'uscita serale (o se riesci di una giornata), cercando di mettere in atto tutte le attenzioni che dovrebbe avere un turista.

Obiettivo raggiunto?

no 

si 

in parte 

lo rifarò 

impegno efficace 

impegno inutile 



Se siamo cittadini sostenibili e responsabili, dobbiamo ricordarci di esserlo anche quando siamo in vacanza. Impossibile improvvisare! Così come siamo attenti a pianificare ogni dettaglio logistico del viaggio, allo stesso modo dobbiamo agire consapevolmente nella progettazione dei particolari che possono rendere il nostro viaggio a più o meno impatto ambientale e sociale.

Attività: Turista fai da te? Ahiaiaiaiiii

Tema: essere turisti responsabili, significa essere attenti all'impatto che si ha sulla popolazione locale e sul suo sviluppo economico e sociale; essere turisti sostenibili, invece, significa considerare l'impatto della propria presenza sull'ambiente. Queste due attenzioni ormai non possono essere più separate. E tu, che attenzione hai e che scelte fai per tuoi viaggi?

Destinatari: tutti

Durata: 45'

Occorrente: strumentazione per la proiezione di un video (proiettore, una parete o un telo bianco, un pc); fogli, penne e colori.

Istruzioni: La prima fase dell'attività consiste nella proiezione del video "Viaggiatori! E viaggiatori?" (Visionabile sul web).

Dopo una fase di condivisione di quanto visto, si andranno a formare due gruppi: ognuno di essi dovrà costruire la "Guida del perfetto viaggiatore", solo che un gruppo realizzerà la guida per "viaggiatori consapevoli", l'altro quella per "viaggiatori incoscienti".

Con i più grandi, si può concludere realizzando una scenetta simile al video proiettato all'inizio, nel quale mettere a confronto i due stili di turismo.

Alcune attenzioni educative: ai bambini si può fornire un foglio prestampato della guida, con delle domande cui dovranno solo dare risposta. In alternativa, si può chiedere loro di fare un elenco di 10 consigli per essere un buono o cattivo viaggiatore.

Condivisione: al termine dell'attività, è importante che i bambini e i ragazzi si sbilancino su quale stile di turismo praticano in maniera prevalente con le loro famiglie. Risulta molto ricorrente che famiglie attente alla sostenibilità nella vita quotidiana, siano del tutto ignare della possibilità di assumere stili di vita equivalenti anche durante le vacanze. Questo atteggiamento non va colpevolizzato, ma attenzionato e invogliato al cambiamento.

2 domenica

Presentazione del Signore
Mt 3, 1-4; Sal 23;
Eb 2, 14-18; Lc 2, 22-40.

3 lunedì

2 Sam 15, 13-14. 30; 16, 5-13; Sal 3;
Mc 5, 1-20.

4 martedì

2 Sam 18, 9-10. 14. 24-25. 30 - 19; Sal 85;
Mc 5, 21-43.

5 mercoledì

2 Sam 24. 2. 9-17; Sal 31;
Mc 6, 1-6.

6 giovedì

1 Re 2, 1-4. 10-12; Sal: 1Cr 29, 10-12;
Mc 6, 7-13.

7 venerdì

Sir 47, 2-13; Sal 17;
Mc 6, 14-29.

8 sabato

1 Re 3, 4-13; Sal 118;
Mc 6, 30-34.

Un nuovo stile alimentare

Origami
della settimana

Albero



2 febbraio
2020

In ascolto della Parola - Lc 2,22-35 (forma breve di Lc 2, 22-40)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l'anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

Riflessione

Oggi il Vangelo ci presenta la festa della Presentazione del Signore al Tempio.

Gesù incarnato, primogenito di Maria e Giuseppe, viene presentato e consegnato a Dio come tutti i bambini, secondo la tradizione ebraica. I figli vengono **affidati a Dio**, attraverso un sacrificio di offerta, per essere simbolicamente riscattati in quanto **doni stessi di Dio**.

In questa vicenda di oblazione reciproca, piena di tenerezza, i genitori di Gesù portano al Tempio la loro **vera primizia**. Quella stessa primogenitura che Simeone benedice, con tutta la gioia di un uomo che ha atteso per tutta la vita la venuta del Messia.

Ma è proprio nel cambiamento di tono delle parole di Simeone, che iniziamo a scorgere nella persona di quel bambino, **l'incarnazione del Signore Gesù**, e con essa la necessità di fare **discernimento serio** nei nostri cuori, portando alla luce tutte le nostre fragilità e opacità.

Affinchè la nostra vita vesta panni nuovi e salga alla Gloria dei Cieli, abbiamo bisogno di consegnarci al Signore come **"sacrificio offerto e gradito a Cristo"** nel Tempio, laddove inizia il nostro **percorso di purificazione**.

Preghiera

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo, Israele.

Gioco sul Vangelo: Tra chiesa e casa

Finalità: Simeone ha atteso per tutta la sua vita l'arrivo del Cristo del Signore scegliendo come luogo il tempio, Maria e Giuseppe portano Gesù al tempio per presentarlo al Signore. Questo luogo, come oggi le nostre chiese, era la casa del Signore.

Destinatari: 6-10 anni **Durata:** 45'

Spazio necessario: all'aperto/al chiuso; di grandi/di piccole dimensioni

Occorrente: nessuno

Istruzioni: i ragazzi verranno divisi in squadre e ad ognuna di esse verrà consegnato un foglio su cui i componenti dovranno scrivere 10 nomi di oggetti presenti in una chiesa, 3 proverbi o modi di dire relativi ad una casa, un titolo di canzone e di un film sempre relativo alla casa. Questi fogli verranno consegnati all'animatore il quale li porrà in una scatola, dopodiché sceglierà un componente per ogni squadra che avrà il compito di pescare dalla scatola e mimare quanto pescato per 40 secondi. Tutte le squadre contemporaneamente potranno cercare di indovinare, guadagnando un punto per ogni risposta corretta. Se ad indovinare sarà la squadra del ragazzo che in quello momento starà mimando, allora il punto guadagnato sarà doppio. Vince la squadra che avrà guadagnato più punti al termine del gioco.

Variante 11-14 anni: ai più grandi si potrà chiedere di utilizzare la tecnica delle ombre cinesi anziché il semplice mimo.

Alcune attenzioni educative: per rendere il gioco più ordinato si potrà chiedere alle squadre di scegliere una modalità di intervento per rispondere (es. un suono per prenotarsi...)

Condivisione: confrontatevi su questa domanda: "La vostra chiesa è davvero un ambiente accogliente e simile ad una casa... o c'è da fare qualche miglioramento?".

Un'altra idea? Si tratta di una staffetta per arrivare al tempio. I giocatori si muovono a gruppi di tre come la Sacra Famiglia; Gesù viene portato seduto come in portantina (formata dall'incrocio delle braccia degli altri due giocatori). Durante il tragitto troveranno dei cartelloni sui quali, rimanendo sempre in quella posizione, "Gesù" dovrà dipingere due colombe.

Un nuovo stile alimentare

In campo alimentare, il mondo è alla ricerca di equilibrio: sono ben 25 milioni in Italia le persone obese o in sovrappeso; ma dall'altra parte, l'incidenza stimata dell'anoressia nervosa è di almeno 8-9 nuovi casi per 100.000 persone in un anno tra le donne, mentre è compresa fra 0,02 e 1,4 nuovi casi per 100.000 persone in un anno, tra gli uomini. Ugualmente, possiamo farci recapitare ogni alimento in qualsiasi parte del mondo, ma la biodiversità vegetale della Terra è in pericolo dato che il 75% delle risorse genetiche del Pianeta si è già estinto e un altro terzo di ciò che ne rimane scomparirà probabilmente entro il 2050.

dall'Enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco

"È molto nobile assumere il compito di avere cura del creato con piccole azioni quotidiane, ed è meraviglioso che l'educazione sia capace di motivarle fino a dar forma ad uno stile di vita". (LS, 211)

"Un cambiamento negli stili di vita potrebbe arrivare ad esercitare una sana pressione su coloro che detengono il potere politico, economico e sociale. È ciò che accade quando i movimenti dei consumatori riescono a far sì che si smetta di acquistare certi prodotti e così diventano efficaci per modificare il comportamento delle imprese, forzandole a considerare l'impatto ambientale e i modelli di produzione". (LS, 206)

Settimana per un nuovo stile alimentare

1 Fai il menù di tutta settimana, stando attento alla varietà e alla quantità di cibo che assumerai. Assicurati una dieta adeguata (priva di carenze); sempre in tal senso, consuma più frutta e verdura e prediligi, tra le carni, quelle bianche.

2 In questa settimana, per quanto è possibile, fai una ricerca ed acquista solo prodotti di stagione e dotati di un marchio ecologico;

3 Cerca di costituire e coordinare un "gruppo di acquisto" formato da 3-4 amici, parenti e/o vicini di casa disponibili ad acquistare prodotti a km 0 direttamente da un agricoltore o allevatore che avrai individuato con l'aiuto di un genitore.

Obiettivo raggiunto?

no 

sì 

in parte 

lo rifarò 

impegno efficace 

impegno inutile 



Cambiare le proprie abitudini alimentari, significa mettere in atto azioni che intrecciano tante attenzioni: da quella che riguarda la provenienza del prodotto a quella che ne esamina la qualità; da quella che si concentra sull'impatto di produzione dell'alimento a quella che si interroga su quanto sia salutare per il nostro corpo.

Attività: L'appetito vien imparando!

Tema: mentre le risorse sul Pianeta sono in progressivo esaurimento, in contemporanea la diffusione di patologie legate a una cattiva alimentazione aumenta; è dunque assolutamente necessario trovare uno stile di vita e alimentare che favorisca sia il benessere umano sia quello ambientale. Hai mai pensato quanto sia triste essere considerati dal mercato solo semplici consumatori da "adescare"? Occorre scegliere uno stile alimentare preciso che ci consenta di compiere azioni libere e orientate al bene di tutto e tutti.

Destinatari: tutti

Durata: 60'

Occorrente: (per ciascun partecipante) quattro piatti in carta riciclata, un paio di forbici, una colla; volantini delle offerte dei supermercati.

Istruzioni: Ogni bambino/ragazzo riceverà il materiale per realizzare quattro piatti speciali ritagliando e incollando i prodotti dai volantini. Nello specifico, ciascuno realizzerà: un piatto BIOLOGICO, un piatto di PRODOTTI STAGIONALI, un piatto di prodotti REGIONALI/LOCALI e un piatto SALUTARE.

Terminata la composizione dei piatti, ognuno presenterà il suo "menù", motivando le scelte fatte.

Alcune attenzioni educative: è importante dare uno sguardo in anticipo ai volantini, per assicurarsi che ci sia il giusto materiale per realizzare l'attività. Inoltre, affinché tutto si svolga senza difficoltà, conviene abbondare nelle quantità, in modo che ciascuno abbia la possibilità di lavorare al meglio.

Condivisione: al termine dell'attività, i piatti vanno osservati attentamente per comprendere se le scelte effettuate sono tutte corrette e consapevoli. Sarà importante far cogliere il senso di ogni tipologia di piatto; "Perché è importante scegliere prodotti di stagione?", "Perché bisogna provare a cercare prodotti a km 0?", "Quali sono i rischi del junk food?", "Quando si può dire che un prodotto è migliore di un altro ... e perché?".

9 domenica

5.a Tempo Ordinario
Is 58, 7-10; Sal 111;
1 Cor 2, 1-5; Mt 5, 13-16.

10 lunedì

1 Re 8, 1-7.9-13; Sal 131;
Mc 6, 53-56.

11 martedì

1 Re 8,22-23.27-30; Sal 83;
Mc 7, 1-13.

12 mercoledì

1 Re 10, 1-10; Sal 36;
Mc 7, 14-23.

13 giovedì

1 Re 11, 4-13; Sal 105;
Mc 7, 24-30.

14 venerdì

At 13,46-49; Sal 116;
Lc 10,1-9.

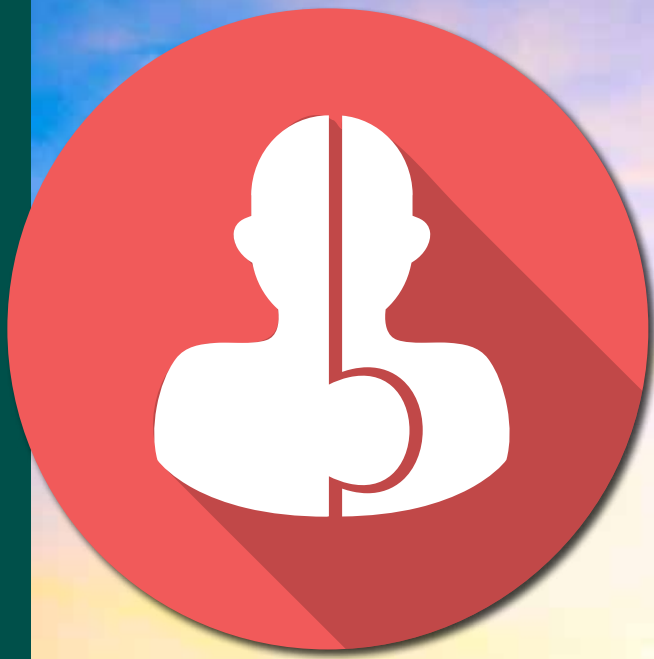
15 sabato

1 Re 12,26-32; 13,33-34; Sal 105;
Mc 8, 1-10.

Condivisione delle risorse umane e materiali

Origami
della settimana

Cuore



9 febbraio
2020

In ascolto della Parola - Mt 5, 13-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli".

Riflessione

Il Vangelo di oggi ci porta a riflettere sul **senso della nostra esistenza**.

Il sale non è un alimento strettamente necessario alla vita, ma è una risorsa che può insaporire le nostre azioni e renderle buone.

I cristiani sono il **sapore buono del mondo** e rappresentano quella **speranza di gusto** che può rendere tutto migliore. Ma se la nostra vita diventa mediocre e sciapa, il sale perde di utilità e verrà accantonato, perché inutilizzato. Quante volte le nostre comunità rischiano di atrofizzarsi, di essere incapaci di dare gusto alle proprie proposte?

La luce è un dono singolare di Dio e rappresenta **la missione individuale** che ci viene affidata per valorizzare gli altri. Fallire in questa missione vuol dire entrare nel mondo delle tenebre e in un'ingrata arida vita ripiegata su se stessa. Nella realtà che viviamo, troppe persone sono sopraffatte da uno sfrenato individualismo, che rappresenta la vera infedeltà al **"mandato della luce"**. Una luce infatti che non ha senso per se stessa, ma acquista significato solo se è vista e se Qualcuno ci ha "acceso" e invitato ad essere luce per qualcun altro.

Ciascuno di noi è redento quando la sua luce diventa così forte da **illuminare il povero, l'affamato, il sofferente**, perché la nostra storia personale è finalizzata ad illuminare.

Sale e luce rappresentano una precisa prospettiva di vita.

Chi segue Gesù diventerà luce che illumina le genti e contribuirà a **rendere gustosa ogni situazione**, anche quelle più difficili e apparentemente insuperabili.

Invocazioni

Signore, fammi diventare luce

affinché chiunque possa riconoscere le bellezze insite nel fratello.

*Signore, aiutami a trovare granelli di sale anche nelle situazioni più insipide,
e mostrami come poterlo reperire per rendere ogni offerta a te gradita e speciale.*

Gioco sul Vangelo: Sassi di luce

Finalità: non aver paura di essere luce.

Destinatari: tutti **Durata:** 60'

Spazio necessario: all'aperto o al chiuso, di ampie dimensioni.

Occorrente: (per ogni squadra) numerosi sassi (tipo ciottoli di fiume); 1 cartellone; 1 pennarello indelebile.

Istruzioni: Formare delle squadre in modo casuale, poi chiedere a ciascuna squadra di procurarsi un certo numero di sassi piatti, adatti a potervi scrivere con il pennarello. Verranno dati 15' ad ogni squadra affinché ogni giocatore possa individuare e mettere a disposizione della squadra tutte quelle qualità personali che gli permettono di essere luce per altri. Ne scriverà ciascuna su un sasso e insieme ai compagni attribuirà a quella qualità un valore da 1 a 10 che scriverà sull'altro lato del sasso. La squadra andrà poi dagli animatori a sommare il valore di tutti i propri sassi, che verrà annotato come bottino di partenza per ogni squadra. Al "via" alle sfide, i giocatori muniti dei sassi delle proprie qualità, si dirigono tutti insieme nello spazio gioco, nell'intento di sfidare un avversario dell'altra squadra per recuperare uno dei suoi sassi. Per sconfiggere un giocatore avversario sarà necessario toccarlo sulla testa dopo averlo fatto fermare urlando la parola "sale". Se il giocatore, dal punto che ha urlato "sale", riesce a toccare con tre passi (non salti) la testa dell'avversario vincerà un sasso. Se invece risulta troppo lontano perderà uno dei propri sassi.

Qualora un giocatore perda tutti i sassi, uscirà dallo spazio di gioco e tiferà per sostenere i compagni ancora in gioco. Vince la squadra che al termine del gioco avrà ottenuto il bottino di maggior valore, sommando il valore dei propri sassi-qualità di partenza e quelli ottenuti dagli avversari durante le sfide.

Alcune attenzioni educative: stimolare i ragazzi alla collaborazione e ad una accurata valutazione personale e dei compagni, valorizzando le qualità e il valore di ciascuno.

Condivisione: ogni persona ha doni e qualità capaci di diventare un riflesso della luce di Dio e sale nell'esistenza delle persone. Quando i nostri genitori, educatori, insegnanti... sono stati luce e sale nella nostra vita?

Un'altra idea? Si comincia a giocare al buio. I membri della squadra assaggeranno dei piatti con o senza sale. Ogni volta che indovineranno se il sale c'è o non c'è, si potrà accendere una candelina per illuminare lo spazio. Scegliendo candele di colore diverso per ogni squadra, sarà facile capire chi vince il gioco.

Condivisione delle risorse umane e materiali

Etimologicamente, condividere significa "possedere insieme", ma anche partecipare insieme ed offrire del proprio ad altri. Questo è certamente valido per le risorse che la Terra ci mette a disposizione, ossia per tutti i prodotti naturali presenti sulla terra e utilizzabili dall'uomo per soddisfare i propri bisogni. Al momento si stima che i paesi ricchi sfruttino l'80% delle risorse totali e che non ci sia una equa e condivisa suddivisione delle risorse. Ma non stupiamoci: ciò accade anche in piccolo, dove un senso di possesso privatistico delle cose ha superato di gran lunga un vivere comune e di mutua partecipazione.

dall'Enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco

"L'essere umano è ancora capace di intervenire positivamente. Essendo stato creato per amare, in mezzo ai suoi limiti germogliano inevitabilmente gesti di generosità, solidarietà e cura". (LS, 58)

"Oggi, credenti e non credenti sono d'accordo sul fatto che la terra è essenzialmente una eredità comune, i cui frutti devono andare a beneficio di tutti. Per i credenti questo diventa una questione di fedeltà al Creatore, perché Dio ha creato il mondo per tutti". (LS, 93)

"L'ambiente è un bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità e responsabilità di tutti. Chi ne possiede una parte è solo per amministrarla a beneficio di tutti. Se non lo facciamo, ci carichiamo sulla coscienza il peso di negare l'esistenza degli altri". (LS, 95)

Settimana delle risorse condivise

1 Almeno per una volta, condividi il tuo pasto con un vicino di casa, un parente, un compagno di scuola. L'ideale sarà proporre pietanze che hanno tempi lunghi di cottura, come i legumi. In tal modo, non solo avrai condiviso il tuo cibo, ma avrai anche ridotto il dispendio di energia che sarebbe stato loro necessario per cucinare la stessa cosa.

2 Almeno due volte durante la settimana, se devi fare una commissione (pagare una bolletta, spedire una lettera, fare la spesa), offriti di farlo anche per qualcun altro (es. un tuo vicino di casa), chiedendogli se ne ha bisogno. Avrai condiviso il tuo tempo!

3 Ogni giorno della settimana, cerca di mettere a fuoco e appuntarti due risorse che hai a disposizione: una materiale (es. cibo, giochi, libri, soldi) e una immateriale (es. la capacità di mettere ordine, la bravura in matematica...). L'ultimo giorno pianifica come poterle condividere.

Obiettivo raggiunto?

no 

si 

in parte 

lo rifarò 

impegno efficace 

impegno inutile 



Spesso neppure ce ne accorgiamo, ma siamo ricchissimi di risorse materiali ed immateriali preziosissime per le persone che ci circondano. Se solo ci ricordassimo di condividerle! Non è neppure sempre egoismo, è che concentrati sulla nostra quotidianità, non ci accorgiamo di quanto anche un po' del nostro tempo sarebbe di aiuto per gli altri.

Attività: Tutti a pesca

Tema: Le risorse del nostro pianeta sono di tutti e per tutti. Appare evidente che laddove c'è uno che non partecipa delle sue ricchezze, dall'altra parte c'è qualcuno costretto a vivere in ristrettezza. Questo è valido tanto tra diversi paesi del mondo, quanto tra noi e le generazioni che ci susseguiranno. Hai mai pensato che le risorse sono un bene comune e che quando mancano abbiamo perso tutti?

Destinatari: tutti **Durata:** 30' **Occorrente:** almeno 50 caramelle; cannuce; un cartoncino azzurro; un cartellone "segnapunti" e dei pennarelli.

Istruzioni: Questa attività è ispirata ad un gioco per computer adattato per la prima volta nell'ambito del progetto europeo "Same World". Prima di cominciare, gli animatori disporranno 20 caramelle sul cartoncino azzurro, come siano dei pesciolini in mezzo al mare. I bambini/ragazzi saranno divisi in tre gruppi e a ciascuno verrà consegnata una cannuccia: la canna da pesca. L'attività consiste nel "pescare" a turno i pesci dal mare con l'indicazione che occorre terminare il gioco con il maggior numero di pesci possibile. In totale non si potranno fare più di 10 turni, ma è molto probabile che i pesci in mare finiranno prima e non si arriverà a compiere tutti i turni previsti come possibili. Ecco cosa deve accadere:

- ogni gruppo, nel suo turno, può pescare da 0 a 3 pesci, aspirando con la cannuccia la caramella (all'interno del gruppo si alterneranno in questa pratica);
- quando le 4 squadre hanno pescato, il turno è finito e si aspetta che i pesci "si riproducano": verranno cioè introdotte un numero di caramelle pari al 25% di quelle rimaste. Es. se dopo il primo turno resteranno 12 caramelle, saranno reintrodotte 3 caramelle. Mai i pesci in mare potranno comunque essere più di 20.
- prima di cominciare il secondo turno, si appunterà sul cartellone generale il numero di pesci pescati da ogni gruppo, quindi si comincerà con il secondo giro di pesca;
- l'attività prosegue finché ci sono pesci da prendere. Quando ciò accadrà, verrà posta ai partecipanti la domanda: "Come vivrete negli anni successivi?"

Alcune attenzioni educative: è importante che l'animatore assista i ragazzi senza intervenire con suggerimenti, affinché le deduzioni sulle modalità giuste di "pesca" sorgano spontaneamente e siano rese evidenti da quanto accadrà durante l'attività. Con i bambini più piccoli, sarà importante condividere solo alla fine cosa è successo e il significato dell'attività, lasciando che vivano come un "gioco" tutte le fasi.

Condivisione: al termine, partite da alcune domande, per esempio "Come avete stabilito il numero di pesci da catturare?", "Avevate una strategia?", "Come è cambiata nel corso del gioco?", "Vi hanno influenzato le scelte degli altri?". Man mano, si potrà astrarre il discorso cercando di far emergere che se il mare non ha più pesci, hanno perso tutti e che l'indicazione data all'inizio di "terminare con il maggior numero di pesci possibili" non andava considerata in termini individualistici, ma faceva riferimento al numero totale di pesci, compresi quelli che, dopo 10 turni, sarebbero potuti rimanere in acqua.

16 domenica

6.a Tempo Ordinario
Sir 15,16-21; Sal 118;
1Cor 2,6-10; Mt 5,17-37.

17 lunedì

Gc 1, 1-11; Sal 118;
Mc 8, 11-13.

18 martedì

Gc 1, 12-18; Sal 93;
Mc 8, 14-21.

19 mercoledì

Gc 1, 19-27; Sal 14;
Mc 8, 22-26.

20 giovedì

Gc 2, 1-9; Sal 33;
Mc 8, 27-33.

21 venerdì

Gc 2, 14-24; 26; Sal 111;
Mc 8, 34 - 9,1

22 sabato

1 Pt 5, 1-4; Sal 22;
Mt 16, 13-19.

Riduzione dei rifiuti

Origami
della settimana

Scatola cubica



16 febbraio
2020

In ascolto della Parola - Mt 5,17-37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geënnà. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo! Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geënnà. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geënnà. Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno».

Riflessione

Gesù non è venuto per **abolire** alcuna legge, ma per dare **compimento** alla legge secondo una nuova giustizia. In una serie di apparenti antitesi il Maestro propone invece dei **salti di qualità**. La giustizia che Gesù ci presenta è basata sulla **misericordia**. Dobbiamo imparare a non ridurre l'uomo al peccato che compie, perché **l'uomo è più grande del suo peccato**. Dobbiamo diventare capaci di portare a compimento la legge dell'amore, per diventare espressione della bontà di Dio.

Gesù cerca di portarci ad una **ecologia della giustizia**, facendo in modo di ridurre il più possibile le troppe parole che diciamo e i tanti buchi neri della nostra vita, in modo da dare **spazio al nostro agire** secondo la misericordia di Dio.

Invocazioni

Signore, insegnaci a riconoscere in ogni uomo la sua grandezza e ad oltrepassare i suoi peccati.
Signore, rialzaci quando il peso dei nostri peccati ci schiaccierà, ed aiutaci ad essere come Tu ci vuoi.

Gioco sul Vangelo: Le note della "legge"

Finalità: attraverso le regole della musica far comprendere ai ragazzi la sapienza del Signore che, con le Sue leggi, ci aiuta a vivere come fratelli.

Destinatari: tutti **Durata:** 45' **Spazio necessario:** aperto/chiuso, di medie dimensioni.

Occorrente: nastro telato; cerchi; cartoncini con da un lato una nota musicale, dall'altro una delle "leggi" del brano del Vangelo; (per ogni squadra) un cartellone con il disegno di un pentagramma; (per ciascun ragazzo) un foglietto con il nome di una nota.

Istruzioni: I ragazzi vengono suddivisi in almeno due squadre da 7 componenti al massimo. Ogni squadra avrà la sua base (segnata con nastro telato) da un lato dello spazio a disposizione, mentre dall'altro lato sarà preparata un'area, nella quale verranno posti i cartoncini alcune "leggi". Tra la base delle squadre e i cartoncini, verranno posti alcuni cerchi (pochi) nei quali i ragazzi dovranno saltare per raggiungere le note/leggi e nei quali potranno stare solo un giocatore per volta. Ad ogni componente viene consegnato un bigliettino con la nota musicale che, per tutta la durata del gioco, sarà il suo personale distintivo identificativo. Al via verrà gridata una nota e i ragazzi corrispondenti partiranno per recuperare una delle leggi. Durante il tragitto, la nota affidata dovrà essere sempre ripetuta con la voce alta per evitare di dover ripartire. Dopo aver recuperato una legge a caso i giocatori torneranno nella loro base nello stesso modo dell'andata. Sul cartellone della propria squadra verranno incollate le leggi sul pentagramma in corrispondenza della nota posta sul retro del cartoncino. Durante il gioco riducete il numero di cerchi in modo da rendere più difficili gli spostamenti. Vince la squadra con il numero maggiore di leggi inserite nel "riga" giusto. Alla termine del gioco si può valutare di suonare con uno strumento le melodie composte sui pentagrammi delle squadre.

Variante 11-14 anni: i giocatori si muovono a coppie saltando insieme nei cerchi.

Alcune attenzioni educative: è importante che le due squadre siano composte dallo stesso numero di ragazzi.

Condivisione: come una melodia ha bisogno di un pentagramma, di note, tempi... così la legge di Dio ha dei punti che non si possono dimenticare o tralasciare.

Un'altra idea? Sono tutti in cerchio seduti su una sedia, tranne uno in piedi al centro; quest'ultimo, si metterà di fronte ad uno qualsiasi dei compagni per chiedere "Hai rispettato i comandamenti?". Questo può rispondere o "sì sì", oppure "no no". Se risponde sì, le persone che sono sedute alla sua destra e alla sua sinistra, si cambiano di posto tra loro; se risponde no, cambiano di posto quattro persone (le due di destra e le due di sinistra). In questi scambi di posto, chi è al centro cercherà di conquistare una sedia. Chi rimane in piedi, continuerà il gioco.

Riduzione dei rifiuti

Purtroppo ogni attività umana produce rifiuti e già ai tempi dell'uomo delle caverne se ne producevano: resti di animali, utensili, armi; i reperti archeologici giunti fino a noi, non sono che "rifiuti", in definitiva. Il problema vero è che, nel tempo, i rifiuti sono cresciuti a dismisura e soprattutto è cambiata completamente la loro composizione: le fibre naturali sono state sostituite da quelle sintetiche, così come è aumentato l'uso della produzione di prodotti chimici. Partendo da ciò, si stima che tra trent'anni saremo completamente sommersi poiché, se non si agisce attivamente e tempestivamente, entro il 2050 la quantità di rifiuti urbani prodotti in un anno aumenterà fino a 3,14 miliardi di tonnellate.

dall'Enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco

"Si producono centinaia di milioni di tonnellate di rifiuti l'anno, molti dei quali non biodegradabili: rifiuti domestici e commerciali, detriti di demolizioni, rifiuti clinici, elettronici o industriali, rifiuti altamente tossici e radioattivi. La terra, nostra casa, sembra trasformarsi sempre più in un immenso deposito di immondizia. In molti luoghi del pianeta, gli anziani ricordano con nostalgia i paesaggi d'altri tempi, che ora appaiono sommersi da spazzatura". (LS, 21)

"Non possiamo pensare che i programmi politici o la forza della legge basteranno ad evitare i comportamenti che colpiscono l'ambiente, perché quando è la cultura che si corrompe e non si riconosce più alcuna verità oggettiva o principi universalmente validi, le leggi verranno intese solo come imposizioni arbitrarie e come ostacoli da evitare". (LS, 123)

Settimana della riduzione dei rifiuti

1 Procurati un cartone abbastanza grande e posiziona sul suo fondo un oggetto al quale tieni molto, anche simbolico (per esempio la foto della tua famiglia);

2 Per tutta la settimana, ispeziona la tua casa e i sacchetti della spesa alla ricerca degli imballaggi e dei rifiuti che potresti eliminare seduta stante, giacché inutili alla reale conservazione del prodotto (es. l'imballaggio in plastica di frutta e verdura; il cartone di un dentifricio o di due yogurt...); ogni volta che ne individui uno, gettalo nel cartone.

3 Vai a fare la spesa e compra esclusivamente prodotti non imballati o con meno imballaggio possibile.

Obiettivo raggiunto?

no 

si 

in parte 

lo rifarò 

impegno efficace 

impegno inutile 



Il cartone che si riempie e sommerge una cosa preziosa rende esattamente l'immagine di quanto sta accadendo nel mondo con i rifiuti che produciamo quotidianamente. Immagina come sarebbero la tua casa, il tuo quartiere, la tua città, il mondo, se fossero completamente sommersi di rifiuti? Di certo non un bello spettacolo. Presta attenzione alle piccole scelte di ogni giorno, perché è da quelle che comincia il cambiamento.

Attività: Tienilo ben a mente

Tema: siamo talmente abituati a "maneggiare" rifiuti che a volte non ci sembrano tali; il primo passo verso la loro riduzione coincide innanzitutto con il loro riconoscimento. Eliminare i rifiuti è impossibile, ma ridurli non lo è affatto, soprattutto se il nostro impegno si concentra sulla riduzione dei rifiuti che sono più difficilmente biodegradabili.

Destinatari: tutti **Durata:** 30'

Occorrente: caselle del memory realizzate con cartoncino sul quale si applicheranno foto di prodotti o si realizzeranno dei disegni.

Istruzioni: Gli animatori realizzano in anticipo le caselle di questo grande memory nel quale le squadre si sfideranno ad abbinare, a turno, le immagini di alcuni prodotti e i tempi di degradazione corrispondenti a quello stesso prodotto. Metà delle carte sarà costituita, quindi, da foto o immagini, mentre l'altra metà presenterà la scritta dei tempi di deterioramento di quel rifiuto: Fazzoletto di carta, 4 settimane - Giornale, 6 settimane - Fiammifero, 6 mesi - Mozzicone di sigaretta, 1 anno - Gomma da masticare, 5 anni - Lattina d'alluminio, tra i 10 e i 100 anni - Sacchetto di plastica, tra i 100 e i 1000 anni - Accendino di plastica, tra i 100 e i 1000 anni - Tessuto sintetico, 500 anni - Pannolino, 500 anni - Scheda telefonica, 1000 anni - Bottiglie di vetro, 1000 anni - Contenitore di polistirolo, 1000 anni - Bottiglia di plastica, mai completamente. (Fonte: green.it) Giacché non è scontato che arrivino ad abbinare correttamente l'immagine al tempo di smaltimento del rifiuto stesso, una prima manche verrà effettuata senza suggerimenti e lasciando che loro agiscano negli accoppiamenti in modo autonomo, sebbene questo potrà causare contraddizioni tra una squadra e l'altra. Terminata la prima fase, si passerà ad esaminare gli abbinamenti fatti, verificando quanti sono corretti e quanti, invece, sono stati accoppiati erroneamente. Si proseguirà con una fase di gioco a memory regolare.

Alcune attenzioni educative: se i partecipanti sono tanti, sarà opportuno dividerli in gruppi e creare un maggior numero di mazzi di carte per permettere lo svolgimento del gioco contemporaneamente. Durante la prima "manche" si potrebbero generare tensioni e confusione qualora le due squadre siano in disaccordo sugli abbinamenti. L'animatore non deve intervenire sulle dinamiche di gruppo, se non facendo in modo che l'attività possa comunque procedere abbastanza spedita.

Condivisione: al termine dell'attività, è importante prevedere una fase di condivisione sulle dinamiche innescatesi durante la prima fase di gioco e sulle "scoperte" fatte relative ai tempi di deterioramento dei rifiuti. "Erano quelli che vi aspettavate?", "Che impressione fa, sapere che una bottiglia di plastica lasciata in spiaggia probabilmente non sarà mai decomposta?". Solo comprendendo la difficoltà che la natura fa a smaltire tali rifiuti potremo guardare ad essi con uno sguardo nuovo ed impegnarci a ridurre la produzione, soprattutto di alcune tipologie.

23 domenica

7.a Tempo Ordinario
Lv 19,1-2.17-18; Sal.102;
1Cor 3,16-23; Mt 5,38-48.

24 lunedì

Gc 3, 13-18; Sal 18;
Mc 9, 14-29.

25 martedì

Gc 4, 1-10; Sal 54;
Mc 9, 30-37.

26 mercoledì

Le Ceneri
Gl 2, 12-18; Sal.50; 2 Cor 5, 20 - 6, 2;
Mt 6, 1-6. 16-18.

27 giovedì

Dt 30, 15-20; Sal.1;
Lc 9, 22-25.

28 venerdì

Is 58, 9-10; Sal.50;
Mt 9, 14-15.

29 sabato

Is 58, 9-14; Sal.85;
Lc 5, 27-32.

Catena del riciclo e raccolta differenziata

Origami
della settimana

MasU



23 febbraio
2020

In ascolto della Parola - Mt 5,38-48

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui farne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

Riflessione

Amare i nemici, pregare per chi ci perseguita ed avere una propensione completa verso l'altro. Possiamo pensare che questa frase sia "troppo"? Possiamo pensare che ci possa essere una mediazione un po' meno esagerata a tale richiesta?

No, la vita del cristiano è la chiamata allo straordinario.

Il Signore Gesù ci propone una prospettiva che ribalta la nostra vita quotidiana, che ci richiama a **non corrispondere MAI alla malvagità dell'altro.**

Di fronte alle ingiustizie, alla violenza, al male, come agiamo? Siamo a immagine di Cristo oppure siamo gli artefici di una **risposta causa-effetto?**

Il Signore ci chiede di comportarci come Lui ha agito durante la sua predicazione.

Ci chiede di essere così **liberi da perdonare**, così **autonomi da resistere al male altrui**, così **riscattati dall'oppressione** perché liberi interiormente da ogni rabbia e da ogni rancore. C'è qualcosa nella relazione con Dio che ci porta a guardare come siamo stati trattati da Dio e non come veniamo trattati dagli altri.

Se non sono paziente è perché non ho avuto rapporto con la pazienza di Dio. Non mi sono concesso di sperimentare la Sua pazienza. Se non sono misericordioso è perché non ho aperto il cuore alla misericordia di Dio. **È nella relazione con Dio che abita la soluzione dei nostri conflitti**, non nella nostra asettica capacità di risolverli.

Invocazioni

Signore, aiutami a non difendermi quando subisco ingiustizie, ma ad accettarle di buon grado, trasformando le umiliazioni in occasione di crescita e comprensione in umiltà.

Signore, tu che hai avuto la forza di non ricambiare il male, rinforza la nostra fede e la nostra libertà, affinché nessun torto e nessuna spada ci separi dal bene e da Te.

Gioco sul Vangelo: Occhio per occhio

Finalità: riscoprire attraverso il gioco che siamo chiamati a gesti d'amore, soprattutto verso i nostri "nemici", perché il Signore ci chiede di dare il meglio di noi e amare chi ci ama e ricambia è troppo facile.

Destinatari: 8-14 anni **Durata:** 60' **Spazio necessario:** all'aperto, di medie dimensioni

Occorrente: due scatoloni per contenere i due tipi di card, un numero sufficiente di card per lo sviluppo del gioco.

Istruzioni: Prima di iniziare il gioco gli animatori decidono con i ragazzi quali sfide assegnare alle card "occhio per occhio" e alle card "ama il tuo prossimo". Le prime dovranno essere un po' più "severe", mentre le secondi più "dolci". In una zona del campo i giocatori si sfideranno a "occhio per occhio", nella seconda metà si sfideranno ad "ama il tuo prossimo". Le card verranno distribuite casualmente (una a testa) all'ingresso del campo da gioco e la sfida tra due giocatori verrà decisa dal primo che toccherà una delle caviglie dell'avversario. Chi vince recupera la card dell'avversario. Chi rimane senza card deve fare una prova con un animatore per ottenere una nuova card. I giocatori possono scegliere in quale campo da gioco sfidarsi e cambiare quando lo desiderano. Vince la squadra che ottiene complessivamente il numero maggiore di punti (un punto per le card "occhio per occhio" e 2 punti per le card "ama il tuo prossimo").

Variante 6-8 anni: è possibile semplificare il gioco dividendolo in due fasi: nella prima ci si sfida solo a "occhio per occhio", nella seconda ci si sfida ad "ama il tuo prossimo".

Alcune attenzioni educative: assicurarsi che i giocatori più grandi non sfidino sempre quelli più piccoli.

Condivisione: al termine riflettere insieme ai ragazzi sul brano del Vangelo e sul senso del gioco appena concluso: è amando il prossimo, anche se è un nemico, che si accumulano più punti. Per quale raccolta? Per un biglietto di ingresso in Paradiso.

Un'altra idea? Si tratta di un gioco a staffetta in tre manche diverse. Ogni squadra si pone in fila indiana ad una certa distanza da una sagoma di persona disegnata, a grandezza naturale, su un cartoncino. Nella prima manche, parte il primo membro della squadra e colora con la matita una parte della sagoma, ad indicare il punto in cui questa è stata offesa. Poi parte il secondo e così via. Per la prima manche vince il punto chi ha colorato di più l'immagine. Nella seconda manche, la squadra avrà il compito di cancellare con una gomma le parti colorate. Nella terza manche, la squadra dovrà colorare/decorare in modo variopinto l'immagine.

Catena del riciclo e raccolta differenziata

La produzione giornaliera media di rifiuti per abitante in Italia si avvicina a 1,5 kg al giorno e, benché sia in diminuzione, è ancora un dato allarmante se si pensa che a tale problema si lega inevitabilmente quello del loro smaltimento. Ecco perché è molto importante la raccolta differenziata: quella degli imballaggi in plastica, per esempio, nel 2018, ha riguardato oltre 1.200.000 tonnellate (+13,6% rispetto al 2017); la raccolta degli imballaggi in vetro è cresciuta del +8% ed è in aumento anche il riciclo di imballaggi di alluminio e legno. Eppure lo sforzo non è ancora sufficiente se lo vediamo alla luce di uno smisurato aumento dei rifiuti stessi.

dall'Enciclica Laudato Si' di Papa Francesco

"Stentiamo a riconoscere che il funzionamento degli ecosistemi naturali è esemplare: le piante sintetizzano sostanze nutritive che alimentano gli erbivori; questi a loro volta alimentano i carnivori, che forniscono importanti quantità di rifiuti organici, i quali danno luogo a una nuova generazione di vegetali. Al contrario, il sistema industriale, alla fine del ciclo di produzione e di consumo, non ha sviluppato la capacità di assorbire e riutilizzare rifiuti e scorie". (LS, 22)

"Un percorso di sviluppo produttivo più creativo e meglio orientato potrebbe generare forme intelligenti e redditizie di riutilizzo, di recupero funzionale e di riciclo". (LS, 192)

Settimana della riciclo e della raccolta differenziata

1 Informati sul significato dei simboli presenti nei packaging dei prodotti; questi solitamente indicano il tipo di materiale e come gestirlo correttamente; realizza un piccolo A4 con tutti i simboli e le relative spiegazioni accanto e appendilo in un luogo ben visibile della tua casa;

2 Realizza a mano o stampa al pc un'etichetta per dire "no" ai volantini pubblicitari e attaccala vicino alla tua cassetta postale;

3 Ritagliati un po' di tempo al giorno per pesare o in qualche modo "misurare" i tuoi rifiuti dopo averli suddivisi in categorie (es. rifiuti organici, alluminio, plastica, materiali non riutilizzabili,...). Appronta un programma di "recupero del materiale" che riduca al minimo la quantità di rifiuti non riciclabili e ti consenta di realizzare qualche lavoro creativo con gli altri rifiuti.



I rifiuti che ciascuno produce quotidianamente in modo diretto o indiretto sono moltissimi ed è importante averne percezione. Meno ne usciranno di casa, più il nostro contributo all'ambiente sarà stato grande. Allenando la tua fantasia e creatività, poi, sarai persino in grado di dare autonomamente ai rifiuti nuova vita, dimostrando a te stesso e al mondo che nulla è ancora perduto!

Attività: Circolare!

Tema: Se siamo fermamente convinti, che "Niente finisce per davvero, tutto diventa qualcos'altro", faremo in fretta a trovare il nostro ruolo attivo come cittadini capaci di riciclare ed impegnarci nella raccolta differenziata. Non abbassare mai la guardia e sensibilizzare chi ci è intorno, è fondamentale per un'azione collettiva che faccia davvero "la differenza".

Destinatari: tutti **Durata:** 60'

Occorrente: un sistema di amplificazione audio per ascoltare musica; flaconi di detersivo vuoti; colla a caldo; biadesivo; forbici e taglierini; cancelleria e materiale vario da riciclare (es. tappi in plastica di vario genere, stoffa, cannucce, ...); un cellulare o una videocamera.

Istruzioni: Una prima fase dell'attività consiste nell'ascolto del brano di Elio e le Storie Tese "Canzone Circolare", durante il quale ciascuno dovrà sottolineare la frase o la parola che l'ha maggiormente colpito. Dopo aver condiviso il pezzo di canzone scelta, si passerà alla fase dedicata al riciclo creativo: si formeranno gruppi di massimo 5 bambini/ragazzi e si consegneranno loro due flaconi vuoti di detersivo. Ciascun gruppo dovrà realizzare un video per suggerire l'utilizzo creativo del rifiuto in oggetto (sul web ci sono numerose idee da cui prendere spunto).

Per l'attività manuale i gruppi potranno utilizzare tutto il materiale a disposizione: il primo flacone servirà come prova, il secondo sarà quello utilizzato per il video, il cui sottofondo sarà la canzone ascoltata all'inizio dell'attività.

Il video può essere realizzato in presa diretta (soprattutto se sono disponibili ambienti diversi per ciascun gruppo) o montato successivamente.

Alcune attenzioni educative: si consiglia di fornire a ciascuno il testo della canzone, in modo da consentire una più efficace concentrazione nella fase di ascolto. Se si ha intenzione di far girare i video sui canali social, ricordarsi di approfondire le normative per la privacy e di regolarsi conseguentemente (o facendo firmare appositi moduli ai genitori o evitando di riprendere i volti dei minori). Con i bambini più piccoli, è necessario che un adulto supervisioni e affianchi la fase di realizzazione manuale che necessita dell'uso di forbici e taglierini.

Condivisione: al termine dell'attività, è importante stimolare i ragazzi a riflettere su quanto sia importante non abbassare la guardia sulla necessità di riciclare il più possibile i rifiuti prodotti. In questa fase, provare ad "indagare" sulle abitudini familiari di ciascuno: "Comprate materiale riciclato?", "Fate la raccolta differenziata in casa?", "Chi se ne occupa di più?", "C'è qualche oggetto che riuscite a riciclare?".

1 domenica

1a Domenica di Quaresima

Gn 2, 7-9; 3, 1-7; Sal.50;
Rm 5, 12-19; Mt 4, 1-11.

2 lunedì

Lv 19, 1-2. 11-18; Sal. 18;
Mt 25, 31-46.

3 martedì

Is 55, 10-11; Sal.33;
Mt 6, 7-15.

4 mercoledì

Gio 3, 1-10; Sal.50;
Lc 11, 29-32.

5 giovedì

Est 14, 1. 3-5. 12-14; Sal.137;
Mt 7, 7-12.

6 venerdì

Ez 18, 21-28; Sal.129;
Mt 5, 20-26.

7 sabato

Dt 26, 16-19; Sal.118;
Mt 5, 43-48.

Consumo critico e spesa consapevole

Origami
della settimana

Gufo



**1 marzo
2020**

In ascolto della Parola - Mt 4, 1-11

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Riflessione

Questa sfida tra Gesù e il Demonio sembra una sfida lontana dalla nostra esistenza.

Questo Vangelo è il testo con cui apriamo la Quaresima, un tempo "speciale" in cui affrontare il **tema del cambiamento**.

La tentazione è una **realtà legata all'esercizio della libertà**.

Non possiamo amare Dio per forza, non possiamo servirlo per forza, ma dobbiamo scegliere da che parte stare. Dobbiamo superare la **tentazione di soddisfare ogni appetito**, del costante appagamento, dalla compensazione su tutto e su tutti. Dobbiamo superare la **tentazione del successo**, dell'affermazione personale, di un futuro già definito. Dobbiamo superare la **tentazione del possesso**, del tutto mio e del tutto subito. Queste tre tentazioni ci spingono a cambiare il rapporto con i nostri sensi, con la nostra intelligenza e con gli oggetti per la nostra esclusiva affermazione personale.

Nella nostra vita c'è da compiere invece **una missione di bellezza e di bene**.

C'è da essere capaci di compiere la Parola che Dio ha messo nel profondo della nostra anima. C'è da accettare il fallimento, la fatica, la sofferenza. C'è da essere liberi e non schiavi delle tentazioni. C'è da essere delle **pietre vive**. C'è da accettare i tempi di Dio. C'è da combattere con determinazione quel male che ci distoglie dai piccoli, dagli ultimi, dalle persone che hanno bisogno di noi, dalla chiamata ad **estinguere la sete infinita di un Dio fatto uomo**.

Invocazioni

*Signore, dammi le risorse per combattere la "buona battaglia",
con Te al mio fianco, per diventare ogni giorno di più un seminatore di bontà.*

*Signore, libera i nostri cuori
affinché possiamo desiderare autenticamente di vivere la nostra vita in Te.*

Gioco sul Vangelo: La tentazione dell'acqua

Finalità: riflettere sui criteri e le modalità con i quali compiamo scelte nel momento della tentazione.

Destinatari: tutti

Durata: 60'.

Spazio necessario: all'aperto o al chiuso.

Occorrente: colori a dita; ditali, bacinelle; borracce personali.

Istruzioni: Questo gioco è individuale. Nella prima fase, ogni ragazzo dovrà decidere tre tentazioni ricorrenti e personali. Ognuna verrà rappresentata in tre modalità differenti: pitturare il proprio volto con i colori a dita - dare un nome "strano" alla tentazione - associare la tentazione ad un animale. Le tre "forme" date alle tentazioni personali vanno presentate agli animatori che decideranno un punteggio di partenza per ogni giocatore. Nella seconda fase di questo gioco verrà sperimentato il deserto ed in particolare la possibilità di trovare acqua. In alcune zone dell'oratorio, un po' complicate da raggiungere, verranno sistemate alcune bacinelle di acqua. I singoli giocatori, dotati di un piccolo ditale, dovranno cercare di raccogliere la maggior quantità di acqua per riempire la propria borraccia sistemata in una zona comune e precedentemente riempita da una piccola quantità di acqua in base al punteggio ricevuto precedentemente. Alcune difficoltà incontreranno i giocatori: l'impossibilità di stare fermi in alcun posto, l'impossibilità di correre, l'impossibilità di toccare qualsiasi cosa... la possibilità che qualche animatore faccia qualche scherzo, la possibilità che improvvisamente ci siano degli ostacoli, la possibilità di percorrere alcune zone al buio.

Alcune attenzioni educative: la prima fase deve essere eseguita con calma e con il supporto degli animatori.

Condivisione: le tentazioni personali verranno raccontate all'interno di piccoli gruppi con la facilitazione di un animatore.

Un'altra idea? Creare un grande tabellone tipo gioco dell'oca, fatto di quaranta caselle. Inserire almeno 15 caselle "tentazioni" che corrispondono a delle prove da superare per non restare fermi un turno.

Consumo critico e spesa consapevole

I numeri in materia di consumo critico e spesa consapevole sembrano confortanti: secondo il rapporto dell'Osservatorio internazionale per la coesione e l'inclusione sociale, tra il 2002 e il 2018 la percentuale di italiani che dichiara di aver fatto scelte di consumo responsabile è passata dall'11,3% al 30,3%. Le persone che hanno acquistato (anche solo sporadicamente) generi del commercio equo e solidale sono passate dal 16,3% al 37,3%, mentre la percentuale di persone che ha ispirato le proprie scelte di consumo pensando ad un principio di sobrietà è quasi quintuplicata. Occorre continuare su questa strada.

dall'Enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco

"Incolpare l'incremento demografico e non il consumismo estremo e selettivo di alcuni, è un modo per non affrontare i problemi. Si pretende così di legittimare l'attuale modello distributivo, in cui una minoranza si crede in diritto di consumare in una proporzione che sarebbe impossibile generalizzare, perché il pianeta non potrebbe nemmeno contenere i rifiuti di un simile consumo". (LS,, 50)

Settimana del consumo critico e della spesa consapevole

1 Tieni ben in vista un foglio sul quale appuntare la lista della spesa man mano che sorgono esigenze di acquisto: avendo un elenco preciso, costruito sulle reali necessità della casa, eviterai acquisti inutili ed eccessivi.

2 Effettua una ricerca sulle aziende i cui prodotti sono sostenibili sul piano etico - sociale e ambientale e scegline alcune come riferimento per gli acquisti della tua famiglia. Utilizza i seguenti criteri:

- è un'azienda che delocalizza la produzione in Paesi in cui non sono garantiti i diritti dei lavoratori in termini di condizioni di lavoro, orari, salari?
- è un'azienda coinvolta in episodi ritenuti dannosi per l'ambiente o, al contrario, ha ottenuto certificazioni che attestano una gestione a basso impatto ambientale?
- è un'azienda che investe in armamenti o in altri settori ritenuti non eticamente accettabili o piuttosto sostiene progetti di importanza sociale?
- è una multinazionale che fa campagne aggressive mirate alla scomparsa delle imprese medio - piccole?

3 Cerca il negozio equosolidale più vicino a casa tua e fatti accompagnare: di lì, compra il regalo per la più imminente ricorrenza.

Obiettivo raggiunto?

no 

si 

in parte 

lo rifarò 

impegno efficace 

impegno inutile 



Consumare ed acquistare in modo critico e consapevole, non è per pigroni! Occorre infatti attivarsi e mettere in moto piccoli accorgimenti che includono lo studio di quello che compriamo, una di ricerca dei prodotti in tal senso migliori (non sempre presenti dietro l'angolo), la volontà di investire qualche risorsa in più pur di tener fede a questo impegno.

Attività: Consumatori DOC!

Tema: il consumo è uno dei fattori principali che stimola la crescita economica. Ogni giorno vengono introdotti nel mercato sempre nuovi prodotti e contemporaneamente il loro ciclo di vita si accorcia sempre di più. Ma abbiamo davvero bisogno di tutti questi beni? E ancora, ci siamo mai chiesti quanto siano sostenibili alcuni prodotti?

Destinatari: dai 10 anni

Durata: 1h - 2h

Occorrente: una lista di consegne per ciascun gruppo.

Istruzioni: I ragazzi vengono divisi in gruppi di massimo 7 persone. Ad ogni gruppo viene assegnato un supermercato ed una lista in cui sono elencate le informazioni da raccogliere durante la visita:

- Individuate ed elencate quanti e quali tipi di prodotti del commercio equo solidale ci sono.
- Segnate tre prodotti che arrivano dalla vostra stessa città e tre che sono prodotti in regione.
- Trovate il prodotto che subisce il trasporto più lungo.
- Indicate quanti e quali prodotti biologici è possibile trovare.
- Trovate il prodotto più caro e quello più economico.
- Trovate il prodotto che presenta la maggiore percentuale di plastica e quello con il contenuto minore.
- Trovate il cibo con più e con meno ingredienti.

Terminata questa fase di "indagine", i gruppi si ritroveranno per un confronto.

Alcune attenzioni educative: è importante che ci sia un animatore ad accompagnare ogni gruppo. La sua presenza dovrà essere discreta, ma è preziosa per evitare che i ragazzi creino confusione all'interno del supermercato. Sarebbe opportuno allertare preventivamente il gestore del negozio di questa visita, in modo da valutare insieme gli orari o i giorni preferibili.

Condivisione: tutta la riflessione finale deve essere centrata sulla consapevolezza di ciascuno come consumatore: "Che cosa vi ha sorpreso?", "Andate mai a fare la spesa da soli?", "Avete mai guardato e scelto i prodotti in questo modo?", "Cosa intendete fare o non fare mai più, a partire da domani, per essere consumatori più attenti e critici?"

8 domenica

2a Domenica di Quaresima

Gn 12, 1-4; Sal. 32;
2 Tm 1, 8-10; Mt 17, 1-9.

9 lunedì

Dn 9, 4-10; Sal. 78;
Lc 6, 36-38.

10 martedì

Is 1, 10.16-20; Sal. 49;
Mt 23, 1-12.

11 mercoledì

Ger 18, 18-20; Sal. 30;
Mt 20, 17-28.

12 giovedì

Ger 17, 5-10; Sal. 1;
Lc 16, 19-31.

13 venerdì

Gen 37, 3-4. 12-13. 17-28; Sal. 104;
Mt 21, 33-43. 45-46

14 sabato

Mic 7, 14-15. 18-20; Sal. 102;
Lc 15, 1-3. 11-32.

Uso attento dei mezzi di trasporto

Origami
della settimana

Brueco



8 marzo
2020

In ascolto della Parola - Mt 17, 1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Riflessione

Nel Vangelo della Trasfigurazione siamo di fronte ad una **storia di luce**.

Sul monte, i discepoli più vicini al Signore Gesù, vedono l'**Oltre** che illumina il volto di Cristo, vivono un'esperienza di sublime ed indefinibile bellezza, ed entrano in una dimensione di **intimità nuova** e sconosciuta, di cui prima hanno timore, ma dalla quale poi resteranno affascinati.

Anche noi, come Pietro, Giacomo e Giovanni, siamo **chiamati a trasformarci in luce**.

Ciascuno di noi non può vivere l'esperienza di relazione intima con Dio, se non viene **trasfigurato a immagine di Cristo**.

Attraverso il cammino quaresimale siamo chiamati a scoprire lo straordinario che è nascosto in noi. Attraverso il digiuno, la preghiera, l'elemosina scopriamo di essere parte del corpo di Cristo, **eco della sua bellezza**, manifestazione della sua opera in noi.

In questo percorso di ascesi, la potenza di Dio fa di noi delle **"luminose" opere d'arte**.

Invocazioni

*Signore, aiutaci a riconoscere i nostri luminosi talenti,
affinché possiamo farli fruttare pienamente e nella Luce.*

*Signore, rendi tangibile la tua presenza che guida i nostri passi,
perché il timore non arresti l'entusiasta corsa verso Te.*

Gioco sul Vangelo: C'è luce nel dare!

Finalità: fare esperienza di collaborazione e di "luce".

Destinatari: tutti. **Durata:** 45'.

Spazio necessario: al chiuso.

Occorrente: 14 cartoncini per ogni squadra su cui scrivere le parole della frase del Vangelo «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo»; 30 cartoncini per ogni squadra di parole a caso e diverse dalle precedenti; un contenitore per ogni squadra; supporto per ogni squadra dove poggiare i propri cartoncini e mostrarli alle altre squadre (es. tavolo o un cartellone più grande).

Istruzioni: tutte le parole vengono mescolate insieme e distribuite casualmente nei contenitori di ogni squadra. Al via ogni gruppo deve riuscire a ricomporre la frase di Vangelo ricevendo le parole mancanti dalle altre squadre. Non vince chi compone prima la frase, ma si vince quando tutte le squadre hanno ricomposto la loro frase. Le regole: non si parla - non si possono prendere cartoncini dalle altre squadre - si possono solo regalare cartoncini ad un'altra squadra - durante il gioco possono essere in movimento solo due giocatori per ogni squadra - ogni 30" verrà spenta la luce (lasciando le squadre completamente al buio) per 30" - durante il buio non ci si può muovere. Il gioco si conclude quando tutte le squadre hanno ricomposto le loro frasi.

Alcune attenzioni educative: per rendere il gioco più complesso si potrebbe, prima dell'inizio della sfida, leggere tutto il Vangelo della Trasfigurazione senza rivelare la frase scelta alle squadre. La tendenza per ogni squadra potrebbe essere quella di comporre per prima la propria frase, in una sorta di competizione. In questo gioco invece si promuove la pazienza, la cooperazione e la fiducia reciproca.

Condivisione: è importante in questa fase far emergere le sensazioni dei ragazzi e sottolineare l'importanza della luce... di quella luce abbagliante che è il Signore Gesù.

Un'altra idea? Si tratta di un gioco a stand con tre punti-prova che rappresentano le tre capanne; in ciascuna di queste bisognerà compiere un gioco inerente alla luce. Tutto si svolge al buio (totale). Prova 1: su un tavolo vengono illuminati tutti insieme degli oggetti per tre secondi. Bisognerà ricordarne il più possibile. Prova 2: su un tavolo vengono illuminati degli oggetti uno per volta. Bisognerà ricordare la sequenza degli oggetti illuminati. Prova 3: al buio bisognerà dipingere di bianco, con un pennellino, la sagoma di una veste.

Uso attento dei mezzi di trasporto

L'uso del trasporto pubblico è molto indietro in Italia rispetto agli altri paesi europei. Se il tasso di mobilità della popolazione, cioè le persone che si spostano giornalmente, è cresciuto ininterrottamente tra il 2012 e il 2017, arrivando all'88,5%, i dati dicono che la domanda per il trasporto pubblico è diminuita in quasi tutte le principali città italiane e che resta fortemente sbilanciata la scelta verso il mezzo privato (circa il 60% degli spostamenti avviene in auto).

dall'Enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco

"Oggi riscontriamo, per esempio, la smisurata e disordinata crescita di molte città che sono diventate invivibili dal punto di vista della salute, non solo per l'inquinamento originato dalle emissioni tossiche, ma anche per il caos urbano, i problemi di trasporto e l'inquinamento visivo e acustico". (LS, 44)

"La qualità della vita nelle città è legata in larga parte ai trasporti, che sono spesso causa di grandi sofferenze per gli abitanti. Nelle città circolano molte automobili utilizzate da una o due persone, per cui il traffico diventa intenso, si alza il livello d'inquinamento, si consumano enormi quantità di energia non rinnovabile e diventa necessaria la costruzione di più strade e parcheggi, che danneggiano il tessuto urbano. Molti specialisti concordano sulla necessità di dare priorità al trasporto pubblico". (LS, 153)

Settimana per l'uso attento dei mezzi di trasporto

1 Studia gli spostamenti di ogni membro della famiglia ed individua per ciascuno una modalità alternativa che sia meno inquinante. Dettaglia i particolari (orari, distanze, punti di interesse lungo il tragitto...) e proponili loro come alternativa per almeno un giorno della settimana.

2 Raccogli le esigenze dei membri della tua famiglia a proposito delle commissioni/impegni che hanno da assolvere in questa settimana; cerca di combinare il tutto, facendo in modo di sbrigarne il più possibile nel numero minore di viaggi possibile, così da risparmiare tempo e carburante. Inoltre, acquisisci i dettagli per non sprecare benzina guidando fino a negozi che poi sono chiusi e non sbagliare strada!

3 Prepara un prontuario da tenere in auto che ricordi alcune attenzioni "sostenibili": es. non guidare ad alta velocità con i finestrini aperti poiché aumentano i consumi; usare le cortine riflettenti quando si parcheggia poiché mantengono bassa la temperatura dell'abitacolo; non sovraccaricare l'auto; spegnere il motore ogni volta che l'auto è ferma per un periodo di tempo lungo; mantenere regolari la manutenzione del veicolo.

no 

si 

in
parte 

lo
riferò 

impegno
efficace 

impegno
inutile 

Obiettivo raggiunto?



Quando scegliamo i mezzi di trasporto con i quali muoverci quotidianamente, non dobbiamo essere attenti solo a quello più o meno sostenibile, ma anche al modo più intelligente per poterli utilizzare.

Attività: Ecobus direzione Oratorio

Tema: Ci siamo mai ingegnati su come utilizzare in modo attento i mezzi di trasporto che ci consentono di raggiungere la scuola, la nostra casa, i nostri luoghi ricreativi tanto amati come l'Oratorio stesso? A volte basta solo un po' di attenta analisi, di una pianificazione precisa e di una chiacchierata tra amici per tirare fuori le soluzioni più interessanti e più gradite all'ambiente.

Destinatari: tutti

Durata: 30'

Occorrente: una mappa della città; un pennarello.

Istruzioni: L'attività consiste nel pianificare e tracciare, sulla mappa della città, il tragitto reale di un "ecobus" che consenta di portare in oratorio tutti i presenti e di riaccompagnarli a casa. Cosa è un ecobus? Nient'altro che una comitiva di bambini che, insieme ad animatori e genitori disponibili, daranno vita ad un autobus immaginario con tanto di "fermate", cambi di "autista" e di "passeggeri", tutto senza motore.

Il percorso prefissato sarà definito dopo aver mappato tutte le case dei presenti e sarà "testato" al termine stesso dell'attività, quando tutti saliranno a bordo di questo specialissimo veicolo.

Alcune attenzioni educative: perchè questa attività riesca al meglio, occorre avere un adeguato numero di animatori e di genitori disponibili che vanno sensibilizzati in anticipo. Per i bambini più piccoli è importante chiedere prima ai genitori di comunicare gli indirizzi di casa, poiché è possibile che loro non ricordino esattamente la via del domicilio.

Condivisione: si può prevedere una fase di condivisione ad ogni fermata. Quando un bambino/ragazzo deve scendere dall' "ecobus" perchè giunto a casa, viene invitato ad esprimere le sue impressioni: "Come è stato usare un mezzo di trasporto che, di fatto, non inquina?", "Come hai vissuto l'esperienza?", "Pensi si possa ripetere anche per il tragitto che compi verso la scuola o la palestra?"

15 domenica

3a Domenica di Quaresima

Es 17, 3-7; Sal 94;
Rm 5, 1-2. 5-8; Gv 4, 5-42.

16 lunedì

2 Re 5, 1-15; Sal 41 e 42;
Lc 4, 24-30.

17 martedì

Dn 3, 25. 34-43; Sal 24;
Mt 18, 21-35.

18 mercoledì

Dt 4, 1. 5-9; Sal 147;
Mt 5, 17-19.

19 giovedì

2 Sam 7, 4-5. 12-14. 16; Sal 88;
Rm 4, 13. 16-18. 22; Mt 1, 16. 18-21. 24.

20 venerdì

Os 14, 2-10; Sal 80;
Mc 12, 28-34..

21 sabato

Os 6, 1-6; Sal 50;
Lc 18, 9-14.

Acqua per tutti

Origami
della settimana

Bicchiere



15 marzo
2020

In ascolto della Parola - Gv 4, 5-15.19b-26.39a.40-42 (forma breve di Gv 4, 5-42)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Riflessione

La preghiera è l'incontro tra la sete dell'uomo e la sete di Dio: ecco perchè in questo Vangelo di fatto è Dio che va a cercare la donna, o meglio ciascuno di noi. Il luogo dove Giacobbe ha regalato il pozzo al figlio Giuseppe, diventa un altare dove è riposto un dono grande: **l'acqua che disseta per sempre**. C'è acqua e acqua: Gesù chiede da bere, ma in realtà **è Lui a dare da bere** alla samaritana. L'acqua che attingiamo da un pozzo risponde a un bisogno fisiologico di sete, ma nell'animo dell'uomo è impressa **la sete di vedere il volto di Dio**: una sete di verità, giustizia, di conoscenza e di comunione con Dio e con i fratelli. Gesù è la risposta che fa **estinguere** questa sete. Quando Dio sembra che ti chieda qualcosa in realtà **ti sta dando**. Tutte le volte che pensiamo di fare qualcosa per Dio, in realtà **è Lui sta facendo qualcosa per noi**. A partire da questa scoperta, proviamo in questa Quaresima a cercare una nuova intimità con Dio, una nuova **sorgente d'acqua vitale**, al fine di comprendere cosa ci sta donando.

Invocazioni

Signore, ti ringraziamo, perchè anche se non consapevoli, sei tu a donarci qualcosa di grande, ogni qualvolta ci impegniamo per servirTi e per onorarTi nel prossimo.

Signore, ti preghiamo di suscitare in noi una sete sempre più grande di Te, affinché ogni istante delle nostre vite, sia a Te rivolto.

Gioco sul Vangelo: Il pozzo di mattoni

Finalità: far riflettere su quale sia "l'acqua che disseta" e sull'importanza delle cose.

Destinatari: 8-10 anni **Durata:** 30' **Spazio necessario:** chiuso, grande.

Occorrente: un bidone grande; materiale di scarto e mattonelle in legno o in cartone.

Istruzioni: I partecipanti vengono divisi in due squadre. A ciascuna squadra viene assegnato un colore e i componenti dei due team si dispongono in fila indiana, a 5 m. di distanza dal bidone - pozzo. L'obiettivo di ciascuna squadra sarà quello di costruire un sentiero di mattonelle colorate che portino dal pozzo alla linea di partenza. Al via, il capofila di ciascuna squadra correrà verso il pozzo, cercherà una mattonella del colore della propria squadra e la posizionerà per terra lungo il suo ipotetico sentiero. Fatto questo tornerà alla sua fila dando il via alla partenza del secondo concorrente. Il gioco prosegue così a staffetta fino a quando il sentiero è completato. Ovviamente, nel pozzo si troveranno anche altri materiali che ostacoleranno la ricerca delle mattonelle colorate. Inoltre, quando le mattonelle inizieranno ad essere disposte per terra, i concorrenti mentre corrono al pozzo dovranno passarci sopra saltandoci su con un piede. Vince la squadra che per prima ricompone il sentiero e lo percorre per intero (andata e ritorno) facendo saltellare tutti i componenti della squadra su di un piede.

Variante 6-8 anni: per i più piccoli meglio eliminare il saltello su di un piede.

Variante 11-14 anni: per i più grandi si potrebbero inserire degli ostacoli lungo il percorso e scrivere sul retro di ogni mattonella dei valori che possono essere attinti al pozzo della nostra fede e che sono importanti per la crescita di ogni ragazzo.

Alcune attenzioni educative: è importante fare attenzione alla distanza tra una mattonella e l'altra per permettere che realmente il percorso possa essere eseguito da tutti i componenti della squadra.

Condivisione: alla fine del gioco riflettere con i ragazzi su quale sia la vera acqua viva che dobbiamo attingere dal Pozzo. Quali sono le cose che cerchiamo e quali davvero ci aiutano ad essere davvero felici?

Un'altra idea? Si tratta di una staffetta: ogni squadra sarà in fila indiana ed ogni componente avrà una cannuccia. Al via, dopo aver compiuto un percorso, il primo giocatore arriverà dall'altro lato dello spazio di gioco dove troverà una grande goccia d'acqua di cartoncino e un piatto con tempera molto diluita. Mettendo una goccia di quell'acqua sul cartoncino e soffiando con la cannuccia dovrà colorare la goccia. Ogni giocatore può fare un unico soffio. Vince la squadra che alla fine ha colorato meglio la goccia di acqua che dà vita.

Acqua per tutti

Nel 2010, l'ONU ha riconosciuto "il diritto all'acqua potabile e alle strutture igienico-sanitarie pulite e sicure come un diritto umano, essenziale per il pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani". Eppure, stando ad una stima diffusa dall'Unicef nel 2018, ogni giorno oltre 700 bambini muoiono per malattie legate ad acqua non pulita e a scarse condizioni igienico-sanitarie, circa 2,1 miliardi di persone non hanno accesso ad acqua pulita e almeno 263 milioni di persone impiegano più di 30 minuti per raccogliere acqua.

dall'Enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco

"La disponibilità di acqua è rimasta relativamente costante per lungo tempo, ma ora in molti luoghi la domanda supera l'offerta sostenibile, con gravi conseguenze a breve e lungo termine". (LS,, 28)

"L'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani. Questo mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all'acqua potabile, perché ciò significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità". (LS,, 30)

"Una maggiore scarsità di acqua provocherà l'aumento del costo degli alimenti e di vari prodotti che dipendono dal suo uso. Gli impatti ambientali potrebbero colpire miliardi di persone, e d'altra parte è prevedibile che il controllo dell'acqua da parte di grandi imprese mondiali si trasformi in una delle principali fonti di conflitto di questo secolo". (LS,, 31)

Settimana dell'attenzione all'acqua

1 Quando vai a fare la spesa con la tua famiglia, suggerisci l'acquisto di detersivi con il marchio ecologico oppure, meglio ancora: sapone di Marsiglia in scaglie per il bucato, sapone nero per la pulizia dei pavimenti, aceto caldo per le incrostazioni di calcare e bicarbonato di sodio (con o senza aceto) per pulire l'acciaio. Inoltre, ai fini dell'inquinamento delle acque, sarà determinante evitare il sovradosaggio ed essere parsimoniosi.

2 Raccogli l'acqua piovana ed utilizzala per annaffiare le piante (meglio se di sera, per evitare l'evaporazione);

3 Cerca di recuperare le acque reflue domestiche (quella dei piatti, della vasca da bagno o della doccia) e utilizzala per lo sciacquone del wc almeno una volta al giorno.

Obiettivo raggiunto?

no 

si 

in parte 

lo rifarò 

impegno efficace 

impegno inutile 



L'accesso all'acqua, ancora oggi, è un lusso per molte persone. Sprenderla e non averne rispetto è, quindi, di per sé, un grave crimine, che si aggrava ancor più se pensiamo quanto tale risorsa sia perennemente sotto attacco sul piano dell'inquinamento.

Attività: Goccia dopo goccia

Tema: prova ad immaginare come sarebbe la tua vita se, ad un tratto, i rubinetti della tua casa smettessero di far scorrere acqua. Quanto sarebbe compromessa la qualità della tua vita? Beh... c'è molta gente che vive questa esperienza quotidianamente e non siamo molto lontani da trovarci anche noi nella stessa condizione se continuiamo a sprecare e ad inquinare questa risorsa preziosa.

Destinatari: tutti **Durata:** 45'

Occorrente: fogli di carta o cartoncino a forma di gocce; penne e pennarelli per tutti; nastro telato.

Istruzioni: Ogni bambino/ragazzo riceverà una goccia di carta sul quale dovrà appuntare un accorgimento utile per non sprecare acqua e per ridurre l'inquinamento idrico. Nello specifico si formeranno tre gruppi:

- Gruppo 1: "Ridurre";
- Gruppo 2: "Recuperare";
- Gruppo 3: "Rispettare".

Ciascuno, quindi, dovrà scrivere solo un consiglio riferendosi a quanto attiene al suo gruppo. Per esempio: fare la doccia anziché il bagno, chiudere il rubinetto mentre ci si lava i denti... (gruppo 1); usare l'acqua piovana per innaffiare (gruppo 2), non gettare salviettine nel wc (gruppo 3).

Finita la fase di scrittura personale, che avverrà senza che i bambini e i ragazzi interagiscano fra loro, ognuno attaccherà la propria goccia sulla schiena di un altro con del nastro telato.

A turno, ciascuno dovrà indovinare il consiglio contenuto nella goccia alle sue spalle, osservando il mimo che il resto del gruppo gli farà come in una coreografia collettiva.

Alcune attenzioni educative: all'inizio dell'attività, è importante far comprendere bene la sfumatura della richiesta assegnata a ciascun gruppo; inoltre, prima di cominciare la fase più ludica, sarà utile verificare che non ci siano troppi consigli identici. In tal caso, si potrà lasciare altro tempo, finché tutti i suggerimenti non saranno diversi.

Condivisione: al termine dell'attività, sarà utile attaccare tutte le gocce alla parete e confrontarsi con i bambini/ragazzi su quali siano gli accorgimenti che già mettono in atto e quali invece sono del tutto lontani dal loro stile di vita. Sarà possibile attuare un cambiamento? Come cambia la vita di ciascuno se l'acqua finisce di colpo? Ci abbiamo mai pensato? Inoltre, è importante concludere con la descrizione di quale sia la situazione di "inaccessibilità idrica" nel mondo.

22 domenica

marzo

4a Domenica di Quaresima

1 Sam 16, 1-4; 6-7; 10-13; Sal 22;
Ef 5, 8-14; Gv 9, 1-41.

23 lunedì

Is 65, 17-21; Sal 29;
Gv 4, 43-54.

24 martedì

Ez 47, 1-9; 12; Sal 45;
Gv 5, 1-16.

25 mercoledì

Is 7, 10-14; 8, 10; Sal 39; Eb 10, 4-10;
Lc 1, 26-38.

26 giovedì

Es 32, 7-14; Sal 105;
Gv 5, 31-47.

27 venerdì

Sap 2, 1. 12-22; Sal 33;
Gv 7, 1-2. 10. 25-30.

28 sabato

Ger 11, 18-20; Sal 7;
Gv 7, 40-53.

Cibo per tutti e gestione degli avanzzi

Origami
della settimana

Cavalletta

151



22 marzo
2020

In ascolto della Parola - Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38 (forma breve di Gv 9, 1-41.)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Riflessione

In questo Vangelo, Gesù guarisce un cieco dalla nascita, un disabile che non ha mai visto la luce. La saliva di Cristo (la Parola) mista alla terra (la polvere dell'uomo), cura la parte malata di questo povero uomo. Quando **la polvere di un uomo incontra la Parola di Cristo**, ecco che le parti più dolorose possono **essere redente**.

Ma la guarigione è solo uno degli effetti di questo unguento. Per sanare le cose più oscure della nostra esistenza è necessario immergersi nella **"piscina della purificazione"**, fidandoci delle indicazioni di cura che ci dà Cristo. Questo cieco recupera non solo la vista, ma trova nuovo senso alla propria esistenza: **una missione**.

Questo uomo è partito dalla cecità per arrivare alla luce della sua vocazione e diventare **testimone della verità**. **L'incontro con Cristo**, ci permette di cambiare la nostra vita, perché modifica lo sguardo umano, che si ferma alle rifrazioni amplificate dal diaframma oculare, trasformandolo in un prisma che riflette tante colorate e diverse sfaccettature.

Cerchiamo in questa Quaresima di vedere oltre l'infermità di questo cieco e oltre i nostri limiti umani, per aprirci ai possibili **giochi di luce dell'opera di Dio**.

Invocazioni

Signore, apri il nostro sguardo, rendilo ampio e capace di cogliere dettagli profondi, come capace di irradiare la luce del Tuo amore.

Signore, tu che sei Fonte inesauribile di Luce, permetti ai nostri occhi ciechi di poterti contemplare, per ninfrancare il cammino con la Tua bellezza.

Gioco sul Vangelo: Vedo!

Finalità: mettere in risalto un senso importante come la vista per evangelizzare.

Destinatari: 6-10 anni **Durata:** 30'

Spazio necessario: Spazio necessario: all'aperto.

Occorrente: un campo da gioco non necessariamente delimitato, ma definito di basi a seconda del numero di squadre da voler far giocare. Tanti cartoncini numerati (possibilmente con numeri molto diversi fra di loro) con attaccato un piccolo spago così da essere applicati su varie parti del corpo.

Istruzioni: Prima del gioco si dividono i ragazzi in squadre e si distribuiscono i cartoncini con spago numerati; fate attenzione che la somma dei numeri scritti nei cartoncini sia uguale per ogni squadra (anche somme molto alte). Ogni bambino applicherà 3 cartoncini sul proprio corpo a piacere (braccia, gambe, fronte...). Al via i componenti delle squadre partiranno dalle proprie basi di gioco cercando di conquistare i cartoncini avversari e difendendo i propri. Il cartoncino sarà preso quando il giocatore nominerà il numero all'interno del cartoncino e dove è posizionato (es. "2 gomito destro") sul giocatore avversario. Il cartoncino conquistato dovrà essere riportato alla propria base. Quando un giocatore avrà terminato i propri cartoncini potrà riprenderli dalla propria base tra quelli conquistati e continuare il gioco. Vince la squadra che alla fine del tempo avrà totalizzato il numero maggiore tra la somma dei cartoncini conquistati e quelli ancora in gioco tra i giocatori.

Variante 11-14 anni: possono essere indossati più cartoncini dal giocatore (anche 7 o 8) rendendo il gioco molto più difficile e anche molto più strategico.

Alcune attenzioni educative: fare attenzione al coinvolgimento di tutti i partecipanti, invitare a rischiare e non solamente a nascondersi per difendere i propri cartoncini.

Condivisione: riflettiamo insieme sulla bellezza del vedere per poter testimoniare ed evangelizzare. So vedere i segni che Gesù opera nella vita di ogni giorno?

Un'altra idea? Si divide la squadra in due gruppi e si sceglie un bambino da bendare. Intanto ai compagni di squadra vengono dati dei cartoncini rappresentanti alcuni elementi della natura che un cieco non può vedere: il sole, l'acqua, l'aria, il mare, l'uomo. Ciascuno dovrà mimare questi elementi con il corpo. Il bendato verrà condotto dai compagni di squadra e dovrà riuscire ad indovinare l'oggetto mimato.

Cibo per tutti e gestione degli avanzi

Sono 795 milioni le persone che non hanno abbastanza cibo nel mondo, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, dove il 12,9% della popolazione soffre di denutrizione e un bambino su sei è sottopeso. Il paradosso è che il cibo c'è, e anche tanto, così tanto che ogni anno vengono sprecati 1,3 miliardi di tonnellate di cibo, circa un terzo di tutto ciò che viene prodotto, in altre parole quanto basterebbe a sfamare 4 volte la popolazione denutrita stimata.

dall'Enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco

"Sappiamo che si spreca approssimativamente un terzo degli alimenti che si producono, e «il cibo che si butta via è come se lo si rubasse dalla mensa del povero»". (LS, 50)

"È insostenibile il comportamento di coloro che consumano e distruggono sempre più, mentre altri ancora non riescono a vivere in conformità alla propria dignità umana". (LS, 193)

"I Vescovi della Nuova Zelanda si sono chiesti che cosa significa il comandamento «non uccidere» quando «un venti per cento della popolazione mondiale consuma risorse in misura tale da rubare alle nazioni povere e alle future generazioni ciò di cui hanno bisogno per sopravvivere»". (LS, 95)

Settimana del cibo per tutti e della gestione degli avanzi

1 Nel primo giorno, impegnati a controllare le scadenze di ogni alimento che è nella tua cucina e consuma ciò che è necessario;

2 Recati al supermercato con i tuoi genitori e acquista alimenti che sono in scadenza; li trovi solitamente alle casse o in un banco apposito, altrimenti non esitare a chiedere!

3 Scegli dalla tua dispensa 1 o 2 prodotti a lunga conservazione (un pacco di pasta, tonno o inscatolati vari, salsa di pomodoro) e donali a chi è bisognoso; se non conosci nessuno, puoi portarli nella sede della Caritas cittadina o in una parrocchia.

no



sì

in
partelo
rifiutoimpegno
efficaceimpegno
inutile

Obiettivo raggiunto?



In tanti fanno questa deduzione: non c'è un legame diretto tra il cibo che noi sprechiamo e la denutrizione di tanti fratelli. Se questo è vero, lo è solo in apparenza, perché oltre alle implicazioni etiche e morali, è proprio il nostro comportamento quotidiano che può invertire questa tendenza paradossale, aiutandoci a partire dai bisognosi che vivono molto più vicini a noi di quanto pensiamo. E per quelli più lontani? Beh, il risparmio che ricaveremmo da una gestione del cibo più attenta, potremmo sempre investirlo in progetti umanitari a distanza.

Attività: Abbatti chi butta!

Tema: molti di noi sono convinti che il grosso dello spreco alimentare sia colpa della grande distribuzione, dei supermercati, delle mense di scuole e ospedali o della filiera agroalimentare. Il problema, invece, è che oltre la metà (il 54% secondo i dati Fao del 2018) del cibo viene sprecato in casa, nella tua, nella mia, in quella dei nostri vicini o comunque dipende dalle nostre azioni. Sarà il caso di provare a sensibilizzarci ed attivarci in merito, no?

Destinatari: tutti **Durata:** 60'

Occorrente: materiale specifico per ciascun gruppo (ingredienti per le ricette; cellulari per le riprese video; cartoncini, pennarelli e materiale di cancelleria)

Istruzioni: L'attività consiste nella realizzazione di alcuni prodotti utili a sensibilizzare ed informare in merito allo spreco alimentare. I bambini e i ragazzi saranno divisi in tre gruppi:

Gruppo 1: realizzerà videoricette che consentano di riutilizzare avanzi e bucce di frutta, verdura e ortaggi a partire dagli ingredienti che gli animatori faranno trovare a loro disposizione;

Gruppo 2: realizzerà degli spot contro lo spreco alimentare a partire da dati statistici e informazioni che saranno stati precedentemente selezionati;

Gruppo 3: realizzerà cartelli o piccoli cartoncini da tavolo che potranno essere distribuiti in ristoranti e pizzerie per incentivare la richiesta di doggybags utili a non sprecare il cibo avanzato durante un pranzo/cena fuori casa.

Alcune attenzioni educative: sarebbe ottimale avere spazi diversi per la realizzazione delle varie attività di gruppo, in modo che non si crei troppa confusione; in ogni caso è importante prevedere un momento finale di condivisione per mostrare i lavori realizzati da ciascuno. I bambini più piccoli potranno essere aiutati dagli animatori. Con loro, ma anche se gli ambienti non lo consentono, è possibile realizzare le video ricette senza l'utilizzo di veri ingredienti, ma con disegni degli stessi o ritagli di giornale.

Condivisione: oltre ad un momento di riflessione proposto al termine dell'attività e centrato sulla capacità di collaborazione tra i bambini/ragazzi, la condivisione sarà arricchita nel momento in cui i prodotti realizzati saranno divulgati tramite i canali social dell'oratorio (nel caso dei video) o quando i cartelli relativi alle doggybags saranno esposti nei punti di ristorazione che si sono mostrati favorevoli all'iniziativa. Potrà essere quindi prezioso un momento a posteriori per comprendere gli esiti di questo lavoro di sensibilizzazione.

29 domenica

5a Domenica di Quaresima

Ez 37, 12-14; Sal.129;
Rm 8, 8-11; Gv 11, 1-45.

marzo aprile

30 lunedì

Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62; Sal.22;
Gv 8,1-11.

31 martedì

Nm 21, 4-9; Sal.101;
Gv 8, 21-30.

1 mercoledì

Dn 3, 14-20. 46-50. 91-92. 95;
Sal.Dn 3; Gv 8, 31-42.

2 giovedì

Gn 17, 3-9; Sal.104;
Gv 8, 51-59.

3 venerdì

Ger 20, 10-13; Sal.17;
Gv 10, 31-42.

4 sabato

Ez 37, 21-28; Sal.Ger 31;
Gv 11, 45-56.

Manutenzione e riparazioni

Origami
della settimana

Barca



29 marzo
2020

In ascolto della Parola - Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45 (forma breve di Gv 11, 1-45)

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Riflessione

Nel Vangelo la realtà della morte viene fotografata attraverso il **sepolcro**, una pietra che viene posta a chiusura sull'ultimo capitolo dell'esistenza umana. Noi già su questa terra facciamo esperienza di morte, di Dio, e di risurrezione nei tanti sepolcri e carceri che rifiutiamo, subiamo o accogliamo nelle nostre quotidianità. Ricordi, dolori, peccati, vizi, incapacità di andare oltre... **sono tante le gabbie che costruiamo** e che solo **l'incontro con il Cristo può aprire**. L'esperienza di Lazzaro illumina i sepolcri di oggi. Gesù arriva quando tutto sembra perduto, quando sembra che non ci sia più niente da fare, quando il dolore è autentico. **La sofferenza è un grande dono di Dio** perché chi l'accoglie e chi ama con tutto il cuore, **ne scopre la grazia**. Una sofferenza che solo Gesù trasforma in gioia, in speranza... in vita eterna. In ciascuno di noi c'è un Lazzaro maleodorante, nascosto da una pietra che **solo Cristo può togliere** per parlare con il **pozzo profondo della nostra solitudine** e lì far risuonare la sua voce di amico.

Invocazioni

Signore, aiutaci, perché quando verrai a visitarci nelle nostre tombe, possiamo farci trovare pronti all'incontro con Te.

Signore, non stancati di ripeterci che tu sei la via, la verità e la vita e permetti alle nostre ostinate coscienze di abbandonarci a Te.

Gioco sul Vangelo: Lazzaro rivive ancora

Finalità: far riflettere come la cura verso le persone e gli ambienti sia un segno di speranza e di vita.

Destinatari: 8/10 anni **Durata:** 60' **Spazio necessario:** aperto/chiuso, medie dimensioni.

Occorrente: alcuni vecchi quotidiani, scotch; fogli di carta e penne; ingredienti per una ricetta semplice (es. salame al cioccolato: cacao, burro, biscotti secchi e uova); crema per il viso; materiale per la pulizia di un ambiente.

Istruzioni: Prima dell'inizio del gioco gli animatori avranno diviso i ragazzi in squadre e preparato le diverse prove descritte di seguito. Ogni squadra dovrà procedere a realizzare un rotolo di carta (simile a un rotolo di carta igienica), realizzato con alcune strisce di vecchi quotidiani e con lo scotch. Il gioco prevede due fasi.

- Fase I: bendiamo il nostro Lazzaro. Ogni squadra dovrà scegliere un componente che diventerà Lazzaro. Mettendosi in fila indiana e proseguendo in modalità staffetta, ogni componente avrà pochi secondi a disposizione per ricoprire il proprio Lazzaro con le bende (il rotolo di carta di giornali), arrotolandole e fissandole attorno al corpo. Passato il tempo a disposizione di un giocatore (segnato dal fischio di un arbitro), partirà il secondo giocatore e così via, finché Lazzaro non sarà completamente bendato.

- Fase II: facciamo rivivere Lazzaro con la cura e l'impegno. Quando la squadra avrà fasciato per bene il proprio Lazzaro, potrà partire per affrontare le diverse prove. Al superamento di ogni prova, guadagnerà alcuni secondi utili per "srotolare" la carta igienica e far rivivere Lazzaro. Alcuni esempi di "belle" prove: i ragazzi dovranno spalmarsi reciprocamente la crema sul viso come segno di dolcezza e di cura; i ragazzi riceveranno il compito di sistemare/pulire uno specifico ambiente dell'oratorio; i ragazzi dovranno scrivere una poesia d'amore che contenga le parole: amore, amico, lacrime, gioia, vita; i ragazzi dovranno preparare un dolce con gli ingredienti che gli avranno consegnato gli animatori;...

Variante 6-8 anni: conviene sostituire la prova della poesia con quella di un disegno da realizzare tutti insieme su un cartellone con diversi tipi di colore (matite, tempere, colori a dita, gessetti, ...).

Variante 11-14 anni: con i più grandi si possono fare anche alcune prove più social, ad esempio... ogni ragazzo ha a disposizione 5' di tempo per chiamare o mandare un messaggio "carino" ad un compagno con il quale non è "proprio in sintonia".

Alcune attenzioni educative: le bende non possono essere mai strappate ma solo srotolate. Gli animatori dovranno prestare particolare attenzione durante le prove in modo tale da rendere tutti partecipi e vigilare nel caso di qualche "forzatura".

Condivisione: molto spesso si danno per scontato alcuni atteggiamenti e sentimenti nei confronti degli altri. Insieme si potrà condividere che attraverso l'amore e la cura per il prossimo si può "vincere la morte".

Manutenzione e riparazioni

Un'inchiesta realizzata da Eurobarometer rivela che il 77% dei cittadini europei è a favore di prodotti più riparabili, mentre ogni anno, secondo le stime, produciamo 50 milioni di tonnellate di rifiuti elettronici. Garantire una maggiore riparabilità dei dispositivi elettronici rappresenterebbe la strada per ridurre notevolmente l'utilizzo di risorse e ridurre la produzione di rifiuti. Nello specifico la commissione europea sta studiando misure atte a garantire un più facile e rapido accesso ai pezzi di ricambio, una immediata disponibilità della documentazione per la riparazione e ampia facilità di smontaggio. Garantire il diritto alla riparabilità sarebbe un passo importante per un modello di economia circolare e sostenibile.

dall'Enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco

"La cultura dello scarto colpisce tanto gli esseri umani esclusi quanto le cose che si trasformano velocemente in spazzatura". (LS, 22)

"Nelle condizioni attuali della società mondiale, dove sono sempre più numerose le persone che vengono scartate, private dei diritti umani fondamentali, il principio del bene comune si trasforma immediatamente, come logica e ineludibile conseguenza, in un appello alla solidarietà". (LS, 158)

Settimana della manutenzione e delle riparazioni

1 Recupera dagli armadi di casa almeno un indumento che ha subito "qualche trauma" e cerca di ripararlo cucendo le parti rovinate, colorandolo in altro modo, applicando qualche toppa;

2 Rispolvera il libretto di istruzioni di un elettrodomestico di casa; leggilo e scoprirai molte sorprese soprattutto nella sezione manutenzione. Provvedi a mettere in pratica i consigli indicati e avrai regalato qualche mese o anno di vita in più al tuo dispositivo.

3 Dedica un po' di tempo al tuo smartphone, ma questa volta non per chattare o mandare sms, ma per prenderti cura di lui. Verifica il suo stato di salute girovagando tra le impostazioni, alleggerendo la memoria ed eliminando le app che non utilizzi da molto tempo, analizzando utili aggiornamenti.

Obiettivo raggiunto?

no



si



in
parte



lo
rifarò



impegno
efficace



impegno
inutile



Avere cura degli oggetti significa anche riconoscere il valore delle cose e delle persone. Abbandonare una logica dello scarto significa immergersi nella tenerezza dell'accoglienza e della valorizzazione dell'altro, riconoscendo il grande valore che si cela anche dietro qualche piccolo difetto. Assuefarsi alla logica dell'usa e getta, invece, ci impone la rassegnazione di inseguire una perfezione che dura poco e che, non essendo durevole, non ha alcun valore.

Attività: Officina Oratorio

Tema: Chi lo ha detto che un giocattolo rotto non si possa usare più? Perché mai dovremmo gettare via qualcosa per il solo fatto che non è bello e luccicante come lo era al momento dell'acquisto? Trasformiamo il nostro oratorio in un'officina riparazioni, perché lo sanno tutti... in oratorio si aggiusta tutto e non si butta via niente.

Destinatari: tutti

Durata: intera giornata

Occorrente: articoli di cancelleria e attrezzi/utensili per piccole riparazioni.

Istruzioni: Per una giornata il nostro oratorio aprirà le porte per trasformarsi in un'officina riparazioni. I parrocchiani, sin dall'apertura, potranno portare giocattoli o utensili danneggiati e non più utilizzabili (a parer loro). Una parte dei ragazzi si occuperà dell'accoglienza del materiale e della loro catalogazione, indicando in un'apposita scheda tecnica il guasto e lo stato di salute dei restanti pezzi. Successivamente, ogni oggetto verrà consegnato al team di "riparatori seriali" composto da ragazzi e animatori che, insieme, proveranno a dar nuova vita agli oggetti consegnati. Potranno provare a sostituire i pezzi danneggiati con pezzi ricavati da altri oggetti consegnati all'officina, potranno provare ad effettuare una vera e propria riparazione. Potranno, in estrema ratio, dare una nuova vita all'oggetto rivoluzionando radicalmente il suo utilizzo: trasformando ad esempio una vecchia lampada in una pista per macchinine.

Tutti gli oggetti rinati, potranno essere messi in vendita in un'azione di autofinanziamento o potranno arricchire il patrimonio dell'oratorio stesso.

Alcune attenzioni educative: l'attività richiede manualità e l'utilizzo di attrezzi per effettuare le riparazioni; è importante che ci sia sempre un cospicuo numero di animatori a coordinare l'attività per evitare spiacevoli inconvenienti. Se tra i genitori dei ragazzi ci fosse qualche artigiano disponibile, questa potrebbe rappresentare un'ottima occasione per chiedere il loro aiuto e coinvolgerli nella vita dell'oratorio.

Condivisione: al termine dell'attività soffermarsi con i ragazzi a riflettere sul valore delle cose e su come, spesso, trasformiamo un oggetto in rifiuto con una facilità disarmante. Infine, sottolineiamo come "l'attrezzo" che ci è stato più utile per dar nuova vita agli oggetti sia stata la nostra fantasia e la nostra abilità manuale. Il vero valore sono le persone e non gli oggetti.

5 domenica

Domenica delle Palme

Mt 21,1-11

(Ingresso a Gerusalemme)

6 lunedì

Is 42, 1-7; Sal 26;
Gv 12, 1-11.

7 martedì

Is 49, 1-6; Sal 70;
Gv 13, 21-33. 36-38.

8 mercoledì

Is 50, 4-9; Sal 68;
Mt 26, 14-25.

9 giovedì

Es 12, 1-8. 11-14; Sal 115; 1 Cor 11, 23-26;
Gv 13, 1-15.

10 venerdì

Is 52, 13 - 53, 12; Sal 30;
Eb 4, 14-16; 5, 7-9; Gv 18, 1-19, 42.

11 sabato

Veglia Pasquale

Rm 6,3-11; Sal 117;
Mt 28,1-10.

12 domenica

Pasqua

Rm 10, 34. 37-43; Sal 117;
Col 3, 1-4; Gv 20, 1-9.

13 lunedì

Lunedì dell'Angelo

Rt 2, 14. 22-32; Sal 15;
Mt 28, 8-15.

Ecologia Integrata in festa

Origami
della settimana

Casa



5 aprile
2020

In ascolto della Parola - Mt 21,1-11

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: «Andate nel villaggio che vi sta di fronte: subito troverete un'asina legata e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli a me. Se qualcuno poi vi dirà qualche cosa, risponderete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà subito». Ora questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunziato dal profeta: Dite alla figlia di Sion: Ecco, il tuo re viene a te mite, seduto su un'asina, con un puledro figlio di bestia da soma. I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via. La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava: Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli! Entrato Gesù in Gerusalemme, tutta la città fu in agitazione e la gente si chiedeva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Riflessione

Al termine del percorso di questo sussidio incontriamo un Vangelo di "festa".

Gesù prepara con molta attenzione la sua entrata in Gerusalemme. La scelta di cavalcare un'asina e un puledro e di essere, in un certo senso, associato ad un **animale da soma**, è metafora di una Sua scelta precisa: il Figlio dell'Uomo intende **prendere su di sé tutto il peso del peccato del mondo**. Il Figlio dell'Uomo, infatti, è alla ricerca di quel "somarello" che è in ciascuno di noi, e ancor di più dei pesi inutili che donne e uomini si ostinano a portare sulle proprie spalle. Un secondo segno, inoltre, caratteristico di questo brano sono i **mantelli**. Questo "accessorio" ai tempi di Cristo era il bene più importante, e il fatto di stenderlo, al passaggio del Signore Gesù, esprime il desiderio del popolo, **di affidare a Lui il loro futuro, la loro vita**.

In questa processione festosa c'è anche il richiamo al fatto che il cristianesimo non è un atto privato, da celebrare tra pochi intimi in luoghi riservati, quanto piuttosto pubblico, pienamente inserito nel mondo. Non dobbiamo avere paura di essere "gioiosi e festosi": gridiamo senza remore alla **bellezza della presenza del Signore nelle nostre esistenze**.

La vera Gloria di Dio è quella che viene a cavallo di un giumento povero, in sella al quale è salito Qualcuno disposto a **dare tutto per noi, ad essere flagellato, deriso, ucciso**.

Qualcuno che ci ama sul serio e che intende illuminare ogni nostro singolo momento.

Invocazioni

*Signore, vieni a illuminare ogni attimo delle nostre vite,
perché desideriamo gridare di gioia per la tua presenza.*

*Signore, rendi i nostri giardini pullulanti di giumenti di cui prenderci cura,
perché abbondi per noi il mezzo più sicuro per raggiungere il Paradiso.*

Gioco sul Vangelo: Osanna

Finalità: entusiasinarsi nel rendere grazie e lode a Dio.

Destinatari: tutti **Durata:** 60' + il tempo necessario per la condivisione.

Spazio necessario: all'aperto e al chiuso.

Occorrente: (per ogni componente) 1 penna, 2 blocchetti di foglietti, post-it, (per ogni squadra) almeno uno strumento musicale

Istruzioni: I ragazzi sono suddivisi in squadre. Ogni squadra si compone come segue: deve essere prima di tutto costituita da almeno un componente "musicista" che suoni uno strumento a sua scelta (chitarra, tastiera, tromba, sax, violino, flauto, maracas, cembalo, triangolo, bonghi,...). Poi al suo interno sarà presente la sezione degli "autori e compositori", che comporranno un breve canto di acclamazione Osanna; vi sarà inoltre la sezione "coro", che canterà suddividendosi in varie timbriche la melodia inventata dai compositori e suonata dal/dai musicista/i; infine ogni squadra sceglierà un "campione dall'orecchio fino" che, bendato, dovrà riconoscere i vari Osanna. Alle squadre vengono dati 30 minuti per comporre e provare l'Osanna. Il campione ascolterà e imparerà con i compagni l'acclamazione cantata e poi passerà per ogni altra squadra per ascoltare le altre versioni. Al via del conduttore tutte le squadre contemporaneamente si esibiranno nel proprio Osanna e i "campioni dall'orecchio fino", opportunamente bendati, dovranno associare i vari Osanna alle rispettive squadre. Vince il campione che associa giustamente i vari motivi musicali e l'Osanna migliore che verrà giudicato da un ristretto gruppo di animatori.

Alcune attenzioni educative: sostenere le squadre nella fase di composizione e prova del proprio Osanna, facendo in modo che tutti abbiano un ruolo che permetta loro di partecipare, divertirsi e pregare cantando con il massimo dell'entusiasmo.

Condivisione: solitamente non vediamo l'ora di incontrare qualcuno che ci piace molto e spesso da questo incontro rientriamo entusiasti. Il Vangelo ci ricorda che Gesù è carne viva ed è il Signore che ci ha dato la vita, quindi Colui che ci ricopre di un amore smisurato. Il massimo da poter incontrare. Proviamo a immaginare di vederlo davanti ai nostri occhi. Cosa faremmo per dimostrargli tutta la nostra gioia ed il nostro entusiasmo?

Un'altra idea? Si formano due squadre: una di "puledri e asine" (che deve camminare a quattro zampe e i cui membri sono legati tra loro), l'altra di "discepoli" (anch'essi legati tra loro). Al via dell'animatore, i "discepoli" devono cercare di slegare i puledri e portarli da "Gesù" in una base definita dall'inizio.

Ecologia Integrale in festa



Puntare sull'Ecologia Integrale non vuol dire pensare in "riduzione", immaginare cioè che dobbiamo entrare in una fase di tristezza e di limitazioni. In realtà è proprio l'atteggiamento contrario dove la creatività si incontra con la gioia di vedere lontano, di costruire quella ricchezza sostenibile che non dipende da pochi ma coinvolge molti. L'Oratorio e il Circolo a Ecologia integrale è quel luogo nel quale è "festa" ogni qualvolta si trova una nuova strategia per rendere questo mondo migliore e compatibile con lo sviluppo dell'uomo e delle future nuove generazioni.

dall'Enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco

"Dal momento che tutto è intimamente relazionato e che gli attuali problemi richiedono uno sguardo che tenga conto di tutti gli aspetti della crisi mondiale, propongo di soffermarci adesso a riflettere sui diversi elementi di una ecologia integrale, che comprenda chiaramente le dimensioni umane e sociali". (LS, 137)

"L'ecologia integrale è inseparabile dalla nozione di bene comune, un principio che svolge un ruolo centrale e unificante nell'etica sociale. È «l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente». (LS, 156)

"Un'ecologia integrale richiede di dedicare un po' di tempo per recuperare la serena armonia con il creato, per riflettere sul nostro stile di vita e i nostri ideali, per contemplare il Creatore, che vive tra di noi e in ciò che ci circonda, e la cui presenza «non deve essere costruita, ma scoperta e svelata». (LS, 225)

Settimana dell'Ecologia Integrale in festa

1 Sistema i numerosi origami che hai realizzato in uno spazio dedicato. Appunta su ognuno di loro il contenuto della puntata ai quali fanno riferimento.

2 Scegli almeno tre degli impegni personali che hai sperimentato in questo percorso e che vorrai continuare a realizzare nelle prossime settimane.

3 Scegli altri due impegni (possono essere anche tra gli stessi che hai individuato a livello personale) da proporre al tuo oratorio. Ovviamente dovrai rivederlo per poter essere realizzato da un gruppo di persone.

Obiettivo raggiunto?



Anche la tua famiglia può essere il luogo della sperimentazione di un impegno che hai realizzato in questo percorso. Anche in questo caso scegli una o due azioni compatibili e realizzabili con continuità.

Attività: Il manifesto dell'Ecologia Integrale

Tema: i contenuti che abbiamo sviluppato in questo percorso sono molto interessanti non solo se considerati individualmente ma soprattutto se guardati nel loro insieme.

Destinatari: tutti

Durata: una mezza giornata

Occorrente: colori, materiale di cancelleria e un tabellone/muro.

Istruzioni: Ogni partecipante contribuirà alla realizzazione di un grande pannello o un murales sul quale verranno indicati i contenuti di questo progetto e i relativi loghi. La realizzazione di un'opera di questo tipo necessita di una particolare progettazione che può essere fatta solo dagli animatori. L'idea complessiva invece può essere proposta dai ragazzi.

Crowdfunding e finanziamento solidale - Ecologia e gestione del tempo
- Un nuovo modello economico - Gestione delle risorse e sfruttamento della terra - Cambiamento climatico e riscaldamento globale - Rapporto con il creato - Ecologia multimediale - Valorizzazione del lavoro manuale e dell'artigianato - Energia alternativa da fonti rinnovabili - Valorizzazione dell'usato e del baratto - Un nuovo turismo consapevole - Un nuovo stile alimentare - Condivisione delle risorse umane e materiali - Riduzione dei rifiuti - Catena del riciclo e raccolta differenziata - Consumo critico e spesa consapevole - Uso attento dei mezzi di trasporto - Acqua per tutti - Cibo per tutti e gestione degli avanzi - Manutenzione e riparazioni.

Alcune attenzioni educative: questi contenuti verranno utilizzati anche durante l'attività estiva. Per cui è importante realizzare qualcosa che sia resistente.

Condivisione: quali contenuti, che sono stati affrontati con questo sussidio, vi sono sembrati molto importanti? Quali invece non sono determinanti per la costruzione di una realtà maggiormente sostenibile?



Laboratorio di origami

Perché introdurre un **laboratorio di origami giornaliero** all'interno di questo progetto ad Ecologia Integrata?

Nell'era digitale in cui tutto è sempre più veloce, immediato e facilmente raggiungibile, **l'Origami diventa quasi rivoluzionario**: non funziona a batteria, richiede l'uso delle mani e della mente, procede per piccoli passi, silenziosamente e utilizza la carta, un materiale di facile reperibilità e a basso costo.

Come in una passeggiata di montagna, ci si gode il viaggio piega dopo piega verso la creazione del modello che sarà sempre **personalizzato** per scelta della carta e modo in cui è stato piegato.

L'Origami sa donare un grande senso di **soddisfazione** per il raggiungimento del risultato, educa al **rispetto delle regole** e alla consequenzialità delle proprie azioni, affina la manualità e il senso estetico, **stimola la socializzazione e lo scambio di idee, è pulito e silenzioso**, può essere praticato quasi ovunque, può essere facilmente appreso, **non ha limiti di età**.

L'Origami educa ad una **ecologia del tempo e della manualità** che si inserisce pienamente in questo progetto di Oratori e Circoli a Ecologia Integrata.

Alcune considerazioni più tecniche prima di iniziare a "creare".

Innanzitutto abbiamo individuato una serie di forme che si potessero collegare simbolicamente ai singoli contenuti. Ognuno, **ragazzi e animatori**, è invitato a fare **un Origami alla settimana**, a **scrivere sulla carta il contenuto corrispondente al modello**, e a sistemare la propria "creatura" in un luogo ben visibile, in modo da fare un **"memo"** di questa **nuova avventura associativa e pastorale**.

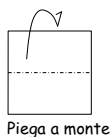
Per dimensioni e tipo di carta, usiamo dei quadrati ricavati da carta da fotocopie A4 o A3 o A5, ancora meglio se si parte da volantini riciclati o fogli di brutta copia (carta facilmente reperibile, a basso costo e/o riutilizzata). In alternativa la carta tradizionale da Origami bicolore può valorizzare il cambio colore di alcuni modelli (barca, clessidra, gufo, vaso, uccello, casa). Quindi si può utilizzare come formato di partenza un quadrato da 15x15cm a 30x30cm.

Sul sito **www.asnpi.it**, a partire dal 1 ottobre 2019, saranno visibili i video tutorial di ogni Origami presente in questo sussidio.

Quindi, pronti, partenza, Origami e... via!

Spiegazione della simbologia per la piegatura degli origami

Piega a valle



Piega a monte

Visione rimpicciolita



Piega a valle e riapri



Schiaccia, spingi,
manda all'interno



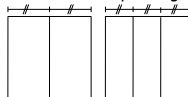
Visione ingrandita



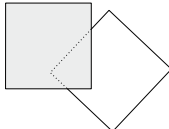
Traccia di piega



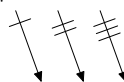
Dividi un lato in parti uguali



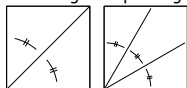
Strato nascosto dietro



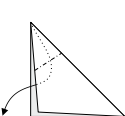
Ripeti 1, 2, 3... volte



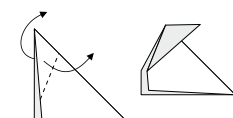
Dividi un angolo in parti uguali



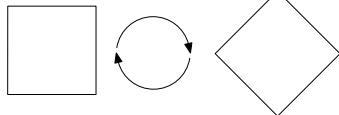
Rovesciata interna



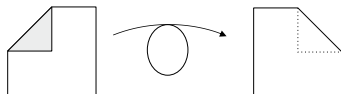
Rovesciata esterna



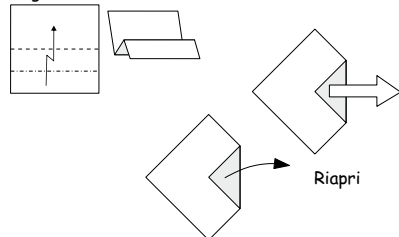
Ruota il modello



Rovescia il modello

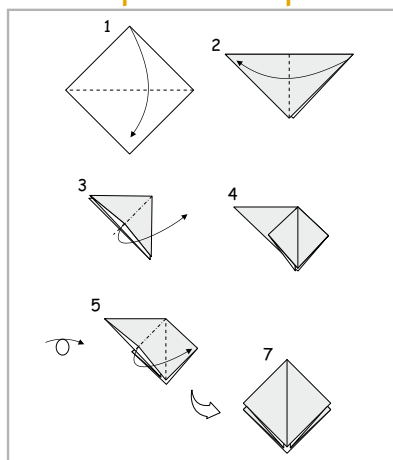


Piega a fisarmonica

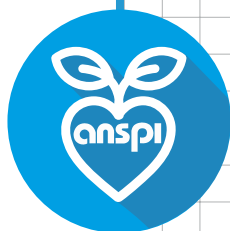
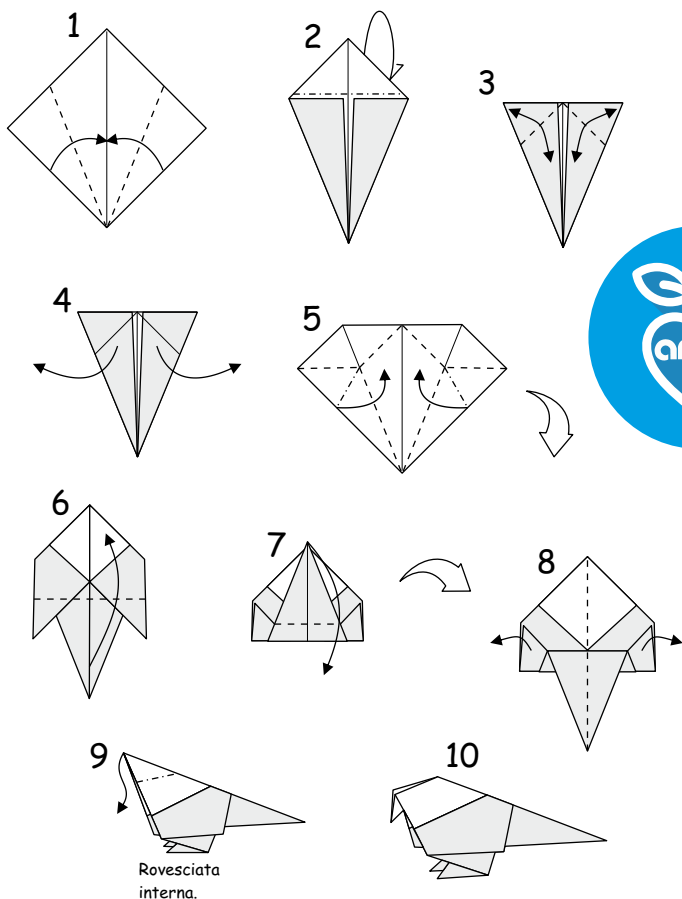


Riapri

schema per una base quadrata

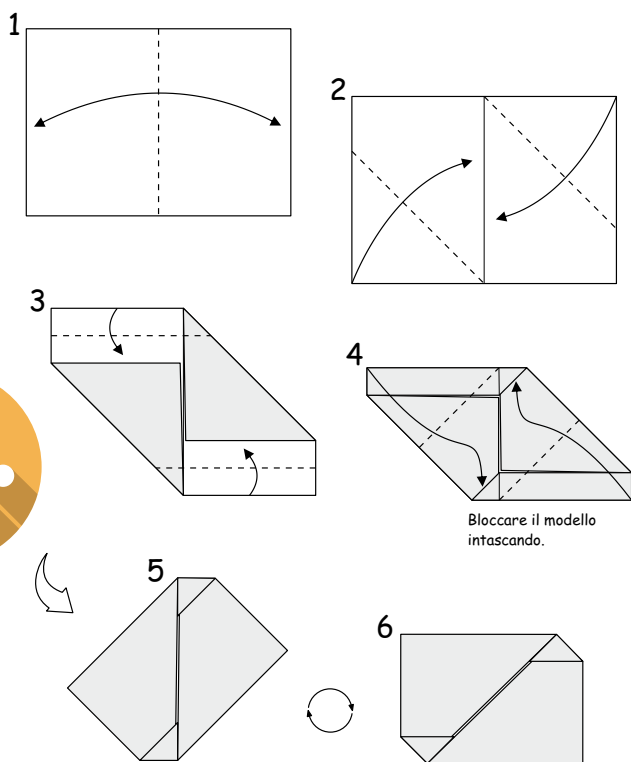
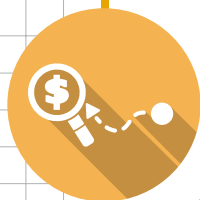


Uccello che batte le ali

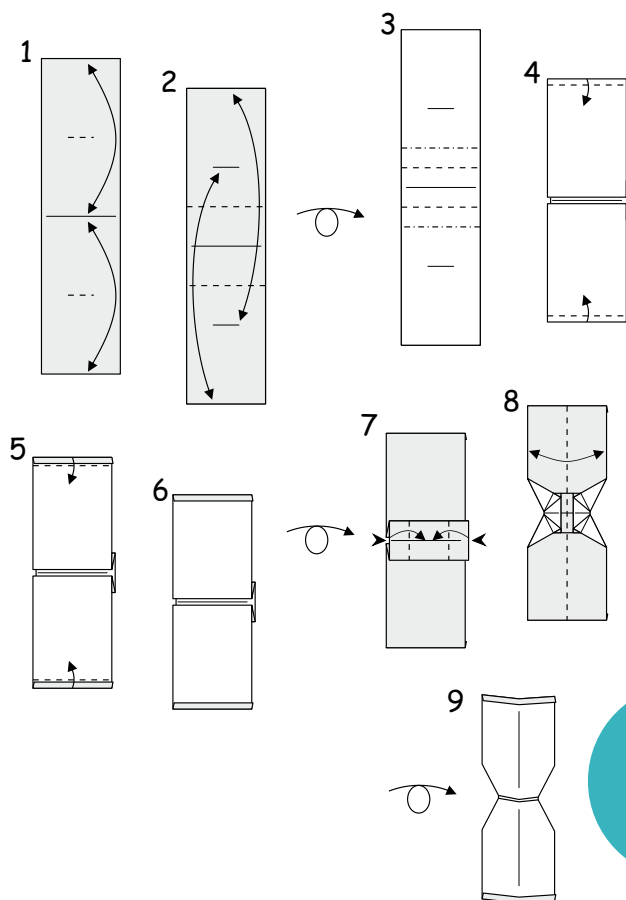


Lettera

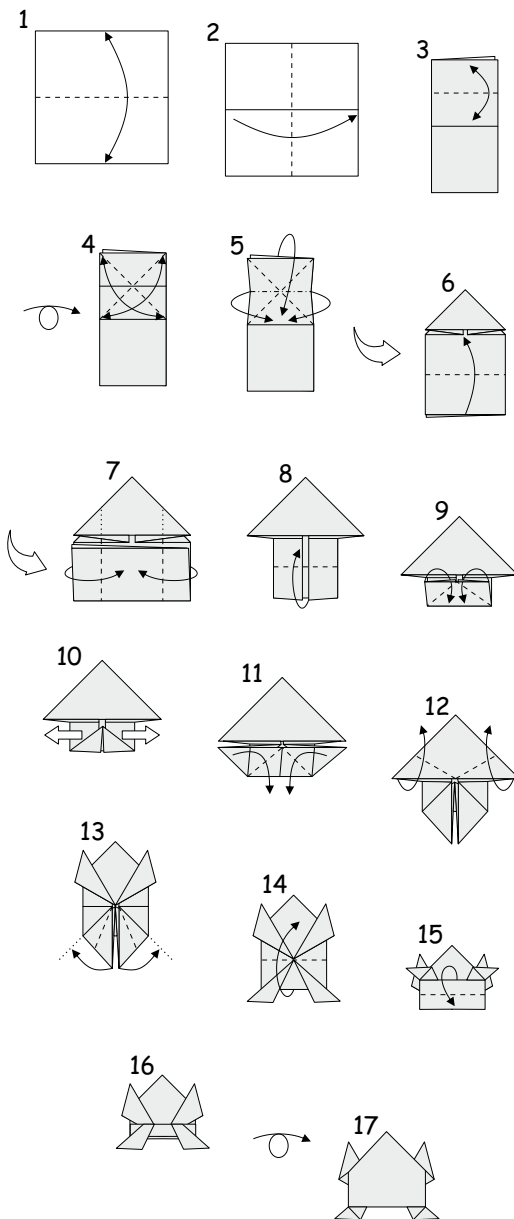
crowdfunding e finanziamento solidale



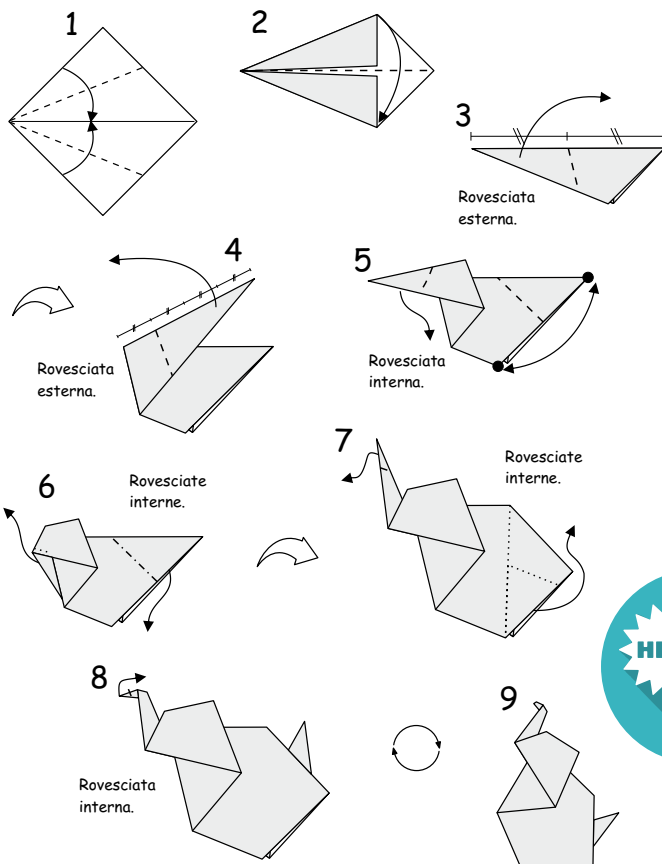
Clessidra



Un nuovo modello economico

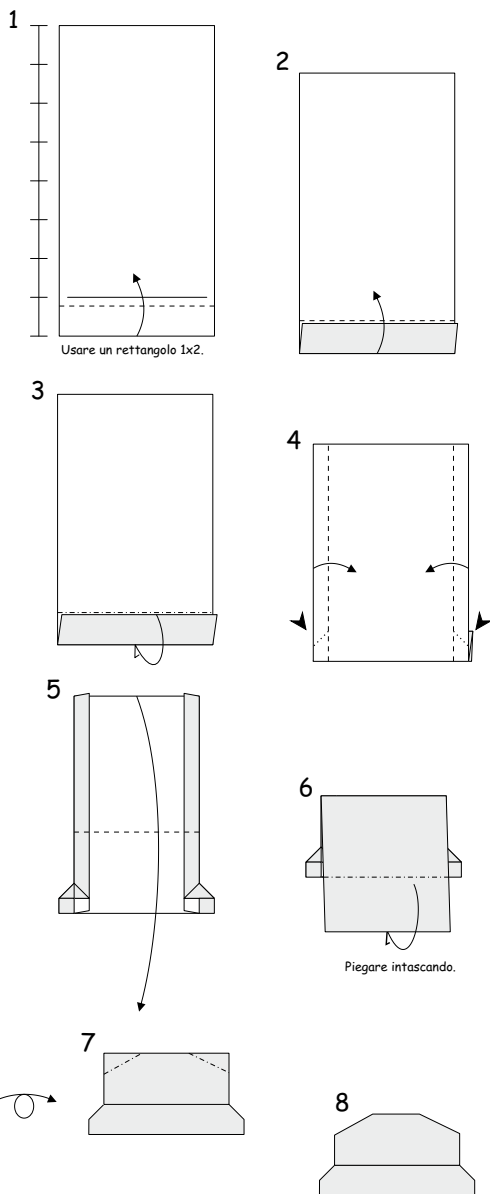


Elefante



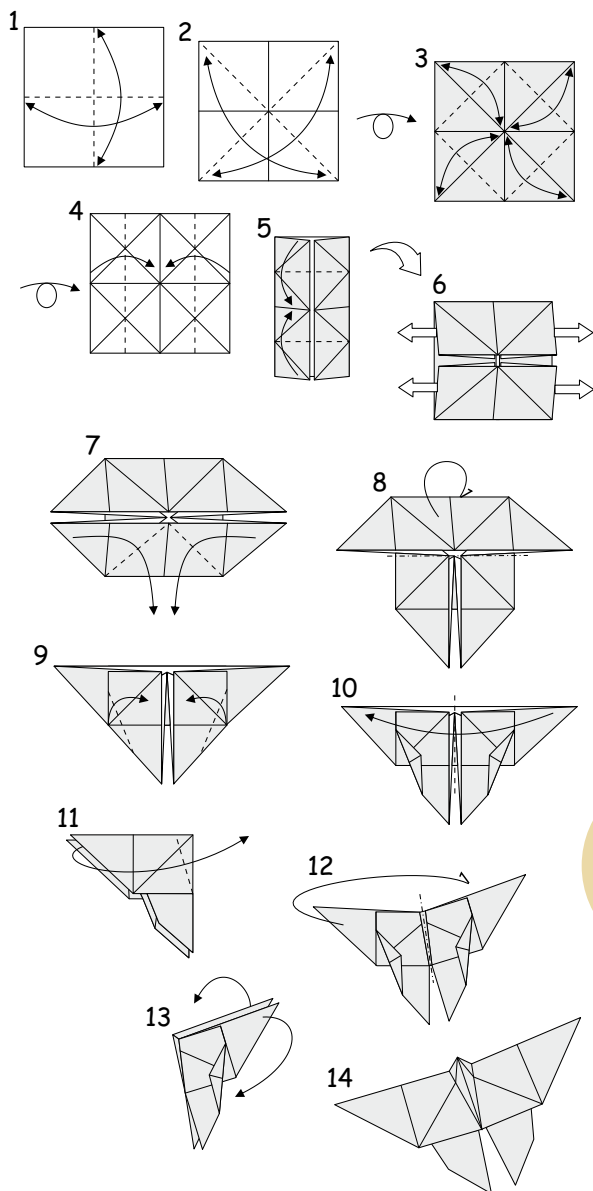
Cappello

Cambiamento climatico e riscaldamento globale

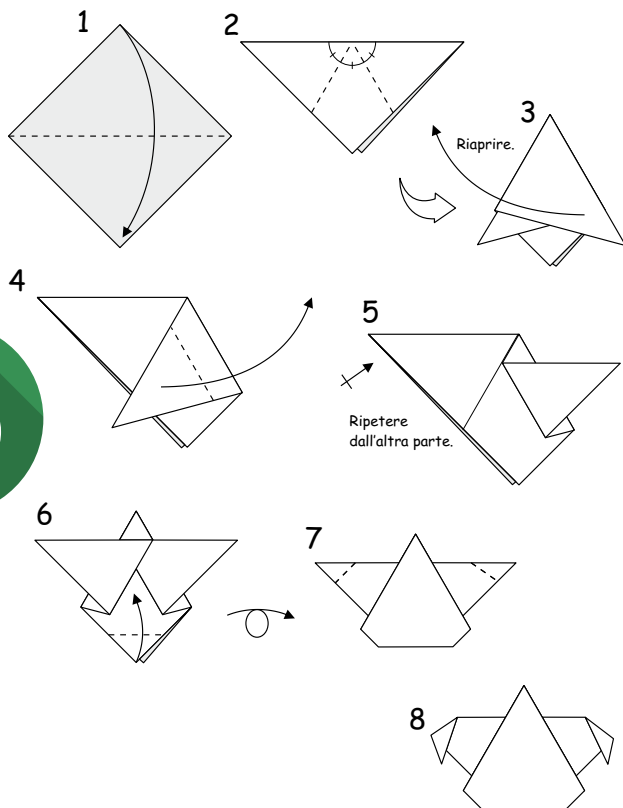


Farfalla

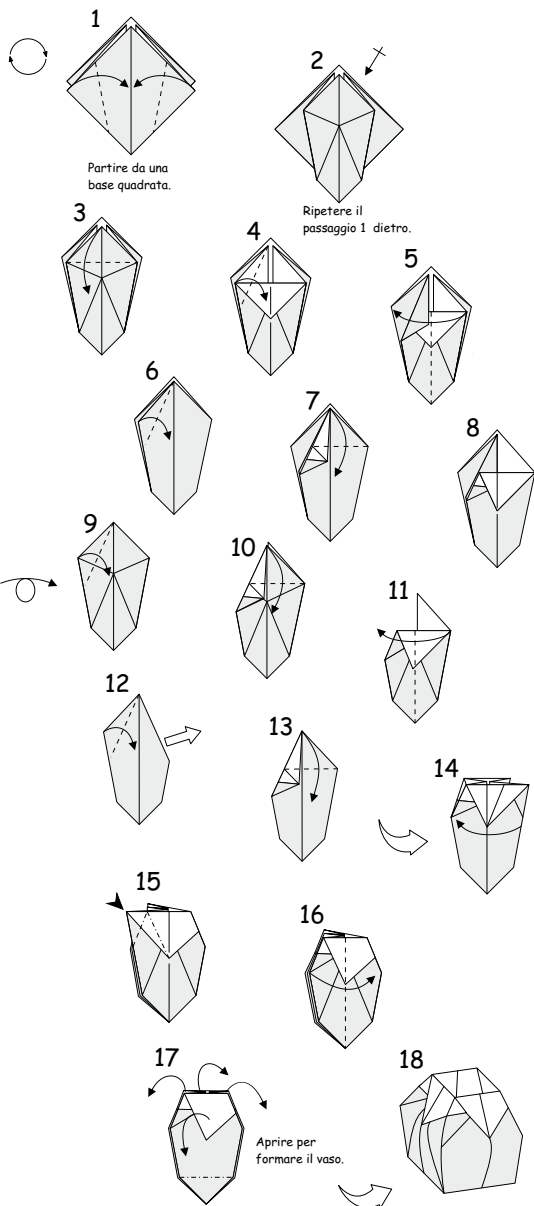
Rapporto con il creato



Fantasma

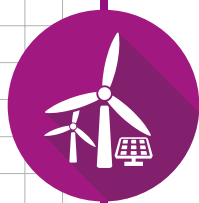
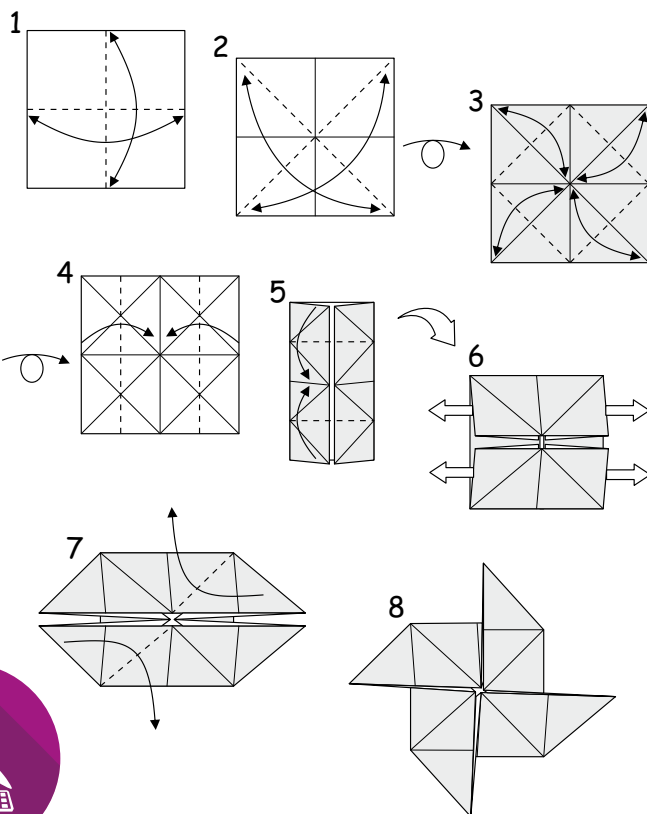


Vaso

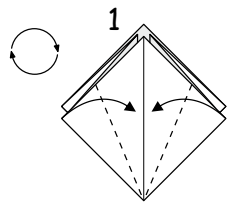


Girandola

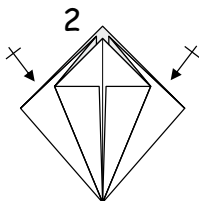
Energia alternativa da fonti rinnovabili



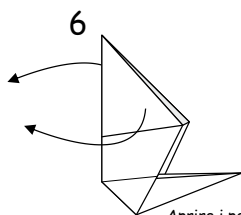
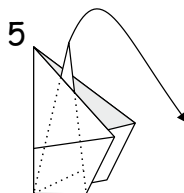
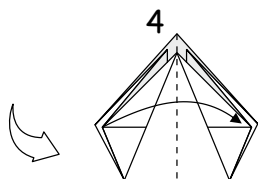
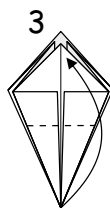
Fiore



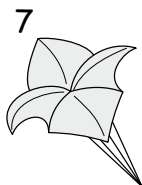
Partire da una base quadrata con il colore dentro.



Ripetere il passaggio 1 dietro.

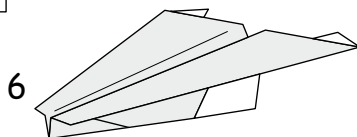
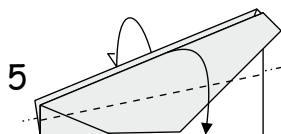
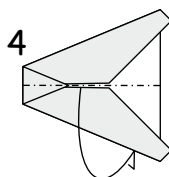
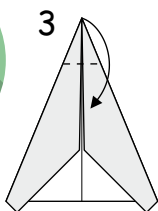
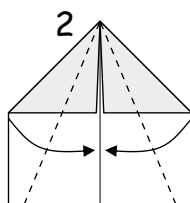
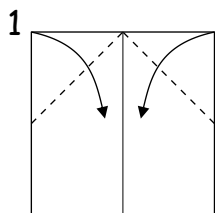
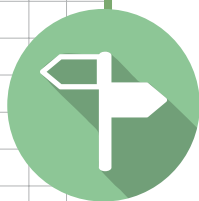


Aprire i petali.

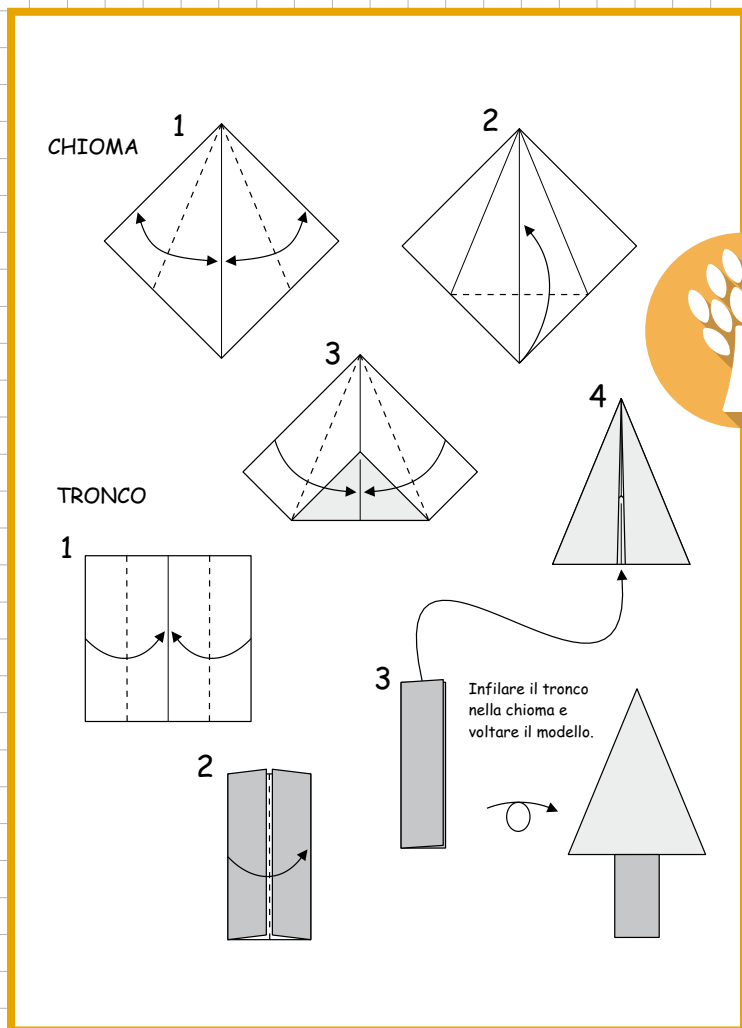


Aeroplano

Un nuovo turismo consapevole

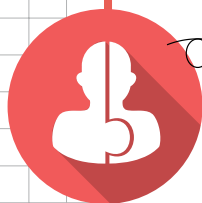
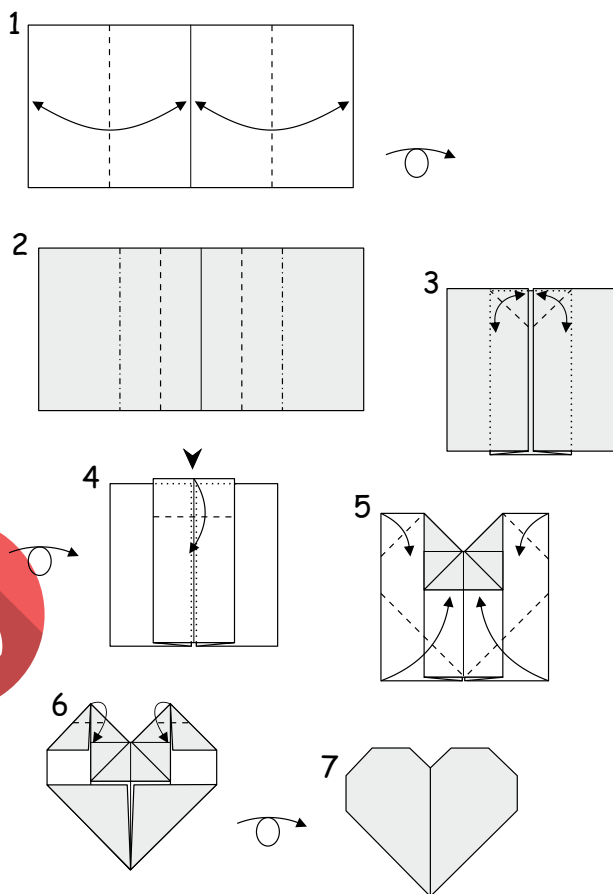


Albero

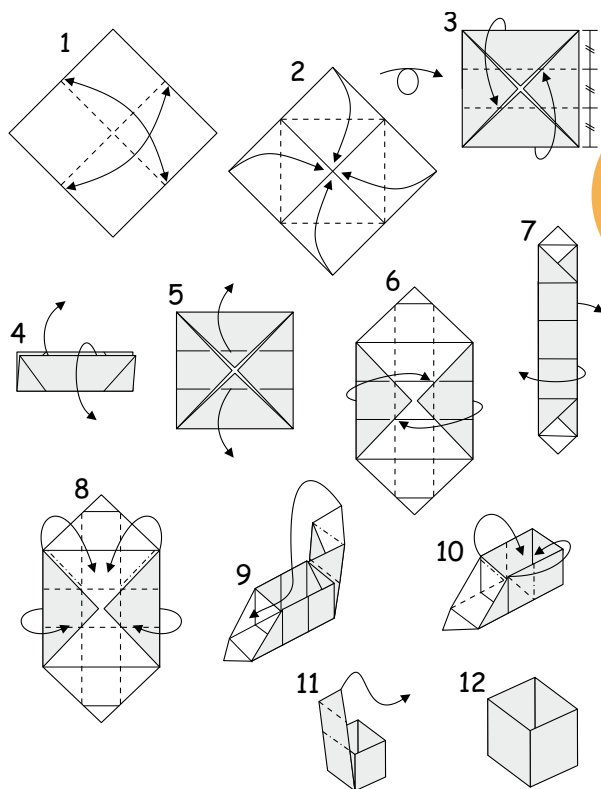


Cuore

Condivisione delle risorse umane e materiali

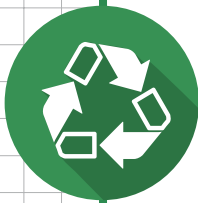
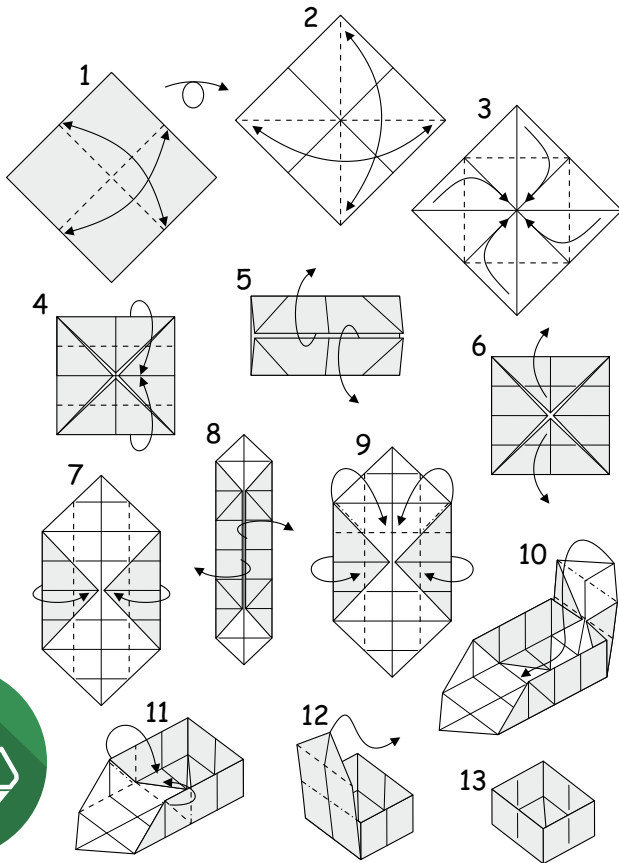


Scatola cubica



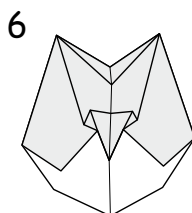
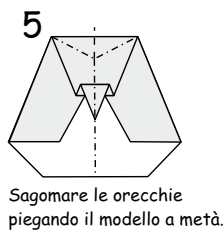
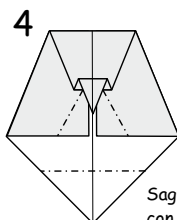
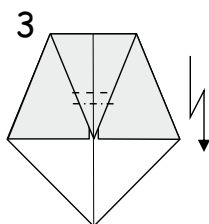
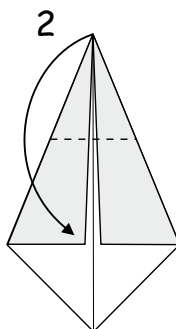
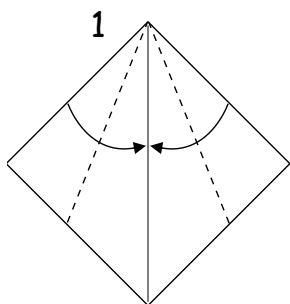
Masu

catena del riciclo e raccolta differenziata



il Masu viene utilizzato come coperchio della Scatola cubica qui a fianco

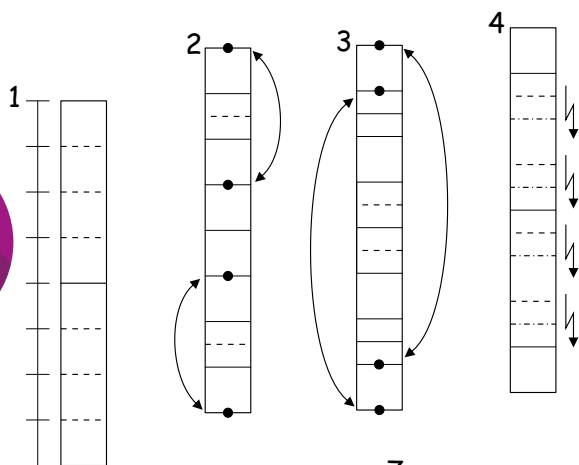
Gufo



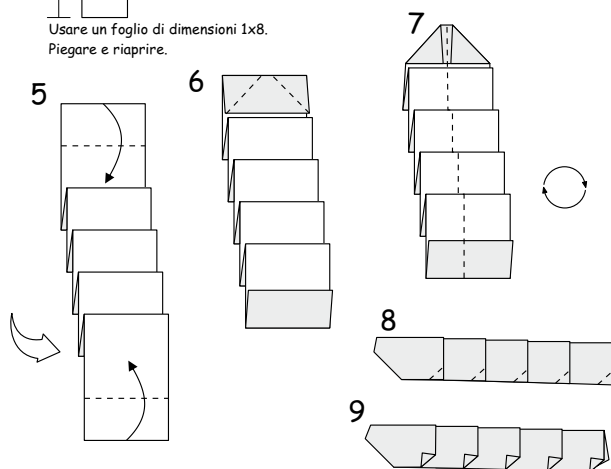
Sagomare il corpo con pieghe a monte.



Bruco

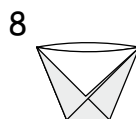
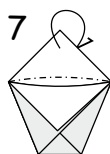
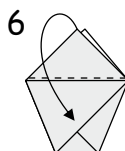
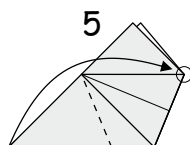
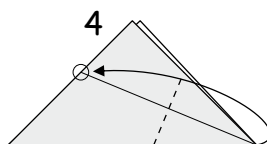
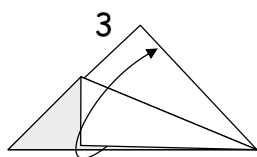
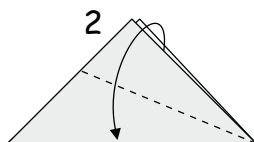
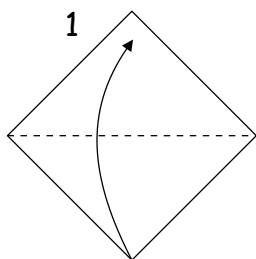


Usare un foglio di dimensioni 1x8.
Piegare e riaprire.



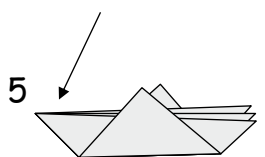
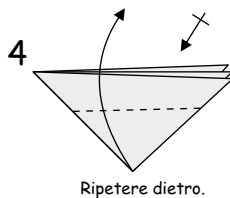
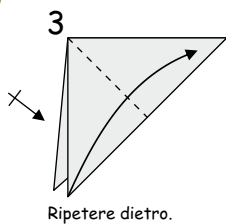
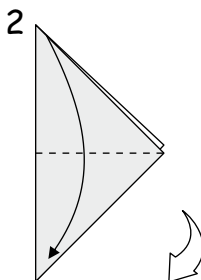
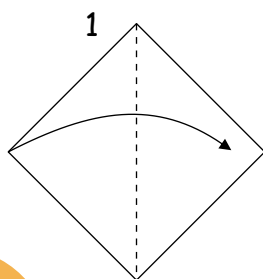
Uso attento dei mezzi di trasporto

Bicchiere



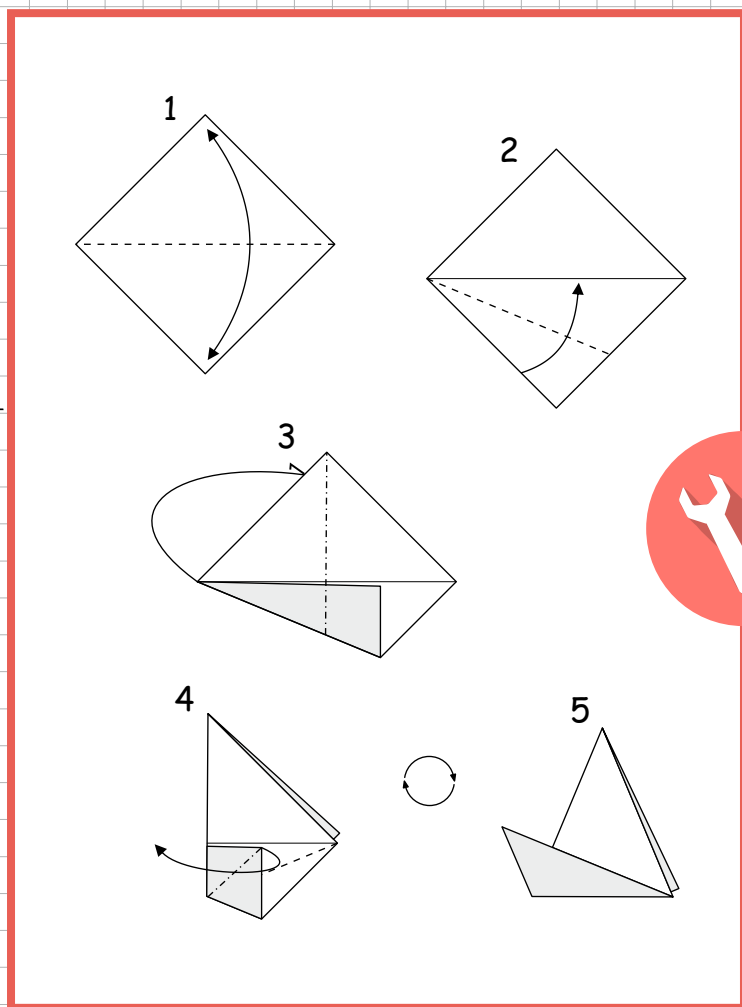
Cavalletta

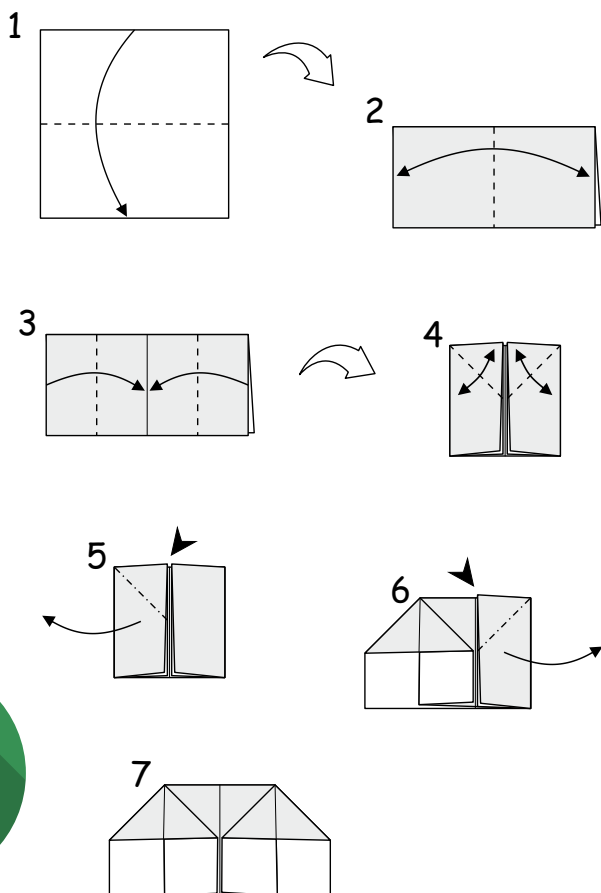
cibo per tutti e gestione degli avanzzi



Colpire la cavalletta
sul muso per farla saltare.

Barca





Indice

Indifferenti non si nasce _____	3
20 contenuti per un'Ecologia Integrale _____	5
Oratori e Circoli a Ecologia Integrale _____	6
Il mondo ci appartiene _____	24
Pregghiera per la nostra terra _____	25
Confronto con gli obiettivi SDG _____	26
Uno sguardo al sussidio _____	29
Oratori - Circoli e Laudato si' _____	31
Crowdfunding e finanziamento solidale _____	41
Ecologia e gestione del tempo _____	47
Un nuovo modello economico _____	53
Gestione delle risorse e sfruttamento della terra _____	59
Cambiamento climatico e riscaldamento globale _____	65
Rapporto con il creato _____	71
Ecologia multimediale _____	77
Valorizzazione dell'artigianato e del lavoro manuale _____	83
Energia alternativa da fonti rinnovabili _____	91
Valorizzazione dell'usato e del baratto _____	97
Un nuovo turismo consapevole _____	103
Un nuovo stile alimentare _____	109
Condivisione delle risorse umane e materiali _____	115
Riduzione dei rifiuti _____	121
Catena del riciclo e raccolta differenziata _____	127
Consumo critico e spesa consapevole _____	133
Uso attento dei mezzi di trasporto _____	139
Acqua per tutti _____	145
Cibo per tutti e gestione degli avanzi _____	151
Manutenzione e riparazioni _____	157
Ecologia Integrata in festa _____	163
Laboratorio di origami _____	168